

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

Iscritta all'Albo Società Cooperative al n. A149649 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi
Sede Legale e Direzione Generale: 04022 FONDI (LT) - via Appia km 118,600
Tel. 0771/5181 Telefax 0771/510532 - SITO INTERNET: www.bpfondi.it E-MAIL: mailbpf@bpfondi.it
S.W.I.F.T. POFO IT 3F - REA LT n. 3715 - Registro Imprese LT n. 46 - Cod. Fisc. e P.IVA 00076260595

DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI LATINA

FONDI:

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA:

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Grappa - Via Litoranea, 402 - Tel. 0773/208522 - Fax 02/57760922
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA

Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA

Via S. Rocco, 32 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA

Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

Dal 1891 vicina alle famiglie,
a sostegno del territorio



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118.600, per le ore 10.00 del 14 maggio 2020 e, occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 10.00 del 15 Maggio 2020, visto l'art. 106 del Decreto legge n. 18/2020, con intervento dei soci svolto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.lgs n. 58/1998, art.135-undecies, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Straordinaria

1. Adozione nuovo Statuto Sociale.

Parte Ordinaria

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2019; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni consequenziali;
2. Determinazione del prezzo delle azioni;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2020-2021-2022;
5. Politiche di remunerazione: informativa anno 2019 e proposta di approvazione documento relativo al 2020- Deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca Popolare di Fondi Soc. Coop. specifica che l'intervento dei soci nell'Assemblea straordinaria e ordinaria sarà possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante Designato, individuato ai sensi dell'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") nel Prof. Gaetano Caputi, restando quindi preclusa la partecipazione fisica e/o mediante l'utilizzo dei sistemi di collegamento a distanza dei singoli Soci.

Ai sensi dell'Art. 135-decies TUF, il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato di essere componente dell'Organo di Amministrazione, nella qualità di Consigliere Indipendente, della ULIXES SGR SPA in fase di autorizzazione, società controllata dalla Banca Popolare di Fondi Soc. Coop..

Il Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi ha dichiarato inoltre di non avere interesse proprio rispetto alle proposte sottoposte al voto della Assemblea Straordinaria e Ordinaria.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea dovrà pertanto conferire delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, mediante compilazione e sottoscrizione

ne degli appositi moduli, resi disponibili 15 giorni prima della 1° convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Banca (www.bpfondi.it) nella sezione "Soci".

Le deleghe conferite al Rappresentante Designato possono anche derivare da sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici da parte dei singoli soci in relazione all'Assemblea.

L'intervento all'Assemblea dei soggetti legittimati (i componenti degli Organi sociali, il Segretario incaricato e il Rappresentante Designato) potrà avvenire con le modalità ad essi comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

DIRITTO DI INTERVENTO E VOTO IN ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni (per queste assemblee solo attraverso il Rappresentante Designato) e abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata entro 2 giorni dalla data di 1° convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria.

Ogni socio ha un voto qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

DELEGHE DI VOTO E RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETA'

Ai Soci che hanno le azioni depositate in amministrazione e custodia presso la Banca verrà spedito il biglietto di ammissione contenente lo stampato per l'eventuale rilascio di delega ad altro socio. E' ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca. Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Le deleghe rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.

La delega con istruzioni di voto dovrà essere conferita dall'avente diritto al voto, legittimato nelle forme di legge, al Rappresentante Designato Prof. Gaetano Caputi mediante compilazione e sottoscrizione degli appositi moduli, che saranno resi disponibili 15 giorni prima della 1° convocazione dell'Assemblea sul sito internet della Banca (www.bpfondi.it) nella sezione "Soci", da far pervenire entro il termine fissato al secondo giorno precedente la data di 1° convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria, con le modalità contenute nella comunicazione inviata ai soci e pubblicata sul sito internet della banca nella sezione riservata ai Soci.

La delega conferita al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto saranno revocabili entro il termine fissato al secondo giorno precedente la data di 1° convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria.

DOCUMENTI PER L'ASSEMBLEA

La documentazione inerente l'Assemblea è a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Una comunicazione con il riepilogo del contenuto dei capi posti all'ordine del giorno e delle proposte di delibera è pubblicata in una sezione del sito internet della banca www.bpfondi.it riservata ai soci stessi

Fondi, 20 Aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Antonio Carroccia)

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23/04/2020
Foglio delle inserzioni n. 49, avviso TX20AAA3694.

**CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2019**



Presidente Onorario
DI BIASIO Dott. Ruggiero

Consiglio di Amministrazione

Presidente
CARROCCIA Dott. Antonio

Vice Presidente
Sig. TRANI Luigi

Consiglieri

DE SANTIS Dott. Umberto
GIANNONI Dott. Massimo
IZZI Dott. Sandro
MARZINOTTO Dott. Gianluca

ORLANDI Dott.ssa Lucia
RASILE Avv. Nicola
ZANNELLA Dott. Franco

Collegio Sindacale

PARISELLA Dott. Vincenzo
DI FRANCO Dott. Stefano
STRAVATO Rag. Dante
PELLICCIA Dott.ssa Letizia
ESPOSITO Dott. Marco

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco supplente
Sindaco supplente

Collegio dei Probiviri

DI FRANCO Arduino
IZZI Vincenzo
TESTA Antonio
CARDI Raimondo
NARDONE Vincenzo

Membro effettivo
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Direzione Generale

MARZINOTTO Gianluca
SELLAN Giuseppe

Direttore Generale
Vice Direttore Generale

**ATTI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI
DEL 15 MAGGIO 2020**





BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2019
(Schemi, nota integrativa ed allegati)

129° Esercizio

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

Voci dell'attivo	2019	2018
10. Cassa e disponibilità liquide	9.685.101	10.410.913
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.155.749	12.341.627
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	346.999	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.808.750	12.341.627
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.604.938	9.604.938
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	893.175.449	823.614.283
a) crediti verso banche	123.735.658	65.538.778
b) crediti verso clientela	769.439.791	758.075.505
70. Partecipazioni	180.000	-
80. Attività materiali	21.652.954	19.400.735
90. Attività immateriali	1.734	585
100. Attività fiscali	6.158.049	5.461.312
a) correnti	598.485	238.402
b) anticipate	5.559.564	5.222.910
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.510.190	1.653.687
120. Altre attività	14.533.758	14.177.487
Totale dell'attivo	965.657.922	896.665.567

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

Voci del passivo e del patrimonio netto	2019	2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	890.424.209	819.069.890
a) debiti verso banche	126.121.768	133.303.652
b) debiti verso la clientela	733.765.977	638.515.437
c) titoli in circolazione	30.536.464	47.250.801
60. Passività fiscali	3.634.105	3.102.976
a) correnti	2.098.466	1.567.337
b) differite	1.535.639	1.535.639
80. Altre passività	14.053.984	18.752.220
90. Trattamento di fine rapporto del personale	154.979	145.409
100. Fondi per rischi e oneri	1.330.196	1.184.887
a) impegni e garanzie rilasciate	85.826	32.216
c) altri fondi per rischi e oneri	1.244.370	1.152.671
110. Riserve da valutazione	3.546.292	3.552.081
140. Riserve	34.143.025	33.010.830
150. Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.826.321	2.302.463
Totale del passivo e del patrimonio netto	965.657.922	896.665.567

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.635.269	20.935.711
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.050.798)	(3.597.787)
30. Margine d'interesse	16.584.471	17.337.924
40. Commissioni attive	8.919.056	8.809.618
50. Commissioni passive	(636.548)	(599.587)
60. Commissioni nette	8.282.508	8.210.031
70. Dividendi e proventi simili	941.231	492.483
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	306.156	76.655
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	542.584	(1.466.762)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	542.584	(1.516.340)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	49.578
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(50.118)	(368.408)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(50.118)	(368.408)
120. Margine di intermediazione	26.606.832	24.281.923
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.793.304)	(3.519.905)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.793.304)	(3.519.905)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(341.442)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.472.086	20.762.018
160. Spese amministrative:	(18.553.714)	(19.219.367)
a) spese per il personale	(9.800.358)	(9.788.754)
b) altre spese amministrative	(8.753.356)	(9.430.613)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(394.320)	(389.955)
a) impegni e garanzie rilasciate	(53.620)	129.131
b) altri accantonamenti netti	(340.700)	(519.086)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(977.608)	(510.604)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.013)	(292)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.092.943	2.260.663
210. Costi operativi	(17.833.712)	(17.859.555)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(12.053)	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.626.321	2.902.463
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(800.000)	(600.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.826.321	2.302.463
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.826.321	2.302.463

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.826.321	2.302.463
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(5.789)	3.612
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	(4.382)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.789)	(770)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.820.532	2.301.693

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2018 E 2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2018

	Variazioni dell'esercizio											
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività Complessiva Esercizio 2018	
	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Derivati su proprie azioni options		Stock
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	43.147.235	(10.719.837)	32.427.398	692.672	-	(109.240)	-	-	-	-	-	33.010.830
a) di utili	43.076.927	(10.719.837)	32.357.090	592.672	-	19.702	-	-	-	-	-	32.969.464
b) altre	70.308	-	70.308	100.000	-	(128.942)	-	-	-	-	-	41.366
Riserve da valutazione	3.042.368	510.483	3.552.851	-	-	-	-	-	-	-	-	3.552.081
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	1.805.198	-	1.805.198	(692.672)	(1.112.526)	-	-	-	-	-	-	2.302.463
Patrimonio netto	63.539.612	(10.209.354)	53.330.258	-	(1.112.526)	(109.240)	-	-	-	-	-	54.410.185

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2019

	Variazioni dell'esercizio											
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività Complessiva Esercizio 2019
	Modifica Esistenze al 31.12.18	Esistenze al 01.01.19	Dividendi e altre destinazioni di riserve	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni options	Stock options	Patrimonio netto al 31.12.19	
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	33.010.830	-	33.010.830	1.189.937	-	(57.742)	-	-	-	-	-	34.143.025
a) di utili	32.969.464	-	32.969.464	1.089.937	-	27.895	-	-	-	-	-	34.087.296
b) altre	41.366	-	41.366	100.000	-	(85.637)	-	-	-	-	-	55.729
Riserve da valutazione	3.552.081	-	3.552.081	-	-	-	-	-	-	-	(5.789)	3.546.292
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(495.000)
Utile (Perdita) di esercizio	2.302.463	-	2.302.463	(1.189.937)	(1.112.526)	-	-	-	-	-	2.826.321	2.826.321
Patrimonio netto	54.410.185	-	54.410.185	-	(1.112.526)	(57.742)	-	-	-	-	2.820.532	56.060.449

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	1.437.435	337.856
- risultato d'esercizio	2.826.321	2.302.463
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value com impatto al conto economico	115.025	427.408
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per richio di credito	(7.347.458)	(5.213.376)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	978.621	510.604
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	145.310	288.177
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	1.499.981	1.328.935
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	3.219.635	693.645
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(62.288.134)	(14.949.633)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.392.437	8.558.150
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(3.779.845)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.226.048)	(26.822.340)
- altre attività	(454.523)	7.094.402
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	61.715.883	18.576.058
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.971.886	11.688.199
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(6.256.003)	6.887.859
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	865.184	3.964.281
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(420.728)	(189.348)
- acquisti di partecipazioni	(180.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(238.566)	(189.348)
- acquisti di attività immateriali	(2.162)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(420.728)	(189.348)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.170.268)	(1.221.766)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.170.268)	(1.221.766)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(725.812)	2.553.167

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.410.913	7.857.746
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(725.812)	2.553.167
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.685.101	10.410.913

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa dichiara che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente

su conti correnti e depositi della clientela, certificati di deposito, obbligazioni e operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di Stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale;

2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione del bilancio d'esercizio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi del bilancio d'esercizio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi. Le voci di natura o destinazione dissimili vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione dei casi in cui un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche alcune informazioni di commento e descrittive quando utili ad una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, applicabile dal 1° gennaio 2019, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nel periodo di riferimento i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2019 del principio contabile internazionale IFRS 16 (Leasing).

Altre modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2019 ma non hanno avuto un impatto sul bilancio della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro; i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 26 febbraio 2020 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti performing e non performing, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione di fondi del personale e di fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

Con il documento "Processo di valutazione delle attività aziendali" la Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione in bilancio delle poste menzionate.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

4.2 REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali con indicazione del periodo di decorrenza.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS introdotti dal 1 gennaio 2019

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del seguente principio contabile internazionale:

- l'IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1986/2017, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 4.4 "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16"

Ulteriormente la Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti:

- in data 26 marzo 2018 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2018/498 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation" che apporta talune marginali modifiche al principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari" volte a specificare che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare l'SPPI test anche nel caso in cui la ragionevole compensazione addizionale, da corrispondere in caso di rimborso anticipato, configuri una "compensazione negativa" per l'entità finanziatrice;
- in data 24 ottobre 2018 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2018/1595 mediante il quale è stato omologato l'"IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" con l'obiettivo di precisare quali fattori considerare, a fronte di fenomeni di incertezza, nella contabilizzazione delle imposte sul reddito;
- in data 11 febbraio 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/237 mediante il quale è stato omologato l'"Amendments to IAS 28: Long term interests in Associates and Joint Ventures" finalizzato a recepire l'applicazione dell'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture;
- in data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n.

2019/402 mediante il quale è stato omologato l'“Amendments to IAS 19: Plan Amendments, Curtailment or Settlement” finalizzato a specificare le modalità di rilevazione delle componenti economiche relative alla modifica, riduzione o estinzione di piani a benefici definiti;

- in data 14 marzo 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/412 mediante il quale è stato omologato l'“Annual improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle” che contiene modifiche marginali ai Principi IFRS 3, IFRS 11, IAS 12, IAS 23.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato per la Banca impatti significativi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, in vigore successivamente al 31 dicembre 2019

La Commissione Europea ha pubblicato i seguenti Regolamenti la cui applicazione obbligatoria decorre a far tempo dal 1° gennaio 2020:

- in data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato l'“Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards” che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del Framework normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Framework stesso;
- in data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2104 mediante il quale è stato omologato l'“Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material”. Con tale emendamento l'International Accounting Standards Board chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questi principi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto riportati:

- IFRS 14 “Regulatory deferral accounts” (data di pubblicazione 30/01/2014);
- IFRS 10, IAS 28 “Sale contribution of assets between an investor and its Associate or Joint Venture” (data di pubblicazione 11/09/2014);
- IAS 1, IAS 8 “Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material” (data di pubblicazione 31/10/2018);
- IFRS 17 “Insurance Contracts” (data di pubblicazione 18/05/2017);
- IFRS 3 “Amendment to IFRS 3 Business Combinations” (data di pubblicazione 22/10/2018);

- IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 “Amendments to IFRS 9, IAS 39, and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform” (data di pubblicazione 26/09/2019, successivamente omologato dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34). Il Regolamento, che dispone l’applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far tempo dal 1° gennaio 2020, è volto a disciplinare gli effetti derivanti dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura in essere direttamente interessate dalla riforma.

4.4 LA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Premessa

L’informativa di seguito riportata è predisposta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione dal principio contabile internazionale IAS 17 “Leasing” al principio contabile internazionale IFRS 16.

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza del nuovo principio, unitamente ad una descrizione del processo di transizione adottato dalla Banca, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell’IFRS 16 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Sintesi novità normative

Il principio contabile IFRS 16 “Leasing” sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni (IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo, Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

L’IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

L’IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione (“Leasing”) ad eccezione delle seguenti fattispecie, ricadenti già nell’ambito di applicazione di altri Principi:

- a. leasing per l’esplorazione o per l’estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 - Esplorazione e valutazione di risorse minerarie);
- b. leasing di attività biologiche (IAS 41 - Agricoltura) detenuti dal locatario;
- c. accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione);
- d. licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 - Ricavi);
- e. diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali film, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d’autore (IAS 38 - Attività immateriali).

Il principio introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di “leasing” da parte dei locatari (leggasi gli utilizzatori dei beni oggetto del contratto) che si fondano sulla definizione di contratto di “leasing” inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo.

Le nuove disposizioni prevedono un unico modello di rilevazione in bilancio

dei contratti di leasing, richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset") e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. Non è più consentito, tranne in limitate eccezioni, adottare il trattamento contabile in precedenza previsto per i leasing operativi (costituito dall'imputazione dei canoni di leasing a conto economico per competenza).

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, in data 30 novembre 2018 ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il progetto di transizione all'IFRS 16

La Banca ha dedicato dall'esercizio 2018 il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

I contratti ricadenti nell'ambito di applicazione del principio hanno riguardato essenzialmente contratti di locazione immobiliare, contratti di noleggio autoveicoli aziendali, contratti di noleggio server aziendali e altri contratti di locazione hardware.

Successivamente all'identificazione del perimetro di applicazione del principio, la Banca ha provveduto alla mappatura integrale dei processi aziendali interessati dalla transizione dallo IAS 17 all'IFRS 16 e dei controlli insistenti su tali processi.

Nell'ambito del Progetto di transizione all'IFRS 16 la Banca ha assunto la scelta di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alla data di prima applicazione ad un controvalore pari all'importo della passività per il leasing. Tale scelta comporta che l'adozione dell'IFRS 16 non generi impatti sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione. Inoltre, per effetto di tale scelta, sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio "on a lease-by-lease basis":

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);

- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;

- stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Banca ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo

che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);

- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore.

Infine, la Banca ha deciso di adottare:

- quale soglia di significatività 5.000 euro;

- ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale, utilizzato per la determinazione delle “passività finanziarie per il leasing”, in assenza di tassi di riferimento rilevabili dai contratti, viene utilizzato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale stabiliti dalla Banca Centrale Europea (0,25% in fase di FTA).

Impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019

Patrimonio netto contabile: in seguito alla scelta della Banca di avvalersi, in sede di transizione all'IFRS 16 del c.d. “modified approach” rilevando attività per il diritto d'uso per un valore pari alle passività finanziarie per il leasing, non sono stati individuati impatti sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2019.

L'attivo patrimoniale è aumentato, a fronte della rilevazione in Bilancio di nuove attività, costituite dal diritto d'uso di beni immobili, autoveicoli e beni strumentali, iscritti a voce 90 “Attività materiali” per complessivi 2,523 milioni di euro. In misura corrispondente è aumentato il passivo patrimoniale a fronte della rilevazione in bilancio, alla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di passività finanziarie rappresentative dell'obbligazione a corrispondere in futuro i canoni di leasing.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16)

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16).

Il prospetto evidenzia, per le voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile. Si evidenzia che i diritti d'uso sono rilevati all'interno della voce «Attività materiali» quindi non presentati separatamente nel prospetto dello stato patrimoniale.

Nella colonna «31/12/2018» sono riportati i valori delle voci patrimoniali alla stessa data, nella colonna «Variazione» sono indicati i valori derivanti dalla rilevazione dei contratti secondo il nuovo disposto contabile, mentre nella colonna «01/01/2019» sono riportati i nuovi valori delle attività e delle passività, determinati a seguito della transizione al nuovo principio, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle altre colonne.

Voci dell'attivo

	31/12/2018	Variazione	01/01/2019
90. Attività materiali	19.400.735	2.613.124	22.013.859
120. Altre attività	14.177.487	(122.450)	14.055.037
Totale	896.665.567	2.490.674	899.156.241

Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2018	Variazione	01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.069.890	2.490.674	821.560.564
a) Debiti verso banche	133.303.652	-	133.303.652
b) Debiti verso clientela	638.515.437	2.490.674	641.006.111
c) Titoli in circolazione	47.250.801	-	47.250.801
Totale del passivo e del patrimonio netto	896.665.567	2.490.674	899.156.241

Gli impatti esposti nei prospetti sono riconducibili a:

- incremento delle attività materiali per complessivi 2,613 milioni rappresentanti il valore del diritto d'uso connesso a locazioni di:
 - immobili per 2,288 milioni di euro (di cui 90 milia euro relativi a spese di manutenzione straordinaria su beni in locazione, c.d. "migliorie su beni di terzi", inerenti ai contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, riclassificate dalla voce "Altre attività" alla voce "Attività materiali", in ossequio alle previsioni del 6° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia;
 - hardware per 315 mila euro;
 - autoveicoli per 10 mila euro;
- incremento della correlata passività di leasing verso i locatori per 2,491 milioni di euro data dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di prima applicazione;
- decremento delle "Altre attività" di 32 mila euro per risconti attivi contabilizzati al 31 dicembre 2018 per canoni di affitto che, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile non sono più oggetto di rilevazione in quanto il nuovo trattamento contabile prevede la rilevazione puntuale della passività per leasing.
- le citate variazioni effettuate in sede di prima applicazione, imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili, non hanno generato la rilevazione di utili o perdite da prima applicazione da registrare a patrimonio netto e sono risultati complessivamente irrilevanti rispetto al CET 1.

In merito al tasso di attualizzazione, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della misurazione della passività per leasing alla data di prima applicazione risulta pari allo 0,25%.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli rientranti in un accordo di compensazione (master netting agreement) che siano oggetto di chiusura anticipata (early termination).

Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Al momento la Banca stabilisce di non applicare la fair value option.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base fair value.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per

gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- Discounted Cash Flow Model (DCF)
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV)
- Modello per gli ABS

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («performing»). Nel caso di crediti deteriorati («non performing») o a revoca il fair value è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli

di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni in considerazione del fatto che le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la valutazione al costo viene considerata la stima più adeguata del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti

verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali

sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere

le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;

- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene su posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente

svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

4. Operazioni di copertura

La Banca non presenta contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

5.1.1. Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata

e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

5.1.2. Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

5.1.3. Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

5.2. Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

5.3. Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e

macchinari. A partire dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari).

Sono altresì compresi gli immobili detenuti a scopo di investimento posseduti con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali;
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Qualora un contratto di leasing contenga «componenti non leasing» (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente «componenti leasing» e «componenti non leasing» e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio

- della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore, fatta eccezione per gli immobili detenuti a scopo di investimento che sono valutati al fair value. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Per quanto riguarda i contratti di leasing, nel corso della durata dello stesso, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 «Riduzioni di valore delle attività», rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico.

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di leasing vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;

- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
- c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
 1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
 2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da

riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per le attività classificate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”.

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato, nel corso dell’anno e nell’esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie; per quanto attiene le riclassifiche effettuate in sede di FTA dell’IFRS16, si rinvia alla specifica informativa fornita nel paragrafo “Politiche Contabili - Sezione 4 - Altri Aspetti”.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è definito nell’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Banca, ovvero nel presupposto che la Banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l’operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività e passività.

Con l’intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l’IFRS 13 statuisce che gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value siano classificati secondo la gerarchia definita a seguire in funzione dei livelli di Input.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value determinato con Input di Livello 1 è riferito a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (mercato in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa) per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica;

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Gli strumenti determinati con Input di Livello 2 sono quelli con dati di input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, quali tassi di interesse o curve dei rendimenti, volatilità implicite, spread creditizi, parametri non osservabili ma corroborati da dati di mercato.

Gli strumenti determinati con Input di Livello 3 sono quelli con dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

- Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- Mark to Model

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- o Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- o Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve

trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Sulla base di quanto precedentemente esposto deriva la triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
Attività e passività finanziarie valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività identiche. Questa categoria include i titoli di debito e i fondi comuni di investimento quotati.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che utilizzano parametri di mercato osservabili. Le attività finanziarie in questa categoria includono le quote di fondi comuni di investimento non quotati valutati all'ultimo Net Asset Value disponibile.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che incorporano informazioni non osservabili in mercati attivi adottate per strumenti che presentano almeno un input qualificabile come non osservabile. Le attività finanziarie in questa categoria includono le azioni di società non quotate.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha emesso passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo.

A.4.2 PROCESSI E SENSITIVITÀ DELLE VALUTAZIONI

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la

disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili sul mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possano derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	369	2.309	6.478	96	5.842	6.404
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	347	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	22	2.309	6.478	96	5.842	6.404
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9.605	-	-	9.605
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	369	2.309	16.083	96	5.842	16.009
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1. Esistenze iniziali	6.404	-	-	6.404	9.605	-	-	-
2. Aumenti	309	-	-	309	-	-	-	-
2.1 Acquisti	3	-	-	3	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	306	-	-	306	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	306	-	-	306	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	305	-	-	305	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	235	-	-	235	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	235	-	-	235	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	235	-	-	235	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	235	-	-	235	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.478	-	-	6.478	9.605	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	893.175	165.178	-	833.229	823.614	158.225	-	739.105
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	124	-	-	124	124	-	-	124
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.510	-	-	1.510	1.654	-	-	1.654
Totale	894.809	165.178	-	834.863	825.392	158.225	-	740.883
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	890.424	-	30.729	859.915	819.070	-	47.647	771.850
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	890.424	-	30.729	859.915	819.070	-	47.647	771.850

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40A, Voce 10P a) e b)), tra i titoli in circolazione (Voce 10P, c), si è determinato un fair value al fine di fornire informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso

clientela” - il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2019	2018
a) Cassa	9.685	10.411
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.685	10.411

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 83 mila circa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa	-	-	-
1. Titoli di debito	149	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	149	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	198	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	347	-	-
B Strumenti derivati	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	-	-
Totale (A+B)	347	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci / Valori	2019	2018
A Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	149	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	149	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	198	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	347	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	347	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	64	-	-	60
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	64	-	-	60
2. Titoli di capitale	-	-	291	-	-	526
3. Quote di O.I.C.R.	22	2.309	-	96	5.842	-
4. Finanziamenti	-	-	6.123	-	-	5.818
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.123	-	-	5.818
Totale	22	2.309	6.478	96	5.842	6.404

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 sono riferiti ai titoli Mezzanine e Junior residui derivanti dalle operazioni di cessione di esposizioni comprese nel portafoglio sofferenze.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonché dall’associazione in partecipazione relativa ad una produzione cinematografica.

Le “Quote di O.I.C.R.” sono composte da un fondo immobiliare chiuso al Livello 1 e da altri fondi mobiliari aperti al Livello 2.

La voce “Finanziamenti – Altri” si riferisce alle polizze assicurative in portafoglio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	291	526
di cui: Banche	128	16
di cui: Altre società finanziarie	-	260
di cui: Società non finanziarie	162	250
2. Titoli di debito	64	60
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	64	60
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.331	5.938
4. Finanziamenti	6.123	5.818
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.123	5.818
di cui: imprese assicurazione	6.123	5.818
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	8.809	12.342

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.605	-	-	9.605
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.605	-	-	9.605

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
1. Titoli di capitale	9.605	9.605
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9.605	9.605
- altre società finanziarie	2.639	2.639
di cui: imprese di assicurazione	2.299	2.299
- società non finanziarie	6.966	6.966
- altri	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.605	9.605

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	119.573	-	-	-	-	119.573	64.047	-	-	-	-	64.047
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	119.573	-	-	-	-	-	64.047	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	4.163	-	-	-	-	4.175	1.491	-	-	-	-	1.491
1. Finanziamenti	1.175	-	-	-	-	1.175	1.491	-	-	-	-	1.491
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.175	-	-	-	-	-	1.491	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.988	-	-	-	-	3.000	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.988	-	-	-	-	3.000	-	-	-	-	-	-
Totale	123.736	-	-	-	-	123.748	65.538	-	-	-	-	65.538

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 526 mila.

La liquidità disponibile alla fine dell'esercizio è stata collocata presso la Banca Centrale per un ammontare di € 120 milioni, di cui € 7,1 milioni relativi alla riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	550.527	32.904	-	-	-	661.325	537.509	38.419	-	-	-	652.423
1.1. Conti correnti	80.799	5.255	-	X	X	X	77.660	6.186	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	430.811	27.457	-	X	X	X	421.604	31.808	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.466	75	-	X	X	X	19.159	329	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	19.451	117	-	X	X	X	19.086	96	-	X	X	X
2. Titoli di debito	186.009	-	-	165.178	-	21.156	182.148	-	-	158.225	-	21.143
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	186.009	-	-	165.178	-	21.156	182.148	-	-	158.225	-	21.143
Totale	736.536	32.904	-	165.178	-	682.481	719.657	38.419	-	158.225	-	673.566

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 366 mila.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate
1. Titoli di debito	186.009	-	-	182.147	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	165.070	-	-	161.022	-	-
b) Altre società finanziarie	20.939	-	-	21.125	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	550.527	32.904	-	537.510	38.419	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.739	-	-	1.897	-	-
b) Altre società finanziarie	4.338	-	-	6.358	2	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	309.322	16.844	-	296.153	20.859	-
d) Famiglie	235.128	16.060	-	233.102	17.558	-
Totale	736.536	32.904	-	719.657	38.419	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni / Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	189.123	-	-	125	-	-	-
Finanziamenti	624.963	-	50.493	64.041	2.477	1.705	31.138
Totale 2018	814.086	-	50.493	64.041	2.602	1.705	31.138
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Milano	60,00	60,00

La Banca ha partecipato nel corso del mese di ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR SpA, attualmente in fase di autorizzazione presso la Banca d'Italia, di cui la Banca detiene il 60% del capitale. Nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione si è ritenuto, stante anche la sostanziale inattività, la mancata iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari, l'assenza di operazioni infragruppo (ad eccezione del saldo di conto corrente ove giacciono le disponibilità liquide costituite), nonché il decorrere del primo esercizio della partecipata il quale si chiuderà il prossimo 31/12/2020, di attribuire una valutazione pari al costo storico e di non redigere il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci / Valori	2019	2018
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	180	-
B.1 Acquisti	180	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	180	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	18.984	19.276
a) terreni	605	605
b) fabbricati	16.582	16.893
c) mobili	896	901
d) impianti elettronici	901	877
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.543	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.087	-
c) mobili	119	-
d) impianti elettronici	265	-
e) altre	72	-
Totale	21.527	19.276
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2019			2018				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	125	-	-	125	125	-	-	125
a) terreni	125	-	-	125	125	-	-	125
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	125	-	-	125	125	-	-	125
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	125	-	-	125	125	-	-	125

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati classificati tra le "attività detenute a scopo di investimento" e non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita, come previsto dall'IFRS 5.

Gli immobili per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile vengono classificati tra le "attività non correnti in via di dismissione".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - Attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	605	19.180	2.911	4.140	-	26.836
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.287)	(2.010)	(3.263)	-	(7.560)
A.2 Esistenze iniziali nette	605	16.893	901	877	-	19.276
B. Aumenti:	-	-	92	146	-	238
B.1 Acquisti	-	-	92	146	-	238
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	311	97	122	-	530
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	311	97	122	-	530
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	605	16.582	896	901	-	18.984
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.598)	(2.026)	(3.113)	-	(7.737)
D.2 Rimanenze finali lorde	605	19.180	2.922	4.014	-	26.721
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - Diritti d'uso acquisiti con il leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	2.470	132	353	136	3.091
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni (*)	-	2.470	132	353	136	3.091
C. Diminuzioni:	-	383	13	88	64	548
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	349	13	85	64	511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	34	-	3	-	37
D. Rimanenze finali nette	-	2.087	119	265	72	2.543
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(349)	(13)	(85)	(64)	(511)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.436	132	350	136	3.054
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Le altre variazioni in aumento comprendono per € 2,613 milioni l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, di cui € 2,198 milioni per locazioni beni immobili ed € 325 mila per noleggi di autovetture ed altre macchine elettroniche, nonché la riesposizione delle c.d. "migliorie su beni di terzi" inerenti contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16 per € 90 mila.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A delle Politiche Contabili.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	125	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	125	-
E. Valutazione al fair value	125	-

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	1	-

Le attività immateriali sono rappresentate da costi e licenze d'uso di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a tre anni dall'entrata in funzione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1)	-	(1)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3	-	3
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che derivano dalla difformità tra le regole civilistiche e quelle fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti alla prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valori su crediti verso la clientela	4.498	346	4.844
- altre differenze temporanee	650	66	716
Totale	5.148	412	5.560

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- valutazione attività disponibili per la vendita	1.241	251	1.492
- altre differenze temporanee	44	-	44
Totale	1.285	251	1.536

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	5.222	5.183
2. Aumenti	625	321
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	625	321
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	625	321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	291	282
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	291	282
a) rigiri	291	282
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	5.556	5.222

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	4.556	4.556
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.556	4.556

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	44	47
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	44	44

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	1	3
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	1

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	1.492	1.242
2. Aumenti	-	252
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	252
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	252
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.492	1.492

10.7 Altre informazioni**Attività per imposte correnti**

	2019	2018
IRES	414	44
IRAP	184	194
Totali	598	238

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2019	2018
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.510	1.654
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	639	782
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.510	1.654
di cui valutate al costo	1.510	1.654
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	2019	2018
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.057	4.025
- Crediti d'imposta e relativi interessi	97	62
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.942	4.058
- Assegni di c/c in corso di addebito	29	13
- Effetti e assegni insoluti	1	4
- Partite relative a operazioni in titoli	932	955
- Fatture e note di credito da incassare	820	756
- Ratei e risconti attivi non riconducibili	735	485
- Altre partite per causali varie	3.921	3.729
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	90
Totali	14.534	14.177

La voce presenta un incremento di € 357 mila. Le “migliorie e spese incrementative su beni di terzi” vengono riclassificate al 31/12/2019 nella voce “attività materiali” in applicazione del nuovo principio IFRS 16.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO****AMMORTIZZATO – VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	2019				2018			
	VB	<i>Fair Value</i>			VB	<i>Fair Value</i>		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	123.385	X	X	X	123.885	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.737	X	X	X	9.419	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.495	X	X	X	4.185	X	X	X
2.2 Depositi vincolati	242	X	X	X	5.234	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totali	126.122	-	-	126.122	133.304	-	-	133.304

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 242 mila.

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente all’operazione di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term refinancing operations – TLTRO 2).

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2019				2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	669.686	X	X	X	637.152	X	X	X
2. Depositi a scadenza	60.235	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.503	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.342	X	X	X	1.363	X	X	X
Totali	733.766	-	-	733.766	638.515	-	-	638.515

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 445 mila.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	2019				2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	17.132	-	17.294	-	32.659	-	33.028	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	17.132	-	17.294	-	32.659	-	33.028	-
2. altri titoli	13.404	-	13.404	27	14.592	-	14.619	30
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.404	-	13.404	27	14.592	-	14.619	30
Totale	30.536	-	30.729	27	47.251	-	47.647	30

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing, pari a 2,503 milioni di euro, esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16. In particolare la somma si riferisce per 2,081 milioni di euro a contratti di locazione immobiliare e per 422 mila euro a contratti di noleggio autoveicoli e macchine elettroniche.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2019
Contratti di locazione beni immobili	-	368	1.713	2.081
Contratti di noleggio autovetture	-	119	-	119
Contratti di noleggio macchinari	-	130	173	303
Totale	-	617	1.886	2.503

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**Passività per imposte correnti**

	2019	2018
IRES	1.660	1.262
IRAP	438	305
Totali	2.098	1.567

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota, comprensiva di addizionale per gli enti creditizi e finanziari, del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	2019	2018
Somme da versare all'Erario	4.140	4.003
Somme a disposizione di terzi	82	135
Somme a disposizione di Enti Locali	20	20
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	184	1.552
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.254	1.250
Debiti verso fornitori	911	977
Accrediti diversi in corso di esecuzione	3.957	5.380
Altre passività	103	198
Ratei e risconti passivi non riconducibili	72	72
Differenziale passivo incasso c/terzi	3.331	5.165
Totale	14.054	18.752

La voce presenta un decremento di € 4,698 milioni prevalentemente riferiti alle voci accrediti diversi in corso di esecuzione, comprendente in genere partite transitorie da regolare, e somme da versare al Tesoro per operazioni di tesoreria unica, comprendente il saldo delle operazioni in corso di esecuzione relative agli Enti pubblici per i quali la Banca svolge servizi di tesoreria e cassa.

Anche il differenziale rappresentativo dello sbilancio tra passività e attività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi registra un consistente decremento pari ad € 1,834 milioni.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	145	152
B. Aumenti	11	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	-
B.2 Altre variazioni	9	-
C. Diminuzioni	1	7
C.1 Liquidazioni effettuate	1	4
C.2 Altre variazioni	-	3
D. Rimanenze finali	155	145
Totale	155	145

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 144 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration +10 anni, risulta pari a 1,04%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 1,20%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 2,400% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con rating A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con rating AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore di € 3 mila circa.

SEZIONE 10 – SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	86	32
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.244	1.153
4.1 controversie legali e fiscali	1.244	1.153
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	1.330	1.185

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	32	-	1.153	1.185
B. Aumenti	54	-	492	546
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	-	492	546
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	401	401
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	249	249
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	152	152
D. Rimanenze finali	86	-	1.244	1.330

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	10	1	3	14
2. Garanzie finanziarie rilasciate	20	2	50	72
Totale	30	3	53	86

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i fondi per controversie legali rilevano gli oneri presunti di € 125 mila a presidio di revocatorie fallimentari notificateci e di € 1,119 milioni per altre controversie legali pendenti per contestazioni su operazioni finanziarie e anatocismo.

Il Fondo Rischi ed oneri a fine dell'esercizio 2019 non contempla accantonamenti relativamente a n. 4 (n. 3 nel 2018) citazioni, contenziosi o contestazioni, in quanto il relativo iter è ad uno stadio tale da non poterne determinare la probabilità di soccombenza, o le pretese sono infondate o il rischio risulta remoto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2019	2018
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie da nominali euro 3 cadauna	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie da euro 99 cadauna	(495)	(495)

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	556.263	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	556.263	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione	2019	2018
Riserve di utili:		
- Riserva legale	15.070	14.840
- Riserva statutaria	17.285	16.797
- Altre riserve:	1.788	1.374
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	5.300
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	56	41
Utili portati a nuovo	(8.334)	(8.733)
Riserva per utili/perdite attuariali	(11)	(11)
Riserva da transizione agli IAS	4.777	4.777
Totali	34.143	33.011

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Natura / descrizione	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	109.956	1.271	742	111.969	86.872
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.135	-	-	10.135	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.035	22	-	1.057	1.133
e) Società non finanziarie	80.481	912	666	82.059	67.123
f) Famiglie	18.305	337	76	18.718	18.616
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.960	205	-	11.165	2.519
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150	-	-	150	-
c) Banche	2.474	-	-	2.474	2.474
d) Altre società finanziarie	636	-	-	636	-
e) Società non finanziarie	4.682	158	-	4.840	37
f) Famiglie	3.018	47	-	3.065	8

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Natura / descrizione	Valore nominale	Valore nominale
	2019	2018
1. Altre garanzie rilasciate	184	8.489
di cui: deteriorati	176	56
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	150
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	437
e) Società non finanziarie	184	4.734
f) Famiglie	-	3.168
2. Altri impegni	11	16.257
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	10.460
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	5.566
f) Famiglie	11	231

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Al 31/12/2019 risultano € 138,199 milioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato costituite a garanzia di proprie passività e impegni (€ 158,180 milioni al 31/12/2018).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	473.936
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	151.061
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.717
2. altri titoli	132.344
c) titoli di terzi depositati presso terzi	134.009
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	188.866
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	7	-	-	7	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7	-	-	7	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	14
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(93)	20.721	-	20.628	20.921
3.1 Crediti verso banche	-	517	X	517	1.128
3.2 Crediti verso clientela	(93)	20.204	X	20.111	19.793
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(86)	20.721	-	20.635	20.936
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	1.575	-	1.575	1.435
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	384	-	384	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25	24

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.437	607	-	4.051	3.598
1.1 Debiti verso banche centrali	381	X	X	381	233
1.2. Debiti verso banche	26	X	X	26	11
1.3. Debiti verso clientela	3.037	X	X	3.037	2.259
1.4. Titoli in circolazione	X	607	X	607	1.095
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	X	X	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.444	607	-	4.051	3.598
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	-	-	6	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2019	2018
1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2	4

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	120	106
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.357	3.390
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	15	15
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	24	25
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.761	1.652
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	118	126
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.439	1.572
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	996	1.164
9.3. altri prodotti	443	408
d) servizi di incasso e pagamento	1.817	1.729
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.263	3.198
j) altri servizi	362	387
Totale	8.919	8.810

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2019	2018
a) presso propri sportelli:	3.200	3.224
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.761	1.652
3. servizi e prodotti di terzi	1.439	1.572
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	3.200	3.224

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	175	171
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	54	58
1. negoziazione di strumenti finanziari	25	28
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	29	30
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	402	351
e) altri servizi	6	20
Totale	637	600

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	2
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	76	-	35
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	862	-	455	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	862	79	455	37

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	305	92	(4)	(88)	306
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	305	42	(4)	(88)	256
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	50	-	-	50
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	305	92	(4)	(88)	306

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	648	(105)	543	105	(1.622)	(1.517)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	648	(105)	543	105	(1.622)	(1.517)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	50	-	50
2.1 Titoli di debito	-	-	-	50	-	50
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	648	(105)	543	155	(1.622)	(1.467)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

A fini comparativi, è opportuno ricordare che la Voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” relativa al 2018 risentiva degli effetti contabili dell’operazione di cessione dei crediti con garanzia dello Stato (GACS) effettuata nel corso dell’esercizio, che avevano generato movimenti contabili per un controvalore totale di euro 1,392 milioni.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	62	149	(261)	-	(50)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(235)	-	(235)
1.3 Quote di O.I.C.R.	62	149	(26)	-	185
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	62	149	(261)	-	(50)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(12)	-	-	4	-	(8)	-
- Finanziamenti	-	-	-	4	-	4	-
- Titoli di debito	(12)	-	-	-	-	(12)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(928)	(1.547)	(5.174)	960	1.904	(4.785)	(3.520)
- Finanziamenti	(911)	(1.547)	(5.174)	960	1.904	(4.768)	(3.335)
- Titoli di debito	(17)	-	-	-	-	(17)	(185)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(940)	(1.547)	(5.174)	964	1.904	(4.793)	(3.520)

Tra le rettifiche di valore di crediti verso clientela è stata rilevata, per l'importo di 1,416 milioni, la perdita da cessione dei crediti effettuata nel corso dell'esercizio 2019, nel dettaglio descritta nella parte E del presente bilancio.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La voce, negativa per 341 mila euro al 31 dicembre 2019, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività in parola bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	9.326	9.304
a) salari e stipendi	6.569	6.572
b) oneri sociali	1.806	1.793
c) indennità di fine rapporto	11	11
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	535	527
- a contribuzione definita	535	527
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	401	398
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	474	485
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	9.800	9.789

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	144	142
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	47	45
c) restante personale dipendente	94	94
Altro personale	-	-
Totale	144	142

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettaria per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
- Spese informatiche	1.974	1.690
- Spese per immobili/mobili:	634	1.078
- fitti e canoni passivi	418	842
- altre spese	216	236
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.507	1.554
- Spese per acquisto di servizi professionali	1.287	1.778
- Premi assicurativi	174	208
- Spese pubblicitarie	185	208
- Imposte indirette e tasse	1.955	2.040
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	707	587
- Altre spese amministrative	330	288
Totale	8.753	9.431

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	2019	2018
Rettifiche di valore	(64)	-
Riprese di valore	10	129
Totale	(54)	129

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(216)	(518)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - revocatorie fallimentari	(125)	(1)
Totale	(341)	(519)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(978)	-	-	(978)
- di proprietà	(530)	-	-	(530)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(448)	-	-	(448)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(978)	-	-	(978)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta ad € 1.013 riferiti a quote di ammortamento di licenze d'uso software.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta ad € 2,093 milioni, pari alla differenza tra € 2,226 milioni di altri proventi di gestione ed € 133 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2019	2018
Altri oneri di gestione	64	55
Sopravvenienze passive	69	64
Totale	133	119

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2019	2018
Recupero di imposte e tasse	1.693	1.758
Recupero spese su depositi e conti correnti	192	143
Altri recuperi di spese	248	239
Sopravvenienze attive - altre	43	116
Altri proventi	50	124
Totale	2.226	2.380

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi € 96 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di Vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(12)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(12)	-
Risultato netto	(12)	-

La voce viene alimentata per effetto dell'introduzione del Principio Contabile IFRS16, in conseguenza dell'anticipata chiusura di contratti di locazione.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(505)	(642)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(295)	39
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	(800)	(600)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	2019
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 260 c/e	3.626
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale (IRES 27,50%)	(997)
Imposta calcolata in base all'aliquota Regione Lazio (IRAP 5,57%)	(202)
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	(818)
Variazione delle imposte anticipate e differite	333
Totale IRES netta	(485)
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	(316)
Variazione delle imposte anticipate e differite	1
Totale IRAP	(315)
Imposte totali	(800)
Aliquota effettiva IRES	(13,38%)
Aliquota effettiva IRAP	(8,69%)
Aliquota effettiva totale	(22,06%)

La differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica deriva da spese diverse, oneri, imposte, svalutazioni e minusvalenze non deducibili nonché dalla parziale esenzione dei dividendi percepiti, dalla agevolazione rappresentata dall'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), dal cosiddetto "superammortamento" ed altre variazioni.

Ai fini IRAP la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dall'indeducibilità parziale di ammortamenti, altre spese amministrative e accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché dalle deduzioni per il cosiddetto Cuneo Fiscale e per dividendi non tassati.

Si evidenzia che nel rilevare le imposte IRES ed IRAP da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca aveva registrato la componente derivante dalle modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) per la sola parte relativa alla fiscalità corrente connessa all'introduzione dell'IFRS 9, ritenendo non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione di fiscalità anticipata eccedente la quota riassorbita dagli imponibili dell'esercizio 2018, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, sarebbero stati caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

Considerato che la legge di Bilancio 2020 ha previsto il differimento al 2028 della deduzione della quota relativa al 2019 (pari al 10%) delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti attese (ECL) in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, tale fattispecie, sottoposta al Probability Test ai fini della possibile iscrizione di imposte anticipate c.d. non qualificate, ha determinato la variazione in aumento delle imposte anticipate per l'importo di € 289 mila per l'esercizio 2019.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.826	2.302
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(9)	6
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	(7)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	2
190. Totale altre componenti reddituali	(6)	(1)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.820	2.301

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca Popolare di Fondi al fine di conseguire una sana e prudente gestione attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di risk management, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione

- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di trasferimento
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio informatico.

Dopo che, a fine 2017, era stato ridefinito lo “Statement RAF”, ovvero la dichiarazione di propensione al rischio della Banca, per la parte strategica, nei primi mesi del 2019 l’aggiornamento ha riguardato la parte operativa, con la fissazione dei nuovi limiti legati agli obiettivi di budget annuale.

In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d’Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l’informativa al pubblico viene pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il link per accedere all’informativa:

<http://www.bpfondi.it/trasparenza/informativa-al-pubblico.php>.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l’attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l’elemento distintivo dell’attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all’economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. La Banca ha continuato ad assicurare un’adeguata disponibilità di credito all’economia, erogando somme importanti, riconoscendo concessioni (misure di forbearance) e aderendo fra l’altro agli “Accordi” stipulati fra l’Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, sempre con l’obiettivo di mantenere una buona qualità degli attivi, nonostante la fase congiunturale in atto, non sia ancora stata gettata alle spalle al di là di alcuni timidi accenni di ripresa manifestatisi nell’ultimo periodo.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua infatti ad essere un driver fondamentale dell’attività creditizia della Banca, che da sempre impronta la gestione degli impieghi ad un’attenta valutazione dei livelli di rischiosità con riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell’intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.

A marzo 2019 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia un aggiornamento del "Piano Operativo NPL", rispetto al primo invio redatto a settembre 2018, in cui ha riportato le strategie individuate al fine di gestire efficacemente i crediti non performing ed evitare nuovi flussi verso il default regolamentare; queste si sono tradotte in obiettivi in termini di stock, flussi e indici, che costituiscono la nuova bussola in un ambito divenuto sempre più importante per l'intero sistema bancario.

Ricordiamo anche in questa parte del documento di bilancio l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza operata dalla Banca, conclusasi a dicembre dell'anno appena trascorso; la cessione è stata effettuata insieme a un pool di banche e mediante una cartolarizzazione assistita da garanzia statale (GACS)¹, generando un miglioramento dell'NPL Ratio.

Al fine di gestire al meglio i crediti deteriorati, la Banca ha previsto nel suo organigramma, la costituzione di due uffici, l'ufficio "Gestione NPL" e l'ufficio denominato "Gestione e Monitoraggio Crediti", con l'obiettivo di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi. La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" riflettono naturalmente le competenze e le finalità dei due nuovi uffici, completamente integrati nel processo del credito come da Regolamento.

Per quanto riguarda più strettamente l'erogazione del credito, nel segno della continuità la Banca ha continuato ad erogare prestiti a rimborso rateale appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei, contribuendo allo stesso tempo ad una graduale ricomposizione del portafoglio finanziario attraverso il reimpiego delle somme rientrate a fronte del regolare ammortamento dei prestiti: nel 2019 la Banca ha erogato prestiti rateali per oltre 95 milioni di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezio-

¹ Il decreto del Ministero delle Finanze sull'autorizzazione alla GACS al momento dell'approvazione del Bilancio 2019 non è ancora stato firmato; con l'effettiva autorizzazione, la Banca avrà la possibilità di ottenere anche un risparmio nell'assorbimento patrimoniale derivante dalla possibilità di applicare una ponderazione dello 0% sulla tranche senior della cartolarizzazione.

nando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, rendendoli adeguati e coerenti con la normativa introdotta da Basilea e in linea con le continue evoluzioni. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro della nuova normativa, quali il rischio di concentrazione, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2016 e modificato dallo stesso Consiglio nella seduta del 27 giugno 2018. Tale documento su cui si innesta, anche integrandolo, il manuale del "Processo del credito", disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'adozione del Regolamento ha assunto anche un ruolo propedeutico in funzione dell'utilizzo della procedura "Portale del Credito", utilizzato per gli affidamenti relativi ai prodotti di prestiti rateali chirografari di tutta la clientela (persone fisiche e società), nonché a partire da dicembre 2019 anche dei mutui ipotecari. Il portale gestisce tutte le fasi relative a queste tipologie di affidamento, e a tendere sarà utilizzato anche per le altre tipologie, nonché per la gestione del processo di autorizzazione delle condizioni economiche applicate alle richieste di affidamento. In attesa della totale implementazione del Portale del Credito, la Banca continua ad utilizzare anche la Pratica elettronica di fido - PEF, uno strumento integrato che consente di supportare alcune fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono: tale procedura costituisce tuttora un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del "Regolamento del Credito", gli organi che inter-

vengono nel processo del credito sono:

- a. Consiglio di Amministrazione;
- b. Direttore Generale;
- c. Responsabile Area Crediti;
- d. Ufficio Fidi della Direzione Generale;
- e. Responsabili degli Hub di rete;
- f. Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete),

oltre a quanto previsto nella normativa interna per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Le disposizioni del “Regolamento del Credito” sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal “Regolamento dei poteri delegati e di firma”, come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 giugno 2019.

Ad integrazione del “Regolamento del Credito” va sempre considerato quanto disposto dal “Manuale Operativo Mutui Ipotecari”, vista l’importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi prodotti e all’incidenza sul conto economico della Banca.

Il “Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali” approvato dal CdA il 26 settembre 2018 contempla la parte dedicata alla gestione del rischio di credito, ponendosi l’obiettivo di definire una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato con particolare riguardo agli NPL in senso lato, massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell’analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell’attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione nella valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che nella decisione di affidamento la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l’andamento nel tempo. Il documento di riferimento per la gestione dell’esposizione verso i gruppi è costituito dal “Regolamento interno sulla gestione e controlli del fenomeno dei gruppi economici”, che integra le norme dettate dal “Regolamento del credito” e nel quale sono descritti compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la “Policy sulle Ope-

razioni di Maggiore Rilievo”, adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la Policy individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il Risk Appetite Framework da parte del Risk Management e ne descrive il processo decisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell'osservanza del regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Dalla combinazione dei due regolamenti sopra richiamati emerge che il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo “SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti” e le procedure “CPC - Credit Position Control” e “MC - Monitoraggio Crediti”, che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura “Monitoraggio Crediti” è un’agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia.

Le principali caratteristiche della procedura Monitoraggio Crediti sono:

- gestione dell’evoluzione degli stati della posizione anomala;
- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall’operatore o dai programmi batch (es. apertura, persistenza dell’anomalia, chiusura, assegnazione ad altra unità organizzativa).

La procedura “Monitoraggio Crediti” consente dunque di trattare ciascuna posizione anomala e, tramite l’inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame. La stessa procedura consente di estrapolare periodicamente, tra l’altro, tutti i rapporti in bonis che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, tra i quali la segnalazione a sofferenza a sistema, la presenza di scaduti e sconfinamenti, l’attributo del forborne, ecc.

Inoltre nell’ambito delle policy della Banca è previsto uno specifico processo valutativo riferibile alla classificazione delle posizioni rientranti nella categoria interna “sotto osservazione” costituita da posizioni che, pur presentando segnali di anomalia interna o di settore, non soddisfano i criteri per essere classificati come deteriorati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Altre due procedure sono utilizzate al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito: la prima di queste è la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in default regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di rating interno denominata “S.A.Ra.” (Sistema Automatico di Rating), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche dal modello di calcolo delle svalutazioni, previsto dal principio contabile IFRS 9.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l’operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, che l’organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di

sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del Granularity Adjustment che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal Risk Management, è stata affiancata dalla Risk Analysis introdotta dalla "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" del Risk Management sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate., in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali; di conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatte salve le ponderazioni preferenziali, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre

agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, sempre fatte salve le ponderazioni preferenziali. Al 31 dicembre 2019 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno stress-test, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte che considera gli scenari derivanti dalla combinazione delle seguenti ipotesi:

- aumento delle attività di rischio;
- peggioramento del rating Paese;
- variazione del peso delle esposizioni di alcuni portafogli sul totale delle attività di rischio.

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test" (ferme restando le attività derivanti dagli altri rischi di primo pilastro e il valore dei Fondi Propri; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di stress, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'11,75% richiesta da Banca d'Italia, facendo segnare valori non inferiori al 14,2% ("phase-in" IFRS 9) e al 12,4% (ipotesi "fully loaded").

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello forward looking basato sulle perdite attese: non è più necessario il passaggio a default per rilevare le perdite, in quanto l'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La principale innovazione consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto all'origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito". Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo delle perdite attese lifetime richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il principio guida dell'Expected Credit Loss (ECL) Model è quello di riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti da accantonare dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei credit impairment prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (Stage 1): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi

12 mesi.

- Perdite attese “Lifetime” (Stage 2 e 3): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento, le perdite sono misurate come l’ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni, al fine dell’applicazione di uno dei due criteri sopra riportati, la Banca ha individuato all’inizio del 2018 dei criteri di staging, conformemente a quanto previsto dall’IFRS9, successivamente rimodulati con l’approvazione del regolamento per la valutazione delle attività aziendali deliberato dal CDA ad agosto 2019. I criteri per la classificazione in stage 2 sono stati così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di forbearance)
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello score andamentale CPC
4. Posizioni con un peggioramento del rating interno assegnato dalla procedura S.A.RA di almeno tre classi, prevedendo una soglia di significatività fissata alla classe BB.

È stata anche introdotta, relativamente al criterio n. 1, una soglia di significatività per le somme scadute/sconfinanti, pari a € 500, escludendo dunque gli scaduti di importo non significativo

Per quanto riguarda i criteri 3 e 4, come previsto dal nuovo principio contabile, il peggioramento è misurato alla data di valutazione rispetto alla data di origination della posizione ovvero alla data di prima assegnazione del punteggio CPC o della classe di rating; tali criteri sono stati oggetto di rimodulazione in occasione dell’adozione del regolamento per la valutazione delle attività aziendali, con l’innalzamento sul CPC (positivo), della soglia di declassamento a 80 punti rispetto ai 40 definiti in fase di avvio nel processo di recepimento del nuovo principio contabile, mentre sul rating, rispetto alle 2 classi definite in fase di avvio nel processo di recepimento del nuovo principio contabile, il declassamento è di almeno 3 classi rispetto alla data di origine del rapporto.

Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2019 sulle esposizioni classificate in stage 1 e stage 2, è stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dal CSE, nostro outsourcer informatico, che calcola le svalutazioni secondo un approccio basato sul rischio come previsto dai dettami del nuovo principio contabile, e basato sul prodotto $EAD*PD*LGD$.

I crediti in default regolamentare (Stage 3 ai fini IFRS 9), per i quali non sono individuate evidenze oggettive di perdita, sono stati assoggettati a valutazione con i medesimi criteri utilizzati dalla procedura riservata alle esposizioni performing (stage 1 e stage 2). Le rettifiche sono cioè frutto del calcolo $EAD*PD*LGD$, dove la PD è sempre uguale al 100%, trattandosi di uno status compreso nel default regolamentare.

I crediti non performing (Stage 3) per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita sono valutati analiticamente, stimando le perdite attese sulla

base delle condizioni stabilite nella Policy di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Le previsioni di perdita vengono proposte dall'Ufficio Gestione NPL, per il tramite del Responsabile della Direzione di competenza, alla Direzione Generale, che li sottopone al Consiglio di Amministrazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano esecutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni la Banca ha utilizzato molto la garanzia statale costituita dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette e sulle controgaranzie a prima richiesta, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nel pegno su strumenti finanziari, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. L'importo da erogare nelle operazioni di mutuo ipotecario non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di immobili residenziali, l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Da un'analisi effettuata sul portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL) le erogazioni del 2019 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari a circa il 42,2%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'esecutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra le partite anomale, valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti

Le regole per la classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle suddette categorie sono definite all'interno del citato "Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali".

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Linee Guida per le banche "Less Significant" italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" (NPL) sottolinea la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La predetta strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dalle Linee Guida, e a seguito della richiesta direttamente pervenuta dalla Banca d'I-

talia, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Dopo la prima stesura, tale piano, è stato oggetto di un aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, è trasmesso alla Banca d'Italia a fine marzo 2019 e copre il periodo dicembre 2018 – dicembre 2021, illustrando le valutazioni alla base delle strategie e degli obiettivi individuati. Il piano sarà oggetto di successivi aggiornamenti annuali riferiti alle date di fine esercizio, che saranno trasmessi alla Vigilanza entro il 31 marzo successivo alla data di riferimento.

La Banca Popolare di Fondi, come richiesto dalla Vigilanza, ha riportato negli appositi schemi previsti da Banca d'Italia gli obiettivi quantitativi, derivanti dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta ed incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Tali obiettivi che rispecchiano anche le scelte effettuate a livello organizzativo, sono ispirati a una logica "forward-looking", che spostano sempre più l'asticella dei controlli verso dinamiche di intervento precoce, in modo da evitare ingressi nel mondo del non-performing, oltre che al miglioramento delle capacità di massimizzare i recuperi.

Le disposizioni regolamentari interne, già richiamate in precedenza, hanno consentito inoltre di specificare meglio compiti, obiettivi e strumenti delle due unità destinate a monitorare e gestire le esposizioni creditizie della Banca, dalla fase di origination in avanti: l'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, per i crediti performing, e l'Ufficio Gestione NPL, per i deteriorati. Questi uffici, incarnano le principali scelte organizzative in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici; il primo, che ha come campo d'azione i crediti performing, nasce con la finalità di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, tenendo monitorata la qualità del credito in bonis erogato e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento. L'Ufficio Gestione NPL, invece, agisce sui crediti non performing e ha come finalità quella di presidiare il processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute sconfinato/deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curando il recupero dei relativi crediti e tendendo alla più efficace salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.

L'impostazione del nuovo "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" e le scelte organizzative sopra riportate denotano la volontà della Banca di affidarsi a una logica di tipo "forward looking" e a tipologie di attività a connotazione fortemente proattiva.

Tale logica si estrinseca nell'attività degli uffici preposti al monitoraggio del credito, sia performing sia non performing. L'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti deve garantire un'immediata ed oggettiva analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Al fine di individuare le posizioni caratterizzate da anomalie, l'Ufficio provvede alla raccolta di informazioni da fonti informative esterne ed interne; le informazioni acquisite vengono analizzate per

la rilevazione delle posizioni rischiose e la loro successiva classificazione. Scopo principale del costante controllo e monitoraggio delle posizioni deve essere quello di evidenziare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia che possano far presumere l'esistenza di difficoltà per l'affidato nell'adempiere, puntualmente, alle proprie obbligazioni assunte nei confronti della Banca. La caratteristica principale del processo di disamina delle posizioni da parte dell'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti è la predittività, cioè la capacità di anticipare l'evoluzione futura di una posizione creditizia. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, esamina l'andamento storico della posizione e ne presume l'evoluzione nei 12 mesi successivi, per diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere durante tale periodo. Il processo si avvale di alcune procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "alert", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la regolarizzazione. Dopo un'attenta valutazione, legata al numero di posizioni in bonis che presentano anomalie, e sulla loro ponderazione in termini di importo, la Banca ha stabilito nel "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che la gestione delle posizioni in bonis con anomalie compete all'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, se l'accordato è maggiore o uguale a € 50.000, e alla Filiale dove il rapporto è radicato, quando l'accordato è minore di € 50.000, ferma restando l'esigenza di collaborazione e condivisione tra le diverse unità.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'outsourcer informatico CSE, alle quali è dedicato un apposito allegato del "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali". La procedura "Monitoraggio crediti - MC" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le sue principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche per l'Ufficio Gestione NPL è prevista un'operatività più dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. L'esame delle richieste motivate di piani di rientro, le eventuali proposte di revoca degli affidamenti e di classificazione a sofferenza, le proposte di concessione, rinnovo o rimodulazione di affidamenti e garanzie, costituiscono strumenti dell'Ufficio in oggetto, da utilizzare in maniera accorta, efficace ed in tempi ridotti. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "past due" (scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sopra la soglia di materialità) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione

delle posizioni classificate come tali. Un nuovo elemento, introdotto dal nuovo “Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali” al fine di ottimizzare tempi e risultati dell’attività di recupero, riguarda la possibilità di avviare procedure di recupero coattivo (limitatamente alla parte scaduta e/o sconfinante) anche prima dell’eventuale classificazione a sofferenza delle esposizioni.

Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni deteriorate competono al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l’opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale e alla modifica di status all’interno del default regolamentare viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Direttore Generale.

Al fine di incidere significativamente sullo stock di crediti deteriorati e rafforzare la gestione degli stessi in un’ottica di creazione di valore la Banca ha aderito ad una operazione di cessione di crediti in sofferenza di cui si parla diffusamente in questo documento di bilancio.

3.2 Write-off

Le modalità di estinzione delle posizioni di credito della Banca, oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero, prevedono il c.d. “Write-off”, che può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L’ingresso nella fase di write-off presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l’impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell’avvio o proseguimento delle azioni legali.

A fine 2019 la banca ha in essere 38 posizioni relative ad esposizioni creditizie cancellate ma ancora soggette a procedure di escussione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. “Forbearance”) verso soggetti in bonis o classificati tra i non performing loans. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default.

Tenuto conto della discrezionalità (“judgemental”) riconosciuta alle banche nella valutazione dell’esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del de-

bitore, tra gli elementi che possono supportare tale valutazione, nelle sue prassi operative la Banca considera:

- l'accumulo di lievi anomalie (ad es.: piccoli ritardi e/o sconfinamenti ripetuti);
- una richiesta di finanziamenti straordinari, non previsti nei piani finanziari;
- presenza di scaduti rilevanti nei confronti dei propri dipendenti e/o della P.A.;
- riduzione del patrimonio del 50% in un esercizio a causa di perdite;
- una diminuzione significativa del fatturato, la perdita di clienti importanti o il peggioramento del management;
- la presenza di past-due interni o a livello di sistema (scaduti deteriorati in Centrale Rischi).

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale "forbearance", qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di "difficoltà finanziaria".

Ogni valutazione di fattibilità del riconoscimento di misure di concessione è comunque basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di forbearance da concedere in quel momento.

La presenza di difficoltà finanziarie del debitore è un presupposto necessario per considerare le esposizioni come oggetto di misure di tolleranza. Tuttavia nei seguenti casi si è comunque in presenza di misure di tolleranza:

- a. un contratto modificato che è stato classificato come deteriorato prima della modifica o che in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato.
- b. simultaneamente a o in prossimità con la concessione di ulteriore credito da parte della Banca, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con la Banca che era deteriorato o sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

In tali situazioni, poiché la concessione comporta la regolarizzazione dello sconfinamento o dello scaduto, le esposizioni vengono automaticamente appostate tra le inadempienze probabili (unico status deteriorato disponibile). Nella prima occasione utile il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Ufficio Gestione NPL e per il tramite del Direttore Generale, delibera sulla sussistenza degli elementi propri dello status di inadempienza probabile (probabilità di attivazione delle garanzie). In caso di mancata presenza di tali elementi, le esposizioni saranno considerate come "inadempienze probabili tecniche" e come tali segnalate tra le inadempienze probabili per 12 mesi ma trattate, ai soli fini valutativi, tra le esposizioni forborne non deteriorate (svalutazione analitica pari a quella che si sarebbe ottenuta attraverso la procedura forfettaria).

Le esposizioni oggetto di concessione non sono mai classificate in stage 1 in quanto la perdita attesa va calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera

vita residua dell'attività finanziaria. Sono pertanto classificate in stage 2 se rientrano nell'ambito delle esposizioni performing e in stage 3 se rientrano nell'ambito delle esposizioni non performing.

In merito alla valutazione dell'efficacia delle misure di forbearance concesse alla clientela. Le posizioni non a sofferenza che a fine 2018 beneficiavano di una concessione e che hanno registrato un peggioramento di status nel corso del 2019, rappresentano il 14% del numero totale.

Informativa di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.999	14.875	5.030	10.674	849.597	893.175
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	6.187	6.187
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	12.999	14.875	5.030	10.674	855.784	899.362
Totale 31 dicembre 2018	12.485	22.034	3.899	23.778	767.296	829.492

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.4 della presente Nota Integrativa).

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni “forborne”), ammontano a circa 52,9 milioni (di cui 18,1 milioni deteriorate e 34,8 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.041	31.137	32.904	17	864.578	4.307	860.271	893.175
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.187	6.187
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	64.041	31.137	32.904	17	864.578	4.307	866.458	899.362
Totale 31 dicembre 2018	69.781	31.363	38.418	10	789.427	4.231	791.074	829.492

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.758	29	1	1.456	2.987	2.443	156	617	25.834
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2019	3.758	29	1	1.456	2.987	2.443	156	617	25.834
Totale 31 dicembre 2018	8.984	5	1	3.554	6.348	4.885	1.689	1.349	28.569

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE 1

Rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.856	-	-	-	1.856	2.369	-	-	-	2.369
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	746	-	-	-	746	(664)	-	-	-	(664)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	2.602	-	-	-	2.602	1.705	-	-	-	1.705
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Rettifiche di valore complessive

Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate				
Rettifiche complessive iniziali	31.363	-	-	30.252	1.110	1	19	6	8	35.621
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(226)	-	-	435	(661)	(1)	11	(2)	44	(91)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	31.137	-	-	30.687	449	-	30	4	52	35.530
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.685	54.513	6.932	6.282	4.107	1.402
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	703	2.007	122	12	193	62
Totale 31/12/2019	8.388	56.520	7.054	6.294	4.300	1.464
Totale 31/12/2018	27.518	22.239	7.149	10.124	2.090	4.147

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	123.748	12	123.736	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	123.748	12	123.736	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.474	1	2.473	-
TOTALE B	-	2.474	1	2.473	-
TOTALE A+B	-	126.222	13	126.209	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	37.444	X	24.444	12.999	17
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.962	X	3.529	4.433	7
b) Inadempienze probabili	20.608	X	5.733	14.875	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.352	X	2.011	6.340	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.989	X	959	5.030	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.805	X	291	1.514	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.881	207	10.674	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.342	56	3.286	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	736.285	4.088	732.197	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	31.423	1.166	30.257	-
TOTALE A	64.041	747.166	35.431	775.775	17
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	918	X	52	865	-
b) Non deteriorate	X	119.938	32	119.906	-
TOTALE B	918	119.938	84	120.771	-
TOTALE A+B	64.959	867.104	35.515	896.546	17

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	36.049	29.089	4.643
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.323	9.963	8.658
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.558	824	4.923
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.568	3.919	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.197	5.220	3.735
C. Variazioni in diminuzione	10.928	18.444	7.312
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	31	-
C.2 write-off	119	37	-
C.3 incassi	3.408	10.808	835
C.4 realizzi per cessioni	2.650	-	-
C.5 perdite da cessioni	4.751	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.568	6.477
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.444	20.608	5.989
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	17.012	35.198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	9.533	14.750
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	4	9.049
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	2.964	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.564
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.388	137
B.5 altre variazioni in aumento	4.177	-
C. Variazioni in diminuzione	8.426	15.183
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.098
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.564	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.964
C.4 <i>write-off</i>	8	-
C.5 incassi	2.843	4.718
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	11	3.403
D. Esposizione lorda finale	18.119	34.765
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.564	4.000	7.055	2.141	744	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.505	1.251	4.329	1.730	773	287
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.823	520	4.184	1.510	773	287
B.3 perdite da cessione	1.416	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.026	731	122	57	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	240	-	23	163	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.625	1.722	5.651	1.860	558	15
C.1 riprese di valore da valutazione	2.249	1.453	1.289	146	432	-
C.2 riprese di valore da incasso	515	8	1.300	-	4	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	4.861	-	36	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.026	422	122	15
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	261	-	1.292	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.444	3.529	5.733	2.011	959	291

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)		
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti			Crediti di firma					
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Altre garanzie reali Titoli	Controparti CLN centrali	Altre società Banche fin.	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Altre società Banche fin.	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	573.474	553.227	308.548	-	7.729	1.347	-	-	-	-	122.577	-	668.109.961	550.830
1.1 totalmente garantite	564.879	544.946	307.682	-	6.978	1.327	-	-	-	-	119.070	-	643.109.247	544.947
- di cui deteriorate	45.805	29.752	25.055	-	32	9	-	-	-	-	2.891	-	17.1.748	29.752
1.2 parzialmente garantite	8.595	8.281	866	-	751	20	-	-	-	-	3.507	-	25.714	5.883
- di cui deteriorate	902	626	172	-	-	-	-	-	-	-	68	-	285	525
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	102.021	101.965	4.582	-	2.605	214	-	-	-	-	2.917	-	317.90.732	101.367
2.1 totalmente garantite	99.724	99.668	3.643	-	2.509	178	-	-	-	-	2.917	-	317.90.049	99.613
- di cui deteriorate	726	700	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	684	699
2.2 parzialmente garantite	2.297	2.297	939	-	96	36	-	-	-	-	-	-	683	1.754
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	3	-	-	9.044	16.644	3.956	7.798
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.227	2.558	1.206	970
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.623	2.845	10.252	2.888
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.295	741	4.045	1.270
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	3.177	604	1.852	356
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.462	281	52	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	166.809	92	31.613	37	6.123	-	309.322	3.564	235.128	602
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	29.005	1.166	4.538	56
Totale A	166.809	92	31.613	40	6.123	-	326.166	23.657	251.188	11.644
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	790	52	76	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.284	1	1.690	3	-	-	86.214	26	21.717	2
Totale B	10.284	1	1.690	3	-	-	87.004	78	21.793	2
Totale (A+B) (31.12.2019)	177.093	93	33.303	43	6.123	-	413.170	23.735	272.981	11.646
Totale (A+B) (31.12.2018)	173.528	274	34.929	171	5.817	-	394.451	23.862	272.678	11.316

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	12.999	24.444	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.875	5.733	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.030	959	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	742.716	4.295	156	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	775.620	35.431	156	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	865	52	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	119.906	32	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	120.771	84	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2019)	896.391	35.515	156	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2018)	875.578	35.622	6	-	-	-	-	-	-	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	12.999	24.277	-	168
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	14.824	5.711	51	21
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	5.029	959	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.090	12	24.390	137	698.874	4.065	11.361	81
Totale A	8.090	12	24.390	137	731.726	35.012	11.413	270
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	865	52	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.214	-	93	-	115.260	31	1.872	1
Totale B	1.214	-	93	-	116.125	83	1.872	1
Totale (A+B) (31.12.2019)	9.262	12	25.992	137	847.851	35.095	13.185	271
Totale (A+B) (31.12.2018)	8.826	39	24.253	133	830.234	35.068	1.265	382

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.686	12	50	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	123.686	12	50	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.473	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.473	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2019)	126.159	13	50	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2018)	67.963	5	50	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2019	31/12/2018
a) Ammontare (Valore di Bilancio)	516.490	463.222
b) Ammontare (Valore Ponderato)	57.814	68.144
c) Numero	13	16

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2019 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.

L'Operazione denominata "Pop NPLs 2019" come quella già in essere e conclusa nel 2018 (c.d. "Pop NPLs 2018") fa capo alla Luigi Luzzatti S.p.A., società costituita per iniziativa di Assopopolari, ed è stata perfezionata in data 23 dicembre 2019; ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri undici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da garanzia ipotecaria, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,8 miliardi ("Gross Book Value") al 31 dicembre 2018.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei

crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali applicabili.

La fase di cessione, per quanto riguarda la Banca Popolare di Fondi, è stata perfezionata in data 10/12/2019 mediante operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita, denominata "POP NPLs 2019 Srl" (di seguito SPV), di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo lordo di 7,1 milioni al 31/12/2018.

Il portafoglio in termini di GBV si presentava composto in prevalenza (88%) da crediti garantiti da ipoteca (secured), mentre i crediti non garantiti (unsecured) equivalevano al 12% circa del portafoglio.

L'efficacia giuridica della cessione ha avuto decorso dal 10 dicembre 2019, mentre la data di individuazione dei crediti a partire dalla quale gli incassi sono di spettanza del SPV è stata fissata al 1° gennaio 2019.

Le notes sono state emesse dalla SPV in data 23/12/2019, e contestualmente sottoscritte dalla Banca; sempre in pari data sono state vendute all'investitore qualificato "JPMorgan Securities Plc" il 95% delle Mezzanine Notes e del 95% delle Junior Notes. Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi 2,650 milioni di euro, è stato corrisposto dall'SPV alla Banca il 23/12/2019, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior, Mezzanine e Junior emessi dalla SPV, al netto del ricavato delle vendite delle Mezzanine e Junior notes di pertinenza della Banca, per effetto delle quali c'è stata la cancellazione contabile dei crediti ceduti (derecognition).

In applicazione della "Retention Rule" prevista dall'articolo 6 del reg. UE 2402/2017, ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto circa il 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

In termini economici la cancellazione dei crediti ha comportato l'imputazione a conto economico, della perdita di 1,42 milioni di euro, ottenuta come differenza tra il valore dei crediti alla data di derecognition ed il corrispettivo ricevuto (fair value dei titoli trattenuti + corrispettivo ricevuto ed incassato a seguito della vendita del 23 Dicembre 2019, del 95,0% delle Mezzanine note e il 95,0% delle Note Junior all'investitore istituzionale), al quale sono andati ad aggiungersi ulteriori 114 mila euro circa dei costi strettamente connessi all'operazione:

	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo di vendita Mezzanine note	(C) Prezzo di vendita junior note	(D) Fair value Mezzanine note retained	(E) Fair value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile*	Perdita di cessione
Banca	€ 2.590.000	€ 56.858	€ 142	€ 2.993	€ 7	€ 2.650.000	€ 4.065.998	€ 1.415.999

*comprensivo degli incassi al 10/12/2019

In data 8 gennaio 2020 il coordinatore dell'operazione (Luzzatti S.p.a.) ha inviato la richiesta per l'ottenimento delle GACS sulla tranche senior al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che consentirà di azzerare le attività ponderate per il rischio (RWA) sulla tranche senior della cartolarizzazione, ottenendo dunque un miglioramento dei ratios patrimoniali. Al momento in attesa dell'autorizzazione della garanzia statale, le attività ponderate per il rischio sono state ottenute applicando la ponderazione del 1250% per la tranche mezzanine e junior e del 150% sulla tranche senior (ponderazione massima sulle attività cedute).

Il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dall'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione della Banca è stato costantemente e tempestivamente aggiornato in merito alle decisioni di volta in volta assunte ai fini del de-risking delle attività cedute, come previsto dalla Policy sul significativo trasferimento del rischio deliberata dallo stesso CDA a giugno 2019.

Come già accennato in precedenza la Banca detiene tuttora nel proprio portafoglio i titoli emessi a fronte della cartolarizzazione multi-originator su un portafoglio di crediti in sofferenza conclusasi nel corso del 2018, denominata "POP NPLs 2018", assistita da garanzia Statale ("Gacs"), con la quale ha ceduto pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo (SPV) appositamente costituita, ("POP NPLs 2018 Srl") finanziamenti classificati in sofferenza per un valore contabile complessivo lordo di 55,3 milioni di euro, e per i quali si è proceduto alla cancellazione contabile dal bilancio della Banca ("derecognition"). La Banca continua a detenere circa il 5% delle tranches Mezzanine e Junior, e il 100% della tranche senior emesse dalla SPV. Ai fini del rischio di credito continua ad essere applicata una ponderazione del 1250% per la tranche mezzanine e junior e dello 0% sulla tranche senior in virtù della presenza della garanzia statale.

Periodicamente, la Banca riceve informazioni sull'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti attraverso il Servicer's report, nonché sul pagamento delle commissioni per la sussistenza della GACS, presupposto essenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	640	-	2	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.671	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	17.605	12	59	-	1	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.671	11	3	-	0	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.576.616	-	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPLS s 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	826.665	-	8.085	173.000	25.000	5.000

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato distinguiamo dunque le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse
- rischio di prezzo
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

Nel corso del 2019 si è registrata un'operatività, seppur ridotta, anche sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS in base alla nuova classificazione introdotta dal principio contabile IFRS 9). La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2019, è tuttavia collocata nel portafoglio "HTC – Hold To Collect", in linea con le caratteristiche operative e le decisioni strategiche contenute nei documenti di pianificazione e nella definizione del Business Model ai fini dell'IFRS 9.

La valorizzazione del portafoglio HTS ha generato nel 2019 esposizioni al rischio di mercato, i cui relativi assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia standard, e a fine anno, la Banca, presenta una contenuta esposizione su tale tipologia di rischio. A fine 2019, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. È quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina a seguito dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di

interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da "fair value" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da cash flow) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC); si tratta in buona parte di investimenti in titoli di stato, molti dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE (TLTRO), e delle notes senior derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di Risk Management, che si avvale delle estrazioni periodiche dell'applicativo di ALM statica (Asset and Liability Management), gestito in outsourcing dal centro elaborazioni dati consortile, che consente di verificare l'impatto sul margine di interesse e sul valore economico del capitale di variazioni nei tassi di interesse di mercato. Parallelamente a questa analisi si procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	105.059	551.459	153.854	10.021	71.652	6.523	27	-
1.1 Titoli di debito	-	12.089	148.595	-	28.378	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.697	18.307	-	-	-	-	-
- altri	-	9.392	130.288	-	28.378	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	648	119.573	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.411	419.797	5.259	10.021	43.274	6.523	27	-
- c/c	82.165	-	-	260	3.628	-	-	-
- altri finanziamenti	22.246	419.797	5.259	9.761	39.646	6.523	27	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.030	416.484	3.636	6.030	30.707	6.523	27	-
- altri	17.216	3.313	1.623	3.731	8.939	-	-	-
2. Passività per cassa	675.984	27.805	86.368	32.472	67.111	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	673.231	12.431	5.626	29.212	12.821	-	-	-
- c/c	473.466	12.431	5.626	29.212	12.821	-	-	-
- altri debiti	199.765	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	199.765	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.495	-	78.889	-	44.497	-	-	-
- c/c	2.488	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7	-	78.889	-	44.497	-	-	-
2.3 Titoli di debito	258	15.374	1.853	3.260	9.793	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	258	15.374	1.853	3.260	9.793	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	920	743	66	462	318	711	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	920	743	66	462	318	711	-
- Opzioni	-	920	743	66	462	318	711	-
+ posizioni lunghe	-	21	32	66	462	318	711	-
+ posizioni corte	-	899	711	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	26.011	1.381	148	2.195	1.298	-	-	-
+ posizioni lunghe	10.494	1.381	148	2.195	1.298	-	-	-
+ posizioni corte	15.517	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni “cap” e/o “floor” sui tassi d’interesse e relative ai finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	526	242	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	526	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	242	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	242	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	242	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	445	242	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	445	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	445	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	242	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	242	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di sensitivity sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dal 2011 la Banca ha acquisito dal proprio outsourcer dei servizi informativi il modello ALM di Prometeia, ora inserito nell'applicativo ERMAS; il modello viene abitualmente utilizzato nell'attività di monitoraggio con frequenza trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso, accanto al "modello esemplificativo" contenuto nell'allegato C della Circolare 285/2013, in modo da trarre importanti indicazioni sulla posizione della Banca.

La tabella di seguito riporta l'analisi di sensitivity delle attività e passività finanziarie e del relativo assorbimento patrimoniale nell'ipotesi di uno shock parallelo di 100 punti base della curva dei tassi, proprio sulla base del calcolo effettuato dall'applicativo di ALM statica.

	ΔVA (+1%)	ΔVA (-1%)
Sbilancio attivo-passivo	1.813	(3.672)
% sbilancio su Patrimonio Netto	3,23%	(6,55%)
Patrimonio Netto	56.060	-

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	Shock +1%	Shock -1%
a) Repricing delta MI contrattuale	(668)	578
b) Repricing delta MI comportamentale	1.146	(1.926)
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	2.035	(1.770)

Lo scenario ipotizzato prevede le seguenti ipotesi per le poste a vista:

- riprezzamento sulla base di beta pari a 1
- riprezzamento sulla base di beta pari a 1 e vischiosità stimata
- riprezzamento sulla base di beta e vischiosità stimata

La tabella di seguito riporta l'impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	Shock +1%	Shock -1%
a) Repricing delta MI contrattuale	(447)	387
b) Repricing delta MI comportamentale	767	(1.289)
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	1.362	(1.185)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

La tabella seguente riporta la rilevazione dell'applicativo VaR al 31 dicembre 2019 riferita ad un orizzonte temporale di dieci giorni e con intervallo di confidenza 99%. I dati sono il frutto dell'elaborazione giornaliera che viene eseguita e distribuita dalla Funzione di Risk Management.

Strumento	Present Value	VaR	Duration	VaR/Present Value
Titoli obbligazionari	190.366	520	1,01	0,27%
Fondi comuni	2.680	188	0,00	7,02%
Totale	193.045	572	0,99	0,30%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% dei Fondi Propri.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di back-office.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il mismatching tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	462	8	244	3	9	41
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	462	8	2	3	9	41
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	242	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	39	7	-	32	17	8
C. Passività finanziarie	445	-	242	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	242	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	445	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	120	-	-	-	-	1
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	120	-	-	-	-	1
+ posizioni lunghe	58	-	-	-	-	1
+ posizioni corte	62	-	-	-	-	-
Totale attività	559	15	244	35	26	50
Totale passività	507	-	242	-	-	-
Sbilancio (+/-)	52	15	2	35	26	50

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione di Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori come indicato nel documento "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" e "Rischio di Liquidità – Documento Metodologie e Metriche".

Un'ampia analisi di questa tipologia di rischio, è rappresentata nel Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), abbinata a quella dell'analogo documento ai fini ICAAP, è stata inviata in Banca d'Italia a fine aprile 2019. Nel processo ILAAP sono confluite di fatto tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

La regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Tra le novità introdotte, nell'ambito delle attività di verifica la Funzione di Risk Management ha implementato il cruscotto giornaliero, che produceva dal 2013, con l'inserimento di nuovi indicatori e l'aggiornamento del calcolo di altri indici. I prospetti rinnovati, finalizzati soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, si abbinano a quelli prodotti giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.

La funzione di Risk Management predispose inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei report ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria

posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di Risk Management riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie anche negli indicatori di propria competenza, informa il Direttore Generale che, a sua volta, analizza le evidenze emerse e decide se convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari di stress elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla Maturity Ladder fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di roll-out, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress-test hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto al di sopra del 100% (279,7% a fine 2019).

Preme sottolineare che il sistema di gestione del rischio di liquidità è stato costruito rispettando il criterio della proporzionalità, coerentemente con le dimensioni e la complessità operativa della Banca.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	101.148	1.617	1.788	5.958	20.386	91.144	67.912	275.132	233.718	119.573
A.1 Titoli di Stato	-	-	9	-	84	70.388	20.357	65.000	7.916	-
A.2 Altri titoli di debito	13	-	-	-	3.000	2	2	-	20.437	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	98.606	1.617	1.779	5.958	17.302	20.754	47.553	210.132	205.365	119.573
- banche	649	-	-	-	-	-	-	-	-	119.573
- clientela	97.957	1.617	1.779	5.958	17.302	20.754	47.553	210.132	205.365	-
Passività per cassa	675.867	989	1.269	2.574	23.063	86.436	32.762	67.077	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	671.763	838	955	1.909	8.734	5.646	29.417	12.821	-	-
- banche	2.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	669.268	838	955	1.909	8.734	5.646	29.417	12.821	-	-
B.2 Titoli di debito	258	151	314	665	14.329	1.901	3.345	9.759	-	-
B.3 Altre passività	3.846	-	-	-	-	78.889	-	44.497	-	-
Operazioni fuori bilancio	54.527	131	100	550	266	3.526	6.267	1.487	1.320	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	52.054	10	100	550	262	3.526	6.250	1.477	1.320	-
- posizioni lunghe	19.280	10	100	550	262	3.526	6.250	1.477	1.320	-
- posizioni corte	32.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.473	-	-	-	4	-	17	10	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	526	-	-	-	242	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	526	-	-	-	242	-	-	-	-	-
- banche	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	0	-	-	-	242	-	-	-	-	-
Passività per cassa	445	-	-	-	242	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	445	-	-	-	242	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	242	-	-	-	-	-
- clientela	445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (Basic Indicator Approach) previsto dalla normativa di vigilanza secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2019 ne è scaturito un valore di poco più di 4 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro, infatti, la Funzione di Risk Management effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni; dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si deduce l'effettiva esposizione della Banca, che anche a fine 2019 conferma l'adeguatezza del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro. L'entità del requisito è infatti ampiamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

Da segnalare che non si registrano altre pendenze legali rilevanti oltre a quelle riportate nella Sezione 12 del Passivo della Parte B della presente Nota Integrativa (Fondi per rischi e oneri), per le quali sono stati effettuati i relativi accantonamenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riportano gli utilizzi del Fondo per rischi e oneri negli ultimi tre esercizi:

- Anno 2017 € 30.533
- Anno 2018 € 107.166
- Anno 2019 € 249.000

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente alla Banca di mantenere i necessari margini di autonomia e stabilità. L'incremento del Patrimonio è sempre stato assicurato principalmente dalla volontà dei Soci di destinare alle Riserve Patrimoniali una quota degli utili prodotti negli anni.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 ammontava a € 54,410 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2019 sono state originate da:

- diminuzione per distribuzione di una quota degli utili relativi all'esercizio 2018 pari ad € 1,113 milioni;
- diminuzione di € 86 mila dovuta alla destinazione netta del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- diminuzione delle riserve da valutazione per € 6 mila;
- incremento per dividendi prescritti per € 28 mila;
- incremento per gli utili relativi all'esercizio 2019 per € 2,826 milioni.

Il patrimonio espone quindi, al 31 dicembre 2019, un valore di € 56,060 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2019	2018
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	34.143	33.011
- di utili	34.087	32.970
a) legale	15.070	14.840
b) statutaria	17.286	16.797
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	(3.569)	(3.967)
- altre	56	41
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	3.546	3.552
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.019	3.019
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.826	2.302
Totale	56.060	54.410

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.019	-	3.019	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	3.019	-	3.019	-

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	3.019	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	3.019	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione negativa di circa € 6 mila; il saldo negativo della riserva al 31/12/2019 ammonta ad € 8 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico prevista dal cosiddetto “Terzo pilastro” della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari dettata dalla Circolare della Banca d’Italia 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13), in base a quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

Fondi propri

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d’Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

I Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive dei Fondi Propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l’intermediario è esposto.

In dettaglio, i Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il “Capitale primario di classe 1” (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative (OCI);
- Altre riserve;
- Progressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1 (in particolare le attività immateriali).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Altri elementi positivi o negativi (principalmente, per la Banca, le riserve da rivalutazione monetaria);
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.698	51.573
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(19)	(22)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	52.679	51.551
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	10.101	11.215
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	62.779	62.766
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	517	535
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	517	535
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	63.297	63.301

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	982.072	916.596	366.792	369.149
1. Metodologia standardizzata	982.007	916.536	365.989	368.394
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	64	60	804	755
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.343	29.532
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			64	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			4.087	3.813
1. Metodo base			4.087	3.813
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			33.494	33.345
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			418.672	416.808
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,00%	15,06%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,00%	15,06%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,12%	15,19%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione di Banca d'Italia del 31/05/2019, la Banca era tenuta a rispettare per il 2019 i seguenti livelli dei requisiti patrimoniali vincolanti (TSCR – Total Srep Capital Requirement ratio):

- CET 1 Capital Ratio pari al 5,20%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 6,90%;
- Total Capital Ratio pari al 9,25%.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31 dicembre 2019 rispetta ampiamente le soglie regolamentari presentando un "CET1 capital ratio" e un "Tier 1 capital ratio" pari al 15% e un "Total capital ratio" pari al 15,12%.

Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri ammontano a 63,3 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 418,7 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

IFRS 9 e adeguatezza patrimoniale

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che, inserendo l'articolo 473 bis nel CRR (Regolamento UE 575/2013), consente di rilevare in maniera graduale, per un periodo di 5 anni, gli impatti negativi sul patrimonio di vigilanza derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (c.d. "Phase-in"). Le regole transitorie consentono infatti di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo la seguente scala: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022.

Si riporta di seguito una tabella in cui sono sintetizzati i risultati di un esercizio di valutazione prospettica: la situazione di fine anno (Phased-in all'85%) è stata proiettata sia con riferimento alle regole in vigore nel terzo anno del regime transitorio (2020, Phased-in al 70%) sia con riferimento a quelle in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (c.d. "Fully Loaded").

FONDI PROPRI (€/000)	IFRS 9 Phased-in 85%	IFRS 9 Phased-in 70%		IFRS 9 Fully Loaded	
	31/12/2019	Impatto regime transitorio	Situazione	Impatto regime transitorio	Situazione
CET 1	62.779	(1.782)	60.997	(10.101)	52.678
Totale fondi propri	63.297	(1.782)	61.515	(10.101)	53.196
Capital ratios (%)					
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	15,00%	(0,36%)	14,63%	(1,75%)	12,88%
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,12%	(0,37%)	14,75%	(1,74%)	13,01%

- Applicando le regole in vigore nel terzo anno del regime transitorio, il CET1 e i Fondi Propri si ridurrebbero di circa 1,8 milioni di euro rispetto alla fine del 2019; anche le RWA, per effetto di uno scaling factor più alto, si ridurrebbero quasi nella stessa misura (-1.7 milioni), il che genererebbe una riduzione del CET1 Ratio e del Totale Capital Ratio rispettivamente di 36 e 37 b.p.
- Applicando le regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio, il CET1 e i Fondi Propri si ridurrebbero di oltre 10,1 milioni di euro rispetto alla fine del 2019, mentre le RWA si ridurrebbero di circa 9,7 milioni; ciò genererebbe una riduzione del CET1 Ratio e del Total Capital Ratio di circa 175 e 174 b.p., rispettivamente.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2019 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2019	2018
Gettoni di presenza agli Amministratori	203	113
Compensi per particolari cariche agli Amministratori	127	239
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	113	105
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	388	388
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	27	27
Totale	858	872

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 24 marzo 2019:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, la remunerazione in misura fissa - gettone di presenza -, determinata dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute del Consiglio; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile e dell'art. 32 dello Statuto, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2019 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dal Principio IAS 24. In particolare, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi negli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	552	295	4	-	-	6.701
Sindaci	86	30	2	-	-	2.785
Direzione	246	209	2	-	-	-
Familiari	653	622	6	2	-	10.195
Società Controllate	913	323	16	-	-	1.500
Società Collegate	17	76	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta “Informativa di Settore”, il relativo prospetto non è stato prodotto in linea di continuità con il passato, in quanto la Banca non è quotata né fa parte di un gruppo bancario, né tantomeno gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che, in base alla relativa complessità operativa ed alla contenuta distribuzione geografica, concentrata in sole due province, la redazione dell’informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più dell'82% dei diritti d'uso relativi al leasing.

Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatario, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sotto indicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo” e alla tabella 8.6 bis “Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”;
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela” e tabella 1.6 “Debiti per leasing”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – sezione 1 – In calce alla tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”;
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.6 bis “Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue”, in corrispondenza della voce C.2 “Ammortamenti”.

**ALLEGATI
ALLA NOTA INTEGRATIVA**



ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2019, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta Società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019. I compensi percepiti dalla società Deloitte & Touche SpA sono in relazione con attività riferite ad esercizi precedenti fino al 24 marzo 2019.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	45
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione: - sottoscrizione dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	1
	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	3
Totale			57

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi				
- Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
- Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
- Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
- Via Appia - Km 118,600 (terreni residuali area edific.)	101.497	-	-	101.497
- Piazza San Francesco - proprietà superficaria	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia				
- Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga				
- Via S. Rocco, 32	72.982	4.131	92.965	170.078
Ceccano				
- Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE	19.533.891	16.697	235.066	19.785.654
IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI:				
Fondi				
- Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	60.219	-	-	60.219
Monte San biagio				
- Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico				
- Loc. Starzariana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
TOTALE IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI	124.168	-	-	124.168
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE:				
Monte San biagio				
- Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
Fondi				
- Via G. Lanza, 45	2.155.790	-	-	2.155.790
- Via Salandra, 12 - sub 11	106.556	-	-	106.556
- Via Salandra, 12 - sub 12	71.904	-	-	71.904
- Via Boito, 8 - sub 6	106.199	-	-	106.199
- Via Boito, 1 - sub 18	117.098	-	-	117.098
- Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
- Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Ceccano				
- Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
- Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
TOTALE IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE	2.829.252	2.582	36.777	2.868.611
TOTALE	22.487.311	19.279	271.843	22.778.433

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Signori Soci,

le prospettive dell'attività economica mondiale, esclusa l'area dell'euro, rimangono deboli nonostante abbiano mostrato segni di stabilizzazione. In particolare, nel quarto trimestre dello scorso anno si è osservato un consolidamento dell'attività manifatturiera mondiale, che a partire dall'inizio del 2018 si era gradualmente indebolita, mentre il settore dei servizi ha mantenuto la propria capacità di tenuta ed è cresciuto ulteriormente a dicembre.

L'accordo commerciale parziale tra Stati Uniti e Cina rappresenta un allentamento delle tensioni commerciali, anche se l'impegno, da parte della Cina, ad acquistare dagli Stati Uniti un quantitativo considerevole di un'ampia gamma di beni e servizi, agricoli e non solo, potrebbe influire negativamente sulla domanda di esportazioni UE verso la Cina.

In seguito alla distensione delle tensioni commerciali le condizioni di finanziamento hanno continuato ad allentarsi. Nelle economie avanzate tale dinamica è in parte collegata alla risposta straordinaria delle banche centrali alla grande recessione del 2007-2009 e ai risultati economici relativamente modesti a livello mondiale negli ultimi anni. Anche nei mercati emergenti le condizioni di finanziamento si mantengono accomodanti, ma non si sono allentate altrettanto per via di un dollaro statunitense attualmente forte.

Nell'ultima parte dello scorso anno le importazioni mondiali di beni hanno proseguito il loro moderato aumento, mentre il recente allentamento delle tensioni commerciali ha contribuito ulteriormente a rimuovere gli ostacoli all'attività commerciale mondiale. In linea con tale prospettiva, nel complesso, i dati sono coerenti con una crescita debole ma positiva del commercio mondiale.

A novembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi appartenenti all'OCSE è aumentata all'1,8 per cento, in parte per via dell'elevata inflazione dei prezzi alimentari in alcune economie emergenti, incluse la Cina e l'India. Nel contempo, l'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari è solo marginalmente aumentata. In prospettiva, le spinte inflazionistiche a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute. La crescita salariale nelle economie avanzate continua a essere moderata nonostante le rafforzate condizioni dei mercati del lavoro e i crescenti vincoli di capacità.

I corsi petroliferi sono stati sostenuti solo temporaneamente dal gruppo dei più importanti paesi produttori di petrolio dell'OPEC, che all'inizio di dicembre ha prolungato i tagli alla produzione. I prezzi hanno raggiunto il picco di circa 70 dollari al barile all'inizio di gennaio, a seguito di crescenti tensioni in Medio Oriente, ma sono di nuovo scesi rapidamente nel momento in cui le tensioni si sono allentate.

Complessivamente, il prezzo delle materie prime non energetiche è lievemente aumentato (+1,7 per cento), dato il rialzo sia dei prezzi dei metalli (+1,2 per cento) sia di quelli dei beni alimentari (+2,8 per cento).

La crescita annualizzata del PIL in termini reali degli Stati Uniti si è attestata al 2,1 per cento, subendo un'attenuazione per effetto degli scarsi investimenti, del venir meno dell'effetto della riforma fiscale del 2018 e del ciclo economico in fase di maturazione.

In Giappone il governo ha preparato un pacchetto di stimolo a sostegno della crescita economica, che prevede un aumento della spesa pubblica pari al 2,4 per cento del PIL e sarà in gran parte implementato nel 2020-2021. Va sottolineato che l'impatto del pacchetto sull'economia compensa in parte il recente aumento dell'IVA; inoltre, la debolezza dell'attività manifatturiera ha spinto la crescita in territorio negativo nell'ultimo trimestre del 2019. L'economia dovrebbe tornare a una moderata crescita positiva all'inizio del 2020, con il venire meno dell'impatto di fattori transitori e con lo stimolo fiscale che comincia a produrre i suoi effetti.

Nel Regno Unito l'attività economica sembra aver registrato un calo progressivo durante l'ultimo trimestre del 2019. Il risultato delle elezioni di dicembre, l'ampia maggioranza ottenuta dal Primo Ministro Johnson e la recente Brexit di fine mantengono un clima di incertezza che sarà chiarito solamente a seguito dei negoziati in corso con l'Unione Europea.

L'economia cinese sta mostrando segni di stabilizzazione e dovrebbe trarre beneficio dalla Fase 1 dell'accordo commerciale con gli Stati Uniti. L'accordo commerciale può ulteriormente sostenere la crescita migliorando l'interscambio netto e diminuendo l'incertezza legata al commercio. Nel contempo, a dicembre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo si è stabilizzata al 4,5 per cento, mantenendosi comunque al di sopra dell'obiettivo ufficiale, a causa della notevole e perdurante inflazione sui beni alimentari.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera.

I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata; sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Resta da stimare l'impatto sull'economia mondiale dovuto alla diffusione della recente epidemia da Coronavirus, sia per il peso che l'economia cinese ha sulla produzione mondiale, sia per gli effetti che potrebbe comportare una eventuale pandemia in un mondo sempre più globalizzato e interconnesso. Un ulteriore timore deriva dalla possibilità che l'epidemia possa far scoppiare le eventuali bolle involontariamente create dalla politica monetaria accomodante che da un decennio le Banche Centrali hanno perseguito in ogni parte del mondo.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Signori Soci,

nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali dell'area dell'euro ha continuato a crescere a un ritmo moderato (0,3 per cento sul periodo precedente, dopo un aumento dello 0,2 nel secondo trimestre. La domanda interna ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, così come la variazione delle scorte, anche se in misura più modesta; l'interscambio netto con l'estero ha invece fornito un contributo positivo. Gli indicatori economici per il quarto trimestre del 2019 segnalano una crescita ancora positiva, seppur modesta.

I mercati del lavoro dell'area dell'euro hanno mantenuto la loro capacità di tenuta nonostante una lieve attenuazione della crescita. Nel terzo trimestre del 2019 infatti l'occupazione è aumentata dello 0,1 per cento sul periodo precedente, in rallentamento dallo 0,2 per cento registrato nel secondo trimestre. La crescita dell'occupazione è stata generalizzata e ha interessato diversi paesi e settori. L'occupazione è cresciuta per il 25° trimestre consecutivo dalla metà del 2013, con il numero di occupati aumentato di circa 11,4 milioni. A novembre 2019 il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro si è attestato al 7,5 per cento, rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al mese di giugno. Nonostante il calo rispetto agli elevati livelli osservati nel 2018, gli indicatori a breve termine desunti dalle indagini campionarie suggeriscono che la crescita dell'occupazione proseguirà nel prossimo futuro, seppur in attenuazione, sostenuta dal settore dei servizi.

Il recente rallentamento economico non ha avuto ripercussioni significative sul reddito disponibile reale delle famiglie. Nel terzo trimestre la crescita su base annua del reddito disponibile reale lordo è salita al 2,3 per cento, dal 2,2 del secondo. Inoltre, la riduzione dell'imposizione diretta e dei contributi previdenziali per effetto delle politiche fiscali adottate in diversi paesi dell'area dell'euro ha influito positivamente sul potere d'acquisto delle famiglie.

In prospettiva, i consumi privati dovrebbero continuare a fornire sostegno alla crescita nell'area dell'euro. I dati recenti sul volume del commercio al dettaglio e sulle immatricolazioni di nuove autovetture indicano un lieve calo della crescita dei consumi nel quarto trimestre del 2019 rispetto al terzo. Altri indicatori, tuttavia, sembrano confermare il quadro di una dinamica dei consumi piuttosto vigorosa.

In un contesto di incertezza ancora elevata e di bassi margini di profitto, gli investimenti delle imprese, seppur sostenuti da condizioni di finanziamento favorevoli, dovrebbero rimanere contenuti. I dati più recenti sull'area dell'euro indicano una crescita degli investimenti piuttosto moderata o addirittura negativa. Per quanto concerne gli andamenti di breve periodo, a ottobre e novembre 2019 la produzione industriale dei beni di investimento si è attestata, in media, su un valore dell'1,4 per cento inferiore rispetto al suo livello medio del trimestre precedente; nel periodo fino a dicembre il clima di fiducia registrato nel settore industriale rispetto alla produzione di beni di investimento si è stabilizzato su valori più bassi rispetto alla sua media storica. Nonostante l'aumento registrato nel terzo trimestre, i margini di profitto delle imprese rimangono su livelli modesti, in un contesto di incertezza tuttora elevata. Inoltre, secondo l'indagine sugli inve-

stimenti della BEI di novembre 2019, il numero di imprese manifatturiere dell'UE che prevedono di ridurre gli investimenti nei prossimi 12 mesi è aumentato per la prima volta negli ultimi quattro anni. Il peggioramento delle prospettive di investimento riflette un deterioramento generalizzato delle attese economiche, politiche e normative nel corso dei prossimi dodici mesi.

Gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale dovrebbero mantenere uno slancio moderato nel breve termine, sostenuti dalla vivacità della domanda e dalle favorevoli condizioni di finanziamento, seppur frenati dai vincoli dal lato dell'offerta. Secondo gli ultimi dati di contabilità nazionale trimestrali, nel terzo trimestre gli investimenti in costruzioni e la loro componente residenziale hanno registrato una forte crescita (rispettivamente dello 0,9 e dell'1,1 per cento sul periodo precedente) dopo una lieve contrazione nel secondo.

Dopo una ripresa della crescita delle esportazioni nel terzo trimestre del 2019, si segnala una stabilizzazione delle esportazioni di beni verso l'esterno dell'area dell'euro. I dati segnalano una relativa tenuta della crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti e una fase di consolidamento nelle esportazioni verso la Turchia e la Cina, mentre le esportazioni verso il resto del continente asiatico rimangono modeste. Dall'altro lato, le esportazioni e le importazioni di beni all'interno dell'area sono diminuite in ottobre e novembre, di riflesso alla debolezza della produzione industriale e dell'attività economica nell'area. Per quanto riguarda le esportazioni al di fuori dell'area, gli indicatori anticipatori segnalano livelli inferiori rispetto a quelli tendenziali.

La debolezza del commercio mondiale, insieme al periodo di prolungata incertezza, continua a frenare l'andamento complessivo della crescita del prodotto nell'area dell'euro. La produzione industriale si è attestata su valori inferiori al livello medio osservato nel terzo trimestre, segnalando un ulteriore calo della produzione nel quarto trimestre, in termini congiunturali.

In prospettiva l'espansione dell'area dell'euro continuerà a essere sostenuta da favorevoli condizioni di finanziamento. È probabile, inoltre, che la crescita sia sostenuta da ulteriori aumenti dell'occupazione uniti a un incremento delle retribuzioni, da un orientamento moderatamente espansivo delle politiche di bilancio nell'area, nonché dal perdurare della crescita mondiale, seppure a un ritmo lievemente più moderato. Sebbene i rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'euro – connessi a fattori geopolitici, al crescente protezionismo e alla vulnerabilità nelle economie di mercato emergenti – restino orientati al ribasso, essi si sono lievemente attenuati col venir meno, in qualche misura, dell'incertezza legata al commercio internazionale.

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi. Rispetto a quanto prefigurato in settembre, la proiezione di crescita è stata rivista al rialzo nel 2019 per un decimo di punto e al ribasso, sempre per un decimo, nel 2020.

Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022. Le attese di inflazione, dopo essere scese sensibilmente tra la fine del 2018 e l'estate dello scorso anno, sono appena cresciute, ma resta-

no al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE.

Anche nell'area Euro resta da stimare l'impatto dovuto alla diffusione della recente epidemia da Coronavirus, soprattutto per gli effetti sulla produzione dovuti alle limitazioni alla circolazione delle persone e delle merci, sia negli scambi all'interno dell'Europa che nelle transazioni intercontinentali.

L'ECONOMIA ITALIANA

Signori Soci,

nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1 per cento, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che il prodotto interno lordo sarebbe rimasto approssimativamente invariato in Italia nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Sulla base di queste valutazioni si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata nell'ordine dello 0,2 per cento.

Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre del 2019 la produzione industriale sia diminuita, frenata dalla flessione particolarmente pronunciata nel comparto energetico; al netto di questa componente è cresciuta dello 0,4 per cento. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese. Nel terzo trimestre del 2019 gli investimenti sono lievemente scesi, a causa della flessione degli acquisti di beni strumentali; gli investimenti in costruzioni sono invece aumentati. Le imprese intervistate nell'ambito dell'indagine della Banca d'Italia programmano un'espansione dei propri investimenti per il 2020, anche se più contenuta di quella dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre del 2019 le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere con prezzi pressoché stabili; secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, realizzato in novembre dalla Banca d'Italia, emergono segnali di rallentamento ed è aumentata la percentuale di operatori che riportano un calo delle quotazioni.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è lievemente diminuita rispetto a giugno, in concomitanza con un aumento del costo del lavoro.

Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, appena sopra al 69 per cento, un valore molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari al 108,5 per cento).

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie residenti ha accelerato allo 0,4

per cento. Sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3 per cento, in misura inferiore rispetto ai mesi primaverili a causa della dinamica meno accentuata dei redditi da lavoro. La propensione al risparmio è rimasta intorno al 9 per cento.

Secondo stime basate sulle informazioni congiunturali più recenti, l'espansione dei consumi sarebbe proseguita anche nel quarto trimestre, seppure in misura più modesta. Le immatricolazioni sono aumentate, indicando una possibile espansione della componente dei beni durevoli che tuttavia pesa meno del 10 per cento sul totale della spesa.

Nel terzo trimestre del 2019 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è appena diminuito nel confronto con il trimestre precedente (al 61,7 per cento), un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (pari a 94,9 per cento). In rapporto al PIL il debito è rimasto al 41,3 per cento (contro il 57,9 nell'area dell'euro).

Le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente; la posizione estera netta dell'Italia rimane prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti; ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2.

Nel terzo trimestre le esportazioni di beni e servizi in volume sono scese dello 0,1 per cento, a fronte della persistente debolezza del commercio internazionale. Sono diminuite soprattutto le vendite di servizi; quelle di beni, stazionarie nei mercati dell'Unione europea (UE), sono aumentate in misura modesta in quelli extra UE, beneficiando del lieve miglioramento della competitività di prezzo. I mezzi di trasporto, i prodotti in metallo e gli alimentari hanno fornito il principale contributo alla crescita delle esportazioni di merci, penalizzata invece dal calo nei settori della meccanica e – dopo il forte incremento nei trimestri precedenti – della farmaceutica.

Le importazioni sono aumentate dell'1,3 per cento in volume, trainate dalla componente dei servizi e dagli acquisti di beni dai paesi extra UE. Secondo i dati più recenti sono cresciute, rispetto alla media del terzo trimestre, sia le esportazioni di beni verso gli altri paesi della UE (a ottobre) sia quelle extra UE (nel bimestre ottobre-novembre).

L'avanzo di conto corrente si è ampliato nei primi undici mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo di conto corrente si mantiene stabile intorno al 2,7 per cento del prodotto.

Nel terzo trimestre del 2019 l'occupazione è aumentata. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, il costo del lavoro ha rallentato. Nel terzo trimestre il numero di occupati è salito: a fronte di una diminuzione nell'industria in senso stretto, è cresciuto nei servizi privati, sebbene a ritmi più lenti rispetto alla prima metà dell'anno. Sono aumentate anche le ore lavorate per addetto, soprattutto nelle costruzioni.

L'occupazione ha rallentato sia tra i lavoratori autonomi sia tra i dipendenti. Secondo i dati amministrativi di fonte INPS sui rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato, la crescita rispetto al 2018 delle posizioni a tempo indeterminato, pur restando positiva, è diminuita, riflettendo soprattutto le trasformazioni di contratti temporanei già in essere. Anche la creazione di posizioni a termine si è indebolita.

L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo si è invece leggermente rafforzata nei mesi autunnali.

In dicembre l'inflazione al consumo è salita (allo 0,5 per cento sui dodici mesi), a seguito dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto dell'attenuarsi del contributo negativo di quelli energetici; la dinamica dei prezzi dei servizi rimane sostenuta. L'inflazione sui tre mesi, depurata dai fattori stagionali e in ragione d'anno, è stata dell'1,2 per cento. L'inflazione di fondo in dicembre si è portata allo 0,6 per cento: i prezzi dei servizi sono aumentati dell'1,1 per cento mentre quelli dei beni industriali non energetici non sono variati.

Le imprese intervistate nell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia hanno rivisto appena al ribasso le proprie aspettative di inflazione su tutti gli orizzonti temporali, prefigurando un aumento dei prezzi dello 0,6 per cento nei successivi 12 mesi, dello 0,7 nei successivi 24.

Le proiezioni per l'economia italiana riflettono gli effetti della maggiore debolezza del quadro internazionale, in parte compensati dall'intonazione più espansiva della politica monetaria e dalle migliorate condizioni sui mercati finanziari italiani. Le prospettive di crescita del commercio mondiale incorporate nello scenario previsivo restano modeste anche nei prossimi trimestri e si rafforzano solo gradualmente nell'orizzonte di previsione.

Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali più recenti, il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, si espanderebbe dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022.

L'inflazione, calcolata come variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, salirebbe lentamente nel prossimo triennio; si collocherebbe allo 0,7 per cento quest'anno, all'1,1 nel 2021 e all'1,3 per cento nel 2022, riflettendo in special modo l'andamento della componente di fondo.

I recenti focolai dell'epidemia da Coronavirus fanno inoltre temere significativi impatti sull'economia nazionale. Settori quali il turismo, il lusso, le linee aeree, l'agroalimentare, la componentistica, nonché tutti gli altri settori interconnessi con l'economia internazionale, potrebbero risentire del clima di paura che si è instaurato. Altre incertezze scaturiscono dalle valutazioni sulla capacità italiana di saper far fronte all'emergenza scaturita dalle temporanee interruzioni nelle esportazioni e nelle catene di approvvigionamento, a cui dovrà seguire lo spirito imprenditoriale volto a far ripartire l'economia una volta che l'epidemia sarà finalmente debellata.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

Signori Soci,

nell'intero arco del 2019 il tasso di crescita delle imprese nel Lazio è stato positivo (+1,57%) superiore alla media nazionale (+0,52%) e al tasso di crescita registrato lo scorso anno (+1,4%).

In particolare nella valutazione della distribuzione del tasso di sviluppo dell'imprenditorialità, la crescita più significativa si è registrata nella provincia di Roma (+1,62%), mentre spicca il dato di Rieti (+1,24%) che prosegue nella dinamica di recupero e ricostituzione del tessuto imprenditoriale post-terremoto. Sono comunque positivi anche gli andamenti registrati a Latina (+0,78%), Frosinone (+0,63%) e Viterbo, che con il suo +0,45% risulta la provincia meno dinamica del Lazio.

Nei primi nove mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, le esportazioni del Lazio confermano quei segnali positivi che già erano emersi negli ultimi mesi del 2018 e nel primo trimestre del 2019. L'andamento, infatti, risulta decisamente in crescita (+21,4%), dopo la performance negativa del 2018 (-4,3%). La crescita, superiore a quella delle regioni centrali e dell'Italia, è stata in larga parte trainata dal settore farmaceutico, grazie agli investimenti innovativi effettuati da aziende multinazionali e a capitale nazionale che ne hanno favorito la competitività, e alla crescente importanza dell'attività del Contract Manufacturing (lavorazioni per conto terzi), ad alto valore aggiunto e in rapida espansione in particolare in provincia di Latina e Frosinone. Un contributo positivo alle vendite all'estero è pervenuto anche dagli altri settori manifatturieri, ad eccezione dei prodotti petroliferi, delle pelli e delle materie plastiche. Dopo il calo dello scorso anno, le esportazioni dei mezzi di trasporto sono rimaste pressoché costanti nel primo semestre di quest'anno. Nel complesso, le vendite si sono espanse più rapidamente verso i mercati extra UE (+37,4%), in particolare Stati Uniti, Cina e paesi dell'Europa centro orientale e, anche se in modo meno consistente ma comunque significativo, verso il mercato UE (+12,9%). In leggero aumento anche le importazioni totali, con un tasso positivo del 2,2%, trainate quasi esclusivamente dagli acquisti di merci provenienti dalle aree extracomunitarie (+7,9%).

Nella prima parte del 2019, nel comparto industriale l'espansione dei livelli di attività è proseguita a ritmi contenuti. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia (su un campione di oltre 200 imprese regionali), oltre un terzo dei rispondenti ha previsto un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi.

Il settore delle costruzioni ha mostrato ancora segnali di debolezza. In base all'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese edili, le previsioni per il 2019 sono di una sostanziale stabilità della produzione rispetto ai livelli registrati nel 2018; le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche prevedono tuttavia un ulteriore calo. I dati delle Casse Edili segnalano che le ore lavorate nella provincia di Roma – che riguardano la larga maggioranza del totale regionale – sono ulteriormente diminuite tra ottobre 2018 e giugno 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre del 2019 i prezzi degli immobili residenziali sono scesi dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,6% in Italia). Le compravendite sono aumentate del 7,9% (+8,4% nel secondo semestre del

2018). La crescita è risultata più elevata di quella media italiana e diffusa tra comuni capoluogo di provincia e comuni non capoluogo. Le compravendite di immobili non residenziali sono cresciute ad un ritmo analogo a quello delle abitazioni e i prezzi sono diminuiti più della media nazionale.

Nei primi nove mesi del 2019 il fatturato delle aziende dei servizi è aumentato a ritmi moderati, analoghi a quelli registrati lo scorso anno. Nella prima parte dell'anno è proseguita l'espansione del comparto turistico. Tra gennaio e agosto le presenze nelle strutture alberghiere della Città Metropolitana di Roma Capitale (circa il 90% di quelle del Lazio), sono aumentate del 2,1% su base annuale; l'incremento dei turisti stranieri è stato maggiore di quello degli italiani. In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2019 la spesa dei visitatori stranieri in regione è cresciuta del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nei due principali scali aeroportuali del Lazio, Fiumicino e Ciampino, nei primi nove mesi dell'anno il traffico di viaggiatori è cresciuto dell'1,7%; l'aumento è stato trainato dai voli internazionali, mentre sono diminuiti i passeggeri su quelli nazionali.

Dopo il calo registrato nel 2018, le immatricolazioni di autovetture, un indicatore dell'andamento dei consumi di beni durevoli, ha ripreso moderatamente ad aumentare nel corso del 2019 (+1,7%), contrariamente al dato nazionale.

Nei primi tre trimestri del 2019 il numero di imprese attive in regione è aumentato dello 0,9%. La crescita si è concentrata in alcuni settori del terziario (in particolare i servizi di alloggio e ristorazione e le attività immobiliari) e nelle costruzioni; si sono ridotte le imprese attive nel commercio al dettaglio e nell'industria in senso stretto.

Passando alla valutazione della situazione dell'occupazione, anche su questo versante vanno registrate luci ed ombre. Infatti, se da un lato, almeno nel primo e nel secondo trimestre 2019, si sono verificati incrementi tendenziali del numero di occupati, nel terzo trimestre la crescita si è fermata. Nel terzo trimestre 2019 infatti la forza lavoro nel Lazio è diminuita del 1,8%, in controtendenza con il dato nazionale (+0,3%). Si è ridotto il tasso di attività (ovvero la somma tra occupati e persone in cerca di occupazione) anche a causa della contrazione del tasso di disoccupazione ascrivibile prevalentemente alla diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro e quindi, probabilmente, all'aumento dei cosiddetti "lavoratori sfiduciati".

Nel secondo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, dopo la crescita che si era verificata a inizio anno, le ore di Cassa Integrazione Guadagni complessivamente autorizzate sono tornate a diminuire (-38,2%), soprattutto a causa della forte contrazione di quelle in Deroga (-58,8%) e di quelle Straordinarie (-72,3%), che si sono ridotte soprattutto a Roma (-80,6%) e che risultano praticamente azzerate in provincia di Latina, Rieti e Viterbo. Probabilmente le riduzioni delle ore di Cassa Integrazione in Deroga e Straordinarie potrebbero essere ascritte a situazioni di crisi che si sono concluse in maniera negativa, considerando, d'altro canto, che sono cresciute le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria. Diversamente da quanto avviene nella nostra regione, il ricorso complessivo alla Cassa Integrazione in Italia è cresciuto del 27%.

Tra gennaio e agosto le domande di sussidio di disoccupazione sono state poco più di 104.000, in linea con lo stesso periodo del 2018. Tra le prestazioni

sociali, da aprile sono state liquidate le prime erogazioni del Reddito di cittadinanza. Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, nel Lazio i nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza o della Pensione di cittadinanza erano quasi 83.700, circa il 3% delle famiglie residenti in regione (poco meno che in Italia) e circa il 9% dei nuclei beneficiari sul territorio nazionale. L'importo medio per famiglia nel Lazio è stato di 466 euro mensili, inferiore a quello medio italiano (482 euro).

IL SETTORE CREDITIZIO

Signori Soci,

dagli studi condotti dalla Banca d'Italia sulle Economie Regionali emerge che alla fine del 2018 il numero di banche con sede amministrativa nel Centro Nord era di 407 mentre nel Mezzogiorno era pari a 98 unità, complessivamente 33 in meno rispetto all'anno precedente. La flessione più marcata si è verificata nel Nord Est, dove le banche sono diminuite di 17 unità.

Nel primo trimestre del 2019 si è concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo che ha modificato significativamente la struttura del sistema bancario sul territorio ed è proseguita la riorganizzazione della rete distributiva delle banche, anche in connessione con il maggiore utilizzo dei canali digitali per accedere ai servizi bancari. Delle 187 banche di credito cooperativo (BCC) con sede nel Centro Nord, 83 hanno aderito al gruppo ICCREA, 65 al gruppo Cassa Centrale Banca e le 39 banche Raiffeisen dell'Alto Adige hanno optato per la costituzione di un sistema di protezione istituzionale; la cui partecipazione a questo sistema non determina la formazione di un gruppo ma prevede il sostegno patrimoniale e di liquidità tra gli aderenti. Delle 78 BCC con sede nel Mezzogiorno gli intermediari che hanno aderito al gruppo ICCREA e al gruppo Cassa Centrale Banca sono stati rispettivamente 59 e 19.

Le banche hanno proseguito il processo di razionalizzazione della rete territoriale, difatti, nel corso del 2018, il numero di sportelli è diminuito in tutte le aree: il 5,8% nel Mezzogiorno e il 7,9% nel Nord Ovest. Rispetto all'inizio del 2009, in dieci anni, il calo è stato leggermente più ampio nel Centro Nord rispetto al Mezzogiorno (-26,1% e -23,8%, rispettivamente); il numero di sportelli pro capite si conferma comunque ampiamente più alto per le regioni del Centro Nord rispetto a quelle meridionali (rispettivamente 5,0 e 2,7 sportelli ogni 10.000 abitanti). La riduzione del numero di sportelli è continuata anche nella prima parte del 2019. Il processo di riorganizzazione della rete bancaria sul territorio risente anche della crescente digitalizzazione dell'offerta bancaria connessa con le potenzialità offerte dalla tecnologia informatica. I gruppi bancari hanno ridotto il numero di sportelli in misura maggiore nelle province dove i servizi digitali erano più diffusi tra la propria clientela. Il crescente ricorso all'information and communication technology (ICT) è anche alla base dello sviluppo di strumenti innovativi, in grado di rendere più efficienti le modalità di pagamento dei cittadini. L'impiego di strumenti alternativi al contante nelle transazioni economiche risulta ancora modesto nel nostro paese. Secondo i più recenti dati diffusi dalla Banca Centrale Europea, l'Italia si colloca all'ultimo posto tra i paesi dell'area dell'euro in termini di numero

di pagamenti pro capite con mezzi diversi dal contante. Il ritardo nel confronto internazionale è comune a tutte le macroaree del Paese, ma più accentuato per il Mezzogiorno dove, nel 2018, ciascun residente ha effettuato solo poco più di 60 operazioni con strumenti diversi dal contante (bonifici, assegni, carte di pagamento e disposizioni di incasso), a fronte di circa 140 transazioni pro capite nel Centro Nord.

Nella riunione della Banca Centrale Europea del 12 dicembre 2019 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione migliori.

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2019 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.815 miliardi di euro. In crescita i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane, a novembre 2019 sono stati pari a circa 335 miliardi di euro, 5,8% in più di un anno prima. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), come rilevano le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali, si colloca a dicembre 2019, allo 0,58%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato, invece, pari allo 0,37%.

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) sono pari a circa 1.148 miliardi di euro a novembre 2019 (circa 20 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -1,7% annuo).

Sulla base di prime stime, il totale prestiti a residenti in Italia, a dicembre 2019, risulta pari a 1.681 miliardi di euro, con una variazione annua nulla, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni. I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano, a dicembre 2019, pari a 1.416 miliardi di euro, stabili rispetto ad un anno prima, mentre, i prestiti alle famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.274 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo sempre i prestiti non rilevati nei bilanci bancari risulta pari al +0,3%; a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% mentre, il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del 2,3%. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come nell'ultima parte dell'anno, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, di cui la

quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%. La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2019 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo, è pari all'1,47%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'84% sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,27%, invece, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è, a dicembre 2019, pari al 2,48%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2019 pari a 190 basis point. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2019 sono risultate pari a 29,6 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di novembre 2018 (-8,7 miliardi pari a -22,7%). La riduzione è di oltre 59 miliardi (pari a -66,7%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,70% (era 2,22% a novembre 2018, 3,71% a novembre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

Nel corso dei primi due trimestri del 2019 la redditività e la patrimonializzazione delle

banche europee si sono stabilizzate sui valori raggiunti a partire dal 2017. Sulla base delle statistiche della Banking Supervision della BCE, risulta che, nel primo semestre del 2019, il ROE medio annualizzato delle banche europee era pari al 6%, valore inferiore di 9 decimi a quanto rilevato nello stesso periodo del precedente anno, ma significativamente superiore a quanto registrato nel biennio 2015-2016. A determinare una erosione della redditività hanno concorso, principalmente, una contrazione del complesso dei ricavi (che determina un decremento del ROE di 1,4 punti percentuali rispetto al primo semestre dello scorso anno) e un incremento delle rettifiche (che comporta una riduzione del ROE per 8 decimi di punto); di contro, hanno contribuito a sostenere la redditività la riduzione dei costi operativi (per 7 decimi di punto) e alcune poste straordinarie (per 6 decimi di punto). La riduzione della redditività rispetto al primo semestre dello scorso anno risulta diffusa in tutti i principali paesi dell'area euro, con l'eccezione delle banche italiane che hanno confermato i risultati dell'anno precedente. In termini di livelli, si segnala la bassa performance di redditività delle banche tedesche (con un ROE sostanzialmente nullo nel primo semestre del 2019), mentre risulta buona la performance delle banche spagnole (8,6%) e italiane (7,8%).

A giugno del 2019 il CET1 ratio delle banche europee si è collocato su un valore pari al 14,3%, stabile sui dati di fine 2018 e in lieve aumento rispetto agli elevati livelli raggiunti un anno prima: tale leggero incremento deriva da una

crescita dello stock di capitale del 7,2% rispetto all' anno precedente, superiore a quella degli attivi ponderati per il rischio (RWA), cresciuti del 5,4%. L'indice patrimoniale è aumentato in tutti i principali paesi dell'area, ad eccezione della Germania in cui è diminuito di 1 punto percentuale; particolarmente brillante la crescita per le banche francesi e italiane che presentano incrementi del ratio sull'ordine di 6-7 decimi di punto.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Signori Soci,

nel 2019, in linea con la tendenza degli ultimi anni, si è assistito ad una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario. Di seguito si elencano, in particolare, -per ambito di applicazione e fonte di emanazione- le principali novità (normative e regolamentari, Dell'Unione Europea, nazionali e delle Autorità di settore) rilevanti per il settore bancario.

In materia di Requisiti prudenziali e gestione dei rischi, si evidenziano i seguenti documenti.

Raccomandazione della Banca Centrale Europea (di seguito BCE) sulle politiche di distribuzione dei dividendi, nella quale è stato previsto che gli enti creditizi adottino politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (cd. "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP). Sono destinatarie della Raccomandazione anche le autorità nazionali competenti e le autorità nazionali designate per quanto riguarda i soggetti vigilati meno significativi e i gruppi vigilati meno significativi;

Regolamento delegato (UE) 2019/348 relativo alle norme tecniche di regolamentazione che precisano i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento, ai sensi della Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (cd. "BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive, ai fini dell'eventuale applicazione di obblighi semplificati nell'ambito dei piani di risanamento e di risoluzione;

Regolamento (UE) 2019/876, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa;

Regolamento (UE) n. 648/2012 (cd. CRR II);

Regolamento (UE) 2019/877, che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento (cd. SRM II);

Direttiva (UE) 2019/878, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di

partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (cd. CRD V);

Direttiva (UE) 2019/879, che modifica la Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE (cd. BRRD II).

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2028, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799 per quanto riguarda le tabelle di corrispondenza tra le valutazioni del rischio di credito ECAI e le classi di merito di credito.

La Commissione europea, inoltre, ha pubblicato in materia:

un documento di consultazione, strutturato sotto forma di questionario, con il quale intende ricevere feedback da parte di tutti i portatori di interesse con riferimento ad alcuni profili del framework di Basilea III che non sono stati ancora implementati nel diritto dell'Unione;

un documento di consultazione con cui propone alcuni aggiustamenti tecnici al metodo standardizzato alternativo di cui al Capo 1-bis ("Metodo standardizzato alternativo") del Titolo IV ("Requisiti di fondi propri per il rischio di mercato") del CRR al fine di incorporare nel diritto dell'Unione quegli elementi del quadro FRTB pervenuti in ritardo rispetto all'adozione del CRR II.

L'EBA, nel corso del 2019, ha -fra l'altro-pubblicato:

il progetto finale di Orientamenti, rivolti alle autorità competenti e agli istituti finanziari, relativi alle tipologie di esposizioni che, ai sensi dell'articolo 128 ("Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato") del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. "CRR - Capital Requirements Regulation"), sono associate a rischi particolarmente elevati e pertanto devono essere ponderate al 150%;

una consultazione pubblica per l'elaborazione di un set di Orientamenti per specificare i requisiti per l'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cd. "Credit Risk Mitigation - CRM") previsti dal CRR nell'ambito del metodo interno avanzato per il rischio di credito (cd. "Advanced-Internal Rating Based approach");

il progetto finale di Orientamenti riguardanti la stima della perdita in caso di default (cd. "LGD – Loss Given Default") in situazione di recessione economica, rivolti alle autorità competenti e agli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di credito (cd. "IRB – Internal Rating Based");

una consultazione pubblica nell'ambito del rischio di mercato, per l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione (cd. "RTS – Regulatory Technical Standards") sul nuovo approccio standardizzato per il rischio di controparte (Standardised Approach for Counterparty Credit Risk, SA-CCR) previsto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e in corso di recepimento nel diritto dell'Unione attraverso le modifiche proposte al Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. CRR2);

tre documenti di consultazione per l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione sul nuovo metodo alternativo dei modelli interni (cd. "Internal Model Approach"- IMA) per il rischio di mercato come previsto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Fundamentally Review of Trading Book" - FRTB) e

attuato nel diritto dell'Unione attraverso le modifiche apportate dal Regolamento (UE) 2019/876 al Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. CRR II);

la bozza finale delle norme tecniche di attuazione che dispongono alcune modifiche al Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 riguardante i modelli, le definizioni e le soluzioni IT che gli enti sono tenuti ad applicare nella presentazione di informazioni all'EBA e alle autorità competenti, per quanto riguarda l'analisi comparata sui modelli interni degli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (cd. "benchmarking exercise") in relazione al rischio di credito e al rischio di mercato;

tre consultazioni rientranti nell'ambito del Regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti (cd. CRR), come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (cd. CRR II);

il documento di consultazione riguardante la notifica di passaporto che un ente creditizio deve effettuare qualora intenda stabilire una succursale o esercitare per la prima volta la propria attività in un altro Stato membro, con le bozze di norme tecniche di regolamentazione e di norme tecniche di implementazione volte a migliorare la qualità e la coerenza delle informazioni fornite dall'ente creditizio all'autorità competente del paese di origine nell'ambito della procedura di notifica, nonché delle informazioni trasmesse tra le autorità competenti del paese di origine e del paese ospitante;

la bozza di norme tecniche di attuazione sulle segnalazioni verso le autorità competenti e sulla comunicazione verso il pubblico riguardanti l'importo e la composizione: - dello strumento TLAC (Total Loss Absorbing Capacity) introdotto dal CRR II attraverso un nuovo requisito di fondi propri e passività ammissibili, e - del requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) previsto dalla BRRD e modificato dalla BRRD II ai fini dell'allineamento con lo strumento TLAC;

la bozza di ITS sugli obblighi di segnalazione specifici verso le autorità competenti nell'ambito del rischio di mercato. Nel dettaglio, sono specificati i modelli uniformi di segnalazione, le istruzioni e la metodologia per l'utilizzo di tali modelli, la frequenza e le date di segnalazione (anche su base consolidata) per gli obblighi di segnalazione specifici riguardanti i risultati dei calcoli basati sull'approccio standardizzato alternativo per il rischio di mercato (cd. "Alternative Standardised Approach for market risk" – "MKR-ASA");

il documento di consultazione sugli ITS volti a modificare il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 per lo svolgimento dell'esercizio di valutazione comparata che si terrà nel 2021 sui modelli interni degli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (cd. "benchmarking exercise") in relazione al rischio di credito e al rischio di mercato;

la bozza di RTS sui criteri per individuare i membri del personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, per definire criteri armonizzati per l'identificazione di tali membri (cd. "risk takers") a livello europeo;

la bozza finale delle norme tecniche di regolamentazione riguardanti il nuovo approccio standardizzato per il rischio di controparte (Standardised Approach for Counterparty Credit Risk, SA-CCR) previsto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e recepito nel diritto dell'Unione attraverso le modifiche appor-

tate al Regolamento CRR.

La BCE ha pubblicato, l'8 luglio 2019, il documento contenente la versione definitiva dei tre capitoli specifici della propria Guida sui modelli interni, dal titolo "ECB guide to internal models. Risk-type-specific chapters", riguardanti il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio di controparte. In particolare i tre capitoli della Guida trattano le tre tipologie di rischio, identificando le specifiche dei modelli interni che potranno essere utilizzati dagli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri.

La Banca d'Italia, nel corso del 2019, ha pubblicato i seguenti aggiornamenti alle Circolari vigenti:

26°, 27°, 28° e 29° aggiornamenti della Circolare 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", relativamente agli Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi; alla fissazione della soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lett. d) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR); ai Capitoli "Il sistema informativo" e "Continuità operativa", in ricezione degli atti emanati dall'Autorità Bancaria Europea; ai fondi propri, operazioni di cartolarizzazione, rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito contenute nella Parte Seconda ("Applicazione in Italia del CRR");

1° Aggiornamento della Circolare 303 "Segnalazione delle disponibilità in titoli dei gruppi bancari", che fornisce le disposizioni attuative per i nuovi obblighi segnalatici derivanti dal Regolamento BCE/2016/22 relativo alle statistiche sulle disponibilità in titoli dei gruppi bancari (cd. "SHS Group module");

69° e 70° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991, in materia di "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi";

13° aggiornamento della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2016 recante "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati";

12° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti";

25° aggiornamento della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata";

71° aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

La Banca d'Italia, inoltre, ha pubblicato:

la consultazione sulle modifiche conseguenti all'applicazione della definizione di default prudenziale prevista dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07) e sulla definizione della soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato previste dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 per le banche e i gruppi bancari, per le SIM e i gruppi di SIM;

un documento contenente "Modalità operative per la partecipazione alla

terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III)”. In particolare, l’Autorità ha evidenziato che il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l’orientamento della politica monetaria.

In tema di Governo societario e controlli interni, si evidenziano i seguenti documenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea.

Direttiva (UE) 2019/1151, che ha l’obiettivo di modernizzare le norme sul diritto societario favorendo lo sviluppo transfrontaliero delle imprese e permettendo soluzioni online mediante processi più efficienti e meno costosi rispetto al passato;

Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione, che si applica alle persone che lavorano nel settore privato o pubblico – tra cui rientra il settore dei servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;

Direttiva (UE) 2019/2121 che si pone l’obiettivo di garantire un migliore funzionamento del mercato interno per le società, attraverso l’eliminazione delle restrizioni alla libertà di stabilimento, garantendo nel contempo una tutela adeguata ai portatori di interesse quali i dipendenti, i creditori e i soci di minoranza.

La Commissione europea ha pubblicato il 18 giugno 2019 un set di Orientamenti che forniscono una guida alle imprese, tra cui le banche e le imprese di assicurazione, per comunicare le informazioni di carattere non finanziario riguardanti i cambiamenti climatici e gli impatti che questi hanno sull’operatività delle stesse.

L’EBA ha pubblicato il 25 febbraio 2019 il progetto finale di Orientamenti, rivolto alle autorità competenti e agli istituti finanziari, che revisiona gli Orientamenti pubblicati nel 2006 dal CEBS (il Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria al quale si è poi sostituita EBA nel 2011), sul tema dell’esternalizzazione, con l’obiettivo di definire un quadro armonizzato per gli accordi della specie.

Di seguito si riportano alcuni provvedimenti legislativi rilevanti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”. Tra le altre misure, la legge introduce, con l’art. 1, comma 9, alcune modifiche al Decreto 231/2001, Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300;

Legge n. 157 del 19 dicembre 2019 che, fra l’altro, ha apportato modifiche agli articoli 147-ter (in tema di elezione e composizione del consiglio di Amministrazione) e 148 (in tema di composizione del collegio sindacale) del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), ed ha ampliato il contenuto dell’art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari) all’interno del D.Lgs. n.

231/2001, introducendo una serie di sanzioni per diversi casi di delitto per dichiarazione fraudolenta, di delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, di delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili e di delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Con riferimento alla Prestazione dei servizi di investimento, si evidenziano le seguenti emanazioni:

Regolamenti delegati (UE) 2019/979 e 2019/980, che integrano il Regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato (cd. "Regolamento Prospetto");

Direttiva (UE) 2019/1160 e Regolamento (UE) 2019/1156; i documenti, al fine di creare maggiori opportunità di investimento all'interno dell'Unione facilitando la distribuzione transfrontaliera dei fondi, definiscono misure volte a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione di quote e azioni di organismi di investimento collettivo all'interno dell'Unione europea e garantire una tutela uniforme agli investitori a prescindere dalla categoria di fondi sottoscritti;

Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, ed il Regolamento (UE) 2019/2089, che prevedono disposizioni per il settore finanziario europeo volte al raggiungimento di un'economia più verde (cd. green finance) attraverso la considerazione dei fattori ambientali e sociali (cd. ESG – environmental, social & governance) nelle decisioni di investimento degli investitori;

Regolamento (UE) 2019/2115, che si inserisce nel quadro dell'Unione dei mercati dei capitali dell'UE volto a favorire la crescita delle imprese europee, aiutandole ad accedere più facilmente e con costi più contenuti al finanziamento basato sul mercato, e snellire le procedure burocratiche per le PMI che vogliono essere quotate e favorire la liquidità delle loro azioni;

Proposte legislative (Direttiva e Regolamento), volte a definire un quadro armonizzato a livello europeo sulle obbligazioni garantite - ossia i titoli di debito emessi da enti creditizi e garantiti da attività di copertura sulle quali gli investitori possono rivalersi direttamente in qualità di creditori privilegiati - con l'obiettivo di ridurre l'attuale frammentazione di tale mercato e garantire la tutela degli investitori.

Si rilevano poi alcune pubblicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA).

Consultazione pubblica di un set di Orientamenti, ai sensi delle disposizioni di cui alla Direttiva 2009/65/CE in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (cd. "Direttiva OICVM") e alla Direttiva 2011/61/UE sui gestori dei fondi di investimento alternativi (cd. "Direttiva GEFIA"), che prevedono lo svolgimento regolare di prove di stress per valutare, nello specifico, il rischio di liquidità;

Versione finale di due documenti ai sensi del cd. Regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato;

Pareri tecnici riguardanti i fattori ambientali, sociali e di governance (cd.

ESG – “environmental, social and governance” factors) nelle aree delle imprese di investimento (ai sensi della Direttiva MiFID II) e dei fondi di investimento (ai sensi delle Direttive UCITS e AIFMD). I profili trattati da ESMA su richiesta della Commissione europea riguardano i requisiti organizzativi, le condizioni operative, la gestione del rischio, i conflitti di interesse, la governance dei prodotti e i requisiti informativi;

Progetto finale di Orientamenti riguardanti gli stress test per la liquidità (cd. “LST - Liquidity Stress Testing”) dei fondi, elaborati ai sensi delle disposizioni di cui alla Direttiva 2009/65/CE in materia di taluni organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari (cd. “Direttiva OICVM”) e alla Direttiva 2011/61/UE sui gestori dei fondi di investimento alternativi (cd. “Direttiva GEFIA”), ed indirizzati ai gestori dei fondi, agli enti creditizi in qualità di banca depositaria e alle autorità nazionali competenti.

Si elencano di seguito alcune pubblicazioni, sulla materia, della Commissione nazionale per le società e la Borsa (CONSOB).

Richiamo di attenzione n. 2 del 28 febbraio 2019, rivolto agli intermediari, sul rispetto della nuova disciplina MiFID II sulla trasparenza dei costi. L’Autorità sottolinea che la MiFID II richiede un grado di trasparenza (disclosure) sia ex ante sia ex post più alto rispetto a quello previsto dalla normativa previgente (MiFID I) e che le disposizioni in materia si applicano in modo incondizionato, chiaro ed esplicito, sin dall’entrata in vigore della nuova direttiva;

Comunicazione n. 5, nella quale è stabilito che le banche soggette al processo di valutazione periodica sull’adeguatezza patrimoniale (SREP), condotto dalle Autorità di vigilanza prudenziale, devono includere nei prospetti le informazioni relative allo SREP in materia di “requisiti prudenziali quantitativi vincolanti” (Pillar2 Requirements) – cioè i coefficienti patrimoniali minimi obbligatori – e che le stesse informazioni devono essere rese anche nei documenti di rendicontazione finanziaria periodica. Per quanto riguarda le ulteriori risultanze dello SREP, come per esempio i “requisiti qualitativi vincolanti” o le raccomandazioni sul capitale (Pillar2 Guidance), la Comunicazione chiarisce che è responsabilità delle stesse banche valutare l’eventuale rilevanza di questi dati ai fini delle informazioni da pubblicare nei prospetti e nei documenti di rendicontazione contabile;

Comunicazione n. 6, in cui è stabilito che le banche devono valutare l’eventuale carattere di informazione privilegiata delle risultanze dello SREP con l’obiettivo di assicurare il rispetto degli obblighi informativi previsti dal Regolamento europeo in materia di abusi di mercato (cd. “MAR” – Market Abuse Regulation);

Comunicazione n. 9 in merito all’adempimento degli obblighi di comunicazione verso le autorità italiane previsti dal Regolamento (UE) 909/2014 (cd. CSDR). In particolare, dal 1° luglio 2019 si applica l’obbligo, in capo agli internalizzatori di regolamento (banche e gli altri enti che eseguono internamente le operazioni su titoli -azioni, titoli di Stato, ecc.- anziché trasmetterle a un depositario centrale o a una controparte centrale o a un altro intermediario per la sua esecuzione), di comunicare all’autorità alcuni dati aggregati sulle operazioni regolate internamente;

Proposta di Linee Guida sullo svolgimento dell’operatività su azioni proprie in un contesto di mercato integro e di una Comunicazione sul riacquisto di prestiti obbligazionari a condizioni predeterminate;

Delibera n. 21016 del 24 luglio 2019 recante modifiche del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti per l'attuazione del Regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato;

Richiamo di attenzione n. 4 del 18 settembre 2019 riguardante gli Orientamenti ESMA in materia di fattori di rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (c.d. Regolamento Prospetto) con revoca contestuale delle Raccomandazioni n. 7105108 del 29 novembre 2007 e n. 0096857 del 28 ottobre 2016 riguardanti, rispettivamente, i fattori di rischio e le "Avvertenze per l'investitore" dei prospetti;

Consultazione sulle modifiche al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, al Regolamento mercati e al Regolamento emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni, dei gestori degli attivi e dei consulenti in materia di voto in recepimento della Direttiva 2017/828 (c.d. "Shareholder Rights Directive 2" – SHRD 2), volta a migliorare la governance delle società quotate tramite un maggiore e più consapevole coinvolgimento degli azionisti nel governo societario, nel medio e lungo termine, e l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli stessi.

Si evidenziano, inoltre, le seguenti pubblicazioni.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Dipartimento del Tesoro ha pubblicato un documento di consultazione concernente lo schema di decreto ministeriale recante il regolamento in materia di requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimonialità allo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti da parte dei consulenti finanziari autonomi, delle società di consulenza e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, ai sensi degli articoli 18-bis, 18-ter e 31 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Il Consiglio dei Ministri n. 13 del 21 novembre 2019 ha approvato, in via definitiva, il testo del Decreto Legislativo recante le disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della cd. MiFID II, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 600/2014 (cd. "Regolamento MiFIR"). Il decreto recepisce la direttiva MiFID II e attua il Regolamento n. 1286/2014, relativi alla trasparenza degli strumenti finanziari e alla conseguente protezione degli investitori con particolare riguardo ai documenti contenenti le informazioni chiave (KID). Il decreto interviene, in particolare, sulla disciplina del quadro organizzativo delle autorità preposte alla tutela bancaria (Consob) e assicurativa (IVASS) e del quadro sanzionatorio a tutela degli obblighi di trasparenza e conoscibilità.

Infine, si evidenzia che nella Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10 giugno 2019 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 49 del 10 maggio 2019 recante attuazione della direttiva 2017/828, nel quale sono contenute disposizioni modificative del Codice civile e del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) anche per quanto concerne l'impianto sanzionatorio.

Riguardo alla Attività di distribuzione assicurativa, si evidenziano i seguenti interventi normativi e regolamentari:

Provvedimento dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) del 13 febbraio 2019 contenente le modalità e i termini per la comunicazione all'Autorità delle informazioni relative alla esistenza di eventuali partecipazioni superiori al 10% del capitale dell'intermediario o di stretti legami in capo agli iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi (RUI), ai sensi del D.lgs. n. 68/2018 e del Reg. IVASS n. 40/2018;

Documento IVASS contenente le Frequently Asked Question (FAQ) relative all'applicazione del Regolamento n. 41 del 2 agosto 2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi, ai sensi del Decreto legislativo del 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private;

Provvedimento n. 86 del 14 maggio 2019 e Provvedimento n. 90 del 5 novembre 2019, recanti modifiche ai Regolamenti IVASS n. 1 dell'8 ottobre 2013 e n. 39 del 2 agosto 2018, relativi rispettivamente alla procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e alle disposizioni attuative di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori) del Codice delle assicurazioni private.

Si evidenzia, inoltre, che la Consob ha pubblicato il 23 settembre 2019 un Comunicato stampa con il quale rende noto di aver avviato insieme all'IVASS la consultazione sul recepimento della direttiva europea in materia di distribuzione assicurativa (Direttiva (UE) n. 2016/97, c.d. IDD – "Insurance Distribution Directive"), con l'obiettivo di raccogliere le osservazioni degli operatori del mercato assicurativo e finanziario sulle discipline che ciascuna delle due Autorità è chiamata ad adottare in base alla ripartizione delle competenze prevista dal quadro normativo vigente.

Relativamente alla normativa sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, di seguito si indicano le principali novità del 2019.

Regolamento delegato (UE) 2019/758, che integra la Direttiva (UE) 2015/849 (cd. "IV Direttiva Antiriciclaggio - IV AMLD") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'azione minima e il tipo di misure supplementari che gli enti creditizi e gli istituti finanziari devono intraprendere per mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in taluni paesi terzi.

Bozza finale di Orientamenti delle ESAS in materia di cooperazione tra autorità competenti ai fini della lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Nello specifico, gli Orientamenti definiscono il quadro di cooperazione e di scambio delle informazioni tra le Autorità di vigilanza competenti quando ciò avviene tramite accordi bilaterali oppure mediante collegi di autorità di vigilanza.

Decreto Legislativo n. 125 del 4 ottobre 2019 in attuazione della Direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il Decreto introduce, in particolare, modifiche ai Titoli I, II, III, V, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Legge n. 157 del 19 dicembre 2019, con la quale -fra l'altro-sono introdotte modifiche al regime dell'utilizzo del contante di cui al decreto legislativo 21 no-

vembre 2007, n. 231, articolo 49 e articolo 63.

Bozza di decreto del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), attuativo delle disposizioni in tema di Registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti e soggetti giuridici affini, stabiliti o residenti sul territorio della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Si riepilogano, di seguito, le principali pubblicazioni della Banca D'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) sulla materia.

Provvedimento del 26 marzo 2019 con il quale sono emanate le nuove disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

Provvedimento del 30 luglio 2019 recante disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;

Provvedimento UIF contenente le istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, in attuazione del Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. In particolare, l'articolo 47, comma 1, del Decreto stabilisce che i soggetti obbligati trasmettono all'UIF, con cadenza periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;

Comunicazione UIF sull'utilizzo anomalo di carte virtuali, in cui si evidenzia, in particolare, l'esposizione significativa delle "monete virtuali" ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Di seguito si indicano ulteriori emanazioni normative e regolamentari in ambiti e tematiche riguardanti attività e servizi bancari, avvenute nel corso del 2019.

Regolamento (UE) 2019/630, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. L'obiettivo del Regolamento è quello di evitare il rischio della mancanza di fondi sufficienti a coprire le perdite sui crediti deteriorati futuri, nonché di prevenirne il successivo accumulo;

Regolamento delegato (UE) 2019/1851 che integra il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'omogeneità delle esposizioni sottostanti nella cartolarizzazione.

Si evidenzia che l'EBA ha pubblicato:

la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea del documento concernente gli "Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di

concessioni”, rivolti alle autorità competenti e agli enti creditizi mirando a definire una strategia per la gestione delle esposizioni deteriorate, delle esposizioni oggetto di concessioni e delle garanzie escusse attraverso pratiche di gestione del rischio;

la traduzione nelle lingue ufficiali dell’Unione Europea del documento concernente gli “Orientamenti relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”, che specificano il contenuto, la frequenza e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per la segnalazione delle esposizioni deteriorate, delle esposizioni oggetto di misure di concessione e delle attività pignorate;

un documento di consultazione volto a garantire che gli istituti finanziari dispongano di standard prudenziali e robusti per l’erogazione, la gestione e il monitoraggio dei crediti, con lo scopo di garantire l’elevata qualità creditizia delle esposizioni di nuova erogazione e prevenire l’insorgenza e l’accumulazione di crediti deteriorati in futuro;

la bozza finale di Orientamenti sulla gestione dei rischi ICT (Information and Communication Technology) e di sicurezza.

Si elencano, inoltre, i seguenti provvedimenti normativi.

Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 contenente il “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”. Il provvedimento chiarisce che il nuovo codice disciplina le situazioni di crisi o insolvenza del debitore, sia esso consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un’attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici.

Legge n. 157 del 19 dicembre 2019 con oggetto: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”, nella quale, all’art. 41 bis, sono contenute misure per fronteggiare, in via eccezionale, temporanea e non ripetibile, i casi più gravi di crisi economica dei consumatori, ove una banca o una società veicolo, creditrice ipotecaria di primo grado, abbia avviato o sia intervenuta in una procedura esecutiva immobiliare avente a oggetto l’abitazione principale del debitore.

Di seguito sono riportati alcuni documenti pubblicati dalla Banca d’Italia, rilevanti per il settore bancario.

Provvedimento del 19 marzo 2019 con il quale sono state apportate modifiche alla “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, anche in considerazione della disciplina in materia di conti di pagamento, di attuazione della direttiva 2014/92/UE (Payment Accounts Directive, cd. PAD);

Comunicazione in materia di accesso ai conti di pagamento (previsto dalla Direttiva PSD2) recante le istruzioni per l’esonero dall’obbligo di realizzare la procedura di contingency (“fall-back solution”). Il Regolamento Delegato 2018/389 della Commissione Europea del 27 novembre 2017 che integra la di-

rettiva (UE) 2015/2366 (cd. PSD2) per quanto riguarda le norme tecniche per l'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione, prevede che tutti i prestatori di servizi di pagamento che detengono conti accessibili online predispongano, entro il 14 settembre 2019, un'interfaccia di accesso per consentire a terze parti ("Third Party Providers" o "TPP") di svolgere la propria attività;

Comunicato con cui rende nota la circolazione delle nuove banconote da 100 e 200 euro, che completano l'emissione della serie "Europa";

Provvedimento del 5 giugno 2019 recante "Disposizioni per l'attività di gestione del contante", che ha abrogato i precedenti provvedimenti del 22 giugno 2016 e del 7 febbraio 2018;

Provvedimento del 18 giugno 2019 con il quale sono state apportate modifiche alla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", con particolare riferimento alla informativa precontrattuale, e alla trasparenza dei servizi di pagamento, in attuazione della Direttiva 2015/2366/UE (cd. "PSD2 - Payment Services Directive 2");

Comunicazione del 26 giugno 2019 riguardante le segnalazioni statistiche di vigilanza e bilancio delle banche, in particolare le modifiche relative alla "Qualità del credito". Sono state introdotte alcune modifiche alle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate applicate nelle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, che tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) N. 171/2018 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/07).

Infine, con riferimento alla normativa sulla tutela della privacy, si elencano le seguenti pubblicazioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Deliberazione n. 42 del 14 febbraio 2019 relativa all'attività ispettiva di iniziativa programmata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, per il periodo gennaio – giugno 2019;

Comunicato con cui l'Autorità evidenzia che il 30 maggio 2017, insieme all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ed all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) è stata avviata una congiunta Indagine Conoscitiva per meglio comprendere le implicazioni per la privacy, la regolazione, la tutela del consumatore e l'antitrust, dello sviluppo dell'economia digitale e, in particolare, del fenomeno dei Big Data (disponibilità di grande quantità di dati per l'ottimizzazione di processi e decisioni, per l'innovazione e per l'efficiente funzionamento dei mercati);

Provvedimento n. 157 del 30 luglio 2019 sulla notifica delle violazioni dei dati personali ("data breach");

Provvedimento n. 163 del 12 settembre 2019 con il quale è stato adottato il nuovo "Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti" (c.d. SIC)".

IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMESSA

Signori Soci,

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 che stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. Ai fini della redazione del bilancio, i dati di confronto patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2018 non sono stati riesposti negli schemi di bilancio della Circolare 262; ove necessario, nella presente relazione i dati economico patrimoniali sono stati commentati per tener conto di tale circostanza.

Nella Nota Integrativa, Parte A sono illustrate in maniera dettagliata le variazioni intervenute nelle varie voci dello Stato Patrimoniale e i prospetti di raccordo tra i valori al 31/12/2018, determinati con le regole precedenti e i nuovi valori al 1° gennaio 2019 determinati con le regole del nuovo principio contabile IFRS 16.

LA RACCOLTA DIRETTA

Signori Soci,

nell'anno appena trascorso la raccolta diretta della Vostra Banca ha fatto registrare un ottimo risultato: l'incremento annuo dell'11,45%, equivalente a 78,54 milioni di euro, porta il valore del comparto ad oltre 764 milioni. Nel corso dell'anno, più precisamente nel mese di aprile è andato in vigore l'accordo con la fintech tedesca Deposit Solutions GmbH, un'attività che rientra nel filone noto come open banking offrendo prodotti di deposito di banche partner direttamente ai risparmiatori. Con questa collaborazione, il comparto della raccolta vincolata non domestica ha di fatto incrementato il saldo di oltre 60 milioni a fine anno. La raccolta domestica ha fatto segnare un incremento di oltre 18 mln di euro (+2,69%) per la maggior parte dovuto al settore delle famiglie il quale, nel corso dell'anno, è aumentato del 2,71% (€ 16 mln). Andando ad analizzare la composizione dell'aggregato in base alle diverse forme tecniche, notiamo che la raccolta a vista (depositi a risparmio e conti correnti) fa registrare un incremento del 5,13%, oltre 32,6 milioni in valore assoluto; fa registrare invece un nuovo calo rispetto a dodici mesi prima la raccolta vincolata domestica (obbligazioni e certificati di deposito) con un -35,37%.

Questi andamenti mostrano un incremento percentuale della raccolta a medio/lungo termine sul totale del comparto passando dal 7% del 2018 al 12% di fine 2019.

Forme tecniche	2019	2018	Variazione	Var. %	Comp. 2018	Comp. 2017
Depositi a Risparmio	195.919.139	202.772.565	(6.853.426)	(3,38%)	25,63%	29,57%
Conti Correnti	473.247.508	433.711.583	39.535.925	9,12%	61,92%	63,24%
Obbligazioni BPF	17.131.765	32.658.986	(15.527.221)	(47,54%)	2,24%	4,76%
Certificati di Deposito	13.404.699	14.574.181	(1.187.116)	(8,14%)	1,75%	2,13%
Estero	60.753.647	685.575	60.085.706	8.995,66%	7,95%	0,10%
Altro	3.845.683	1.363.348	2.482.335	182,08%	0,50%	0,20%
Totale Raccolta da clientela	764.302.441	685.766.238	78.536.203	11,45%	100,00%	100,00%

Importi in unità di euro – Voce 10 – lett b e c Stato Patrimoniale Passivo

Nella voce Altro, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, si è rilevato il debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a dicembre 2019 ammonta a euro 2,5 milioni.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,49% in leggero aumento rispetto all'anno precedente di 15 b.p., dovuto soprattutto all'incidenza della raccolta vincolata.

LA RACCOLTA INDIRETTA

Signori Soci,

il comparto della raccolta indiretta, espresso al valore di mercato, manifesta una crescita rispetto a fine 2018: oltre 21 milioni in più nei dodici mesi, equivalenti al +7,78 su base annua. I risparmiatori hanno continuato ad abbandonare i titoli di Stato e in parte anche le obbligazioni corporate, puntando più sulla raccolta gestita: notiamo infatti un aumento sia degli investimenti nei fondi comuni, ma soprattutto nei prodotti assicurativi, per una raccolta netta sulla gestita di 25 milioni di euro. Questi andamenti mostrano un incremento percentuale della raccolta gestita sul totale del comparto passando dal 60% del 2018 al 67% di fine 2019.

La detenzione azionaria presenta a fine 2019 un leggero incremento, legato alla performance positiva annuale della Borsa italiana che nell'anno ha chiuso con il 28,28% registrato dall'indice FTSE Mib.

Raccolta Indiretta	2019	2018	Variazione	Var. %	Comp. 2019	Comp. 2018
BOT, Altri Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	30.432.494	40.047.634	(9.615.140)	(24,01%)	10,38%	14,72%
Azioni	18.745.955	17.363.205	1.382.749	7,96%	6,39%	6,38%
Fondi Comuni di Investimento	134.694.593	109.803.703	24.890.890	22,67%	45,93%	40,36%
Prodotti Assicurativi	61.088.044	54.066.976	7.021.068	12,99%	20,83%	19,87%
Azioni BPF	48.293.265	50.804.277	(2.511.012)	(4,94%)	16,47%	18,67%
Totale	293.254.350	272.085.795	21.168.555	7,78%	100,00%	100,00%

Importi in unità di euro

La raccolta complessiva da clientela supera 1 miliardo di euro e raggiunge l'ammontare di € 1,058 mld, con un incremento nell'anno di poco meno di 100 milioni di euro (+10,41%) ed è costituita per circa il 72% dalla raccolta diretta e per il restante 28% da quella indiretta.

GLI IMPIEGHI

Signori Soci,

la Vostra Banca ha dato continuità alla propria azione in ambito creditizio, proseguendo a privilegiare il rapporto con l'economia reale e continuando a migliorare le procedure di erogazione e gestione del credito e a rafforzare i presidi di controllo.

I Crediti verso la Clientela, depurati dei Titoli valutati al costo ammortizzato

che confluiscono nella voce di bilancio prevista dallo Schema di Stato Patrimoniale, ammontano a € 583 milioni. La voce risente della operazione di cessione per cartolarizzazione di un portafoglio di crediti a sofferenza operato nell'esercizio (pari ad € 7,1 milioni al lordo delle relative svalutazioni). L'andamento dei Crediti verso Clientela è positivo e risulta essere in incremento dell'1,30%, nonostante la dinamica del credito continui ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui evoluzione rimane modesta.

Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela è diminuito attestandosi all'80,9% rispetto al 88,7% dell'esercizio precedente. Alla dinamica degli impieghi hanno contribuito gli autoliquidanti, i conti correnti e le sovvenzioni e altri prestiti rateali.

Forme tecniche	2018	2018	Variazione	Var. %	Comp. 2019	Comp. 2018
Portafoglio Commerciale	3.459.751	3.267.155	192.596	5,89%	0,59%	0,57%
Portafoglio Agrario	3.225.016	3.493.828	(268.812)	(7,69%)	0,55%	0,61%
Conti Correnti	93.303.463	91.122.048	2.181.415	2,39%	15,99%	15,82%
Portafoglio Finanziario	468.435.824	463.785.570	4.650.254	1,00%	80,29%	80,53%
Estero	1.766.813	1.250.034	516.779	41,34%	0,30%	0,22%
Sofferenze Nette	12.999.113	12.484.843	514.270	4,12%	2,23%	2,17%
Altro	240.493	524.313	(283.820)	(54,13%)	0,04%	0,09%
Totale Crediti verso clientela	583.430.473	575.927.792	7.502.628	1,30%	100,00%	100,00%

Importi in unità di euro – di cui Voce 40 – lett b Stato Patrimoniale Attivo

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 56% degli impieghi. Il credito medio erogato per cassa risulta pari ad € 63,8mila.

Il tasso medio degli impieghi risulta pari al 3,1%, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Signori Soci,

passando all'analisi del rischio di credito, si rileva una riduzione dei crediti deteriorati, che passano da 69,8 a 64,0 milioni di euro (-8,23%).

Nello specifico, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 27 novembre 2019 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre undici banche.

Tale operazione si è realizzata in data 23 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") totale per le 12 banche partecipanti al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 827 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2019 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio

di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2018 pari a Euro 7,1 milioni e per un valore lordo aggregato al 10 dicembre 2019 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 4,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 2,6 milioni.

In data 23 dicembre 2019, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e del 95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Per ciò che riguarda i dati contabili di fine anno, i valori del portafoglio crediti in termini di esposizioni lorde e rettifiche di valore sono desumibili dall'analisi dei dati di confronto degli esercizi 2018/2019 riportati nel seguito.

Status	2019			2018		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	37.444	24.444	65,28%	36.049	23.564	65,37%
Inadempienze probabili	20.608	5.733	27,82%	29.089	7.055	24,25%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	5.989	959	16,02%	4.643	744	16,02%
Totale complessivo	64.041	31.137	48,62%	69.781	31.363	44,94%

Dati in migliaia di euro

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze al valore nominale si attestano a € 37,4 milioni ed evidenziano un aumento di € 1,3 milioni (+3,87% rispetto al 2018). Le sofferenze lorde rappresentano il 6,05% degli impieghi (5,90% nel 2018), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto è al 2,23% (2,17% nel 2018), con un indice di copertura del 65,28% (65,37% nel 2018).

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. Il loro ammontare complessivo è pari ad € 26,6 milioni e risulta in riduzione di € 7,1 milioni rispetto allo scorso anno (-26,8%); essi sono composti per € 20,6 milioni dalle inadempienze probabili, in diminuzione di € 8,4 milioni, e per € 5,9 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in aumento di € 1,3 milioni. Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 19,9 milioni (-6,03 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 27,82% (24,20% nel 2018) per le inadempienze probabili e del 16,02% (identica percentuale nel 2018) per i crediti scaduti deteriorati.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 64,0 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate esprime un saldo di bilancio di € 32,9 milioni (€ 38,4 milioni nel 2018), con un tasso di copertura (NPE coverage ratio) del 48,62%, in aumento rispetto al corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (44,94%).

A conferma dell'effetto positivo dovuto alla riduzione dei crediti deteriora-

ti, l'indice NPE ratio, determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi, è pari al 10,3% contro l'11,4% del 2018, mentre il Texas ratio, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il patrimonio netto, si è attestato al 58,7%, in considerevole riduzione rispetto al 70,6% registrato alla fine dell'anno precedente.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Signori Soci

alla fine del 2019 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta ad euro 207,7 milioni (euro 204,1 nel 2018), rappresenta il 20,88% dell'attivo patrimoniale (22,11% nel 2018) e risulta composto per il 81,87% da titoli di Stato (euro 165,07 milioni) e per il restante 18,13% ripartito tra altri emittenti (euro 36,6 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 189,00 milioni e rappresentano il 90,97% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico ammontano ad euro 9,155 milioni e rappresentano il 4,41% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano essere classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e risultano essere composti da:
 - Portafoglio OCI-FV per euro 2,6 milioni, rappresentati da quote di OICR per euro 2,3 milioni, quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per euro 128 mila e Associazione in partecipazione cinematografica per euro 163 mila; ;
 - Portafoglio HTCS-FV per euro 64 mila, rappresentati da titoli Mezzanine e Junior quale residuo relativo alle citate cessioni del portafoglio sofferenze;
 - polizze assicurative in portafoglio per euro 6,1 milioni;
 - Portafoglio HTS per euro 346 mila, rappresentati da quote di OICR.
- Le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad euro 9,6 milioni, rappresentando il 4,62% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva. Le interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti le Società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di colla-

borazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società consortile di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

- La voce 70 Partecipazioni ammonta ad euro 180 mila e include la partecipazione relativa alla costituzione avvenuta nel 2019 della società Ulixes SGR spa.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano ad euro 123,7 milioni. Il deposito presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta ad euro 119,5 milioni (di cui euro 7,1 milioni relativi alla riserva obbligatoria). I debiti verso banche si attestano ad euro 126,1 milioni ed è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2. Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca ha sottoscritto 125 milioni di euro, di cui 80 milioni a giugno 2016 e 45 milioni a marzo 2017.

IL CONTO ECONOMICO

Signori Soci,

il conto economico dell'esercizio 2019, 129° della Vostra Banca, si chiude con un utile di circa 2,826 milioni di euro, esito migliore di quello registrato nell'esercizio precedente (+22,75%), migliore degli ultimi 8 anni, ovvero dai 3,019 mln di euro dell'esercizio del 2011 con un ciclo economico e una situazione generale nettamente diversa rispetto a quella attuale.

Partendo dal margine d'interesse, analizziamo come sono cambiate le diverse voci la cui somma algebrica costituisce il risultato d'esercizio. Per quanto riguarda il margine d'interesse notiamo una diminuzione del 4,35%, equivalente a circa 0,753 milioni di euro; tale differenza è dovuta ad un incremento degli interessi passivi e ad un calo di quelli attivi da banche. Il margine di interessi della clientela, invece, aumenta di 76mila euro, nonostante un incremento degli interessi pagati sulla provvista di 771mila euro. Tale incremento degli interessi pagati sulla provvista, nonostante una leggera riduzione del costo della raccolta a medio/lungo termini, è dovuto al costo della raccolta a vista per l'importante aumento dei volumi.

Voci	2019	2018	Variazione	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.635.269	20.935.711	(300.442)	(1.44%)
Interessi a clientela	20.204.096	19.356.776	857.320	4,38%
Interessi a banche	517.090	1.128.473	(611.383)	(54,18%)
Interessi su titoli	(85.918)	450.462	(536.380)	(119,07%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.050.798)	(3.597.787)	(453.011)	12,59%
Interessi a clientela	(3.029.980)	(2.258.736)	(771.244)	34,14%
Interessi a banche	(407.679)	(243.945)	(163.734)	67,12%
Interessi su titoli	(613.139)	(1.095.107)	481.967	(44,01%)
30. TOTALE	16.584.471	17.337.924	(753.453)	(4,35%)

Le Commissioni Nette ammontano a 8,283 milioni di euro e registrano un incremento di 72mila euro, pari allo 0,88%. Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei seguenti comparti: collocamento di fondi comuni (+7,94%), servizi di incasso e pagamento (+5,12%) e commissioni su conti correnti (+2,05%); mentre si registrano variazioni in diminuzione nella raccolta ordini (-6,40%).

Voci	2019	2018	Variazione	Var. %
40. Commissioni attive	8.919.056	8.809.618	109.438	1,24%
di cui				
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.355.746	3.390.005	(34.260)	(1,01%)
d) servizi di incasso e pagamento	1.817.287	1.728.822	88.465	5,12%
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.263.450	3.198.016	65.434	2,05%
50. Commissioni passive	(636.548)	(599.587)	(36.961)	6,16%
60. Commissioni nette	8.282.508	8.210.031	72.477	0,88%

Oltre agli andamenti descritti, si registrano l'incremento della Voce 70 Dividendi e proventi simili (+449mila euro) e quello della Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione (+230mila euro).

La Voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (543mila euro nel 2019) presenta un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, +2,009 milioni di euro. Tale differenza risente dei maggiori effetti contabili relativi all'operazione di cessione dei crediti con garanzia dello Stato (GACS) effettuata nel corso dell'esercizio 2018, che avevano generato movimenti contabili negativi di carattere straordinario per un controvalore totale di euro 1,4 milioni.

Voci	2019	2018	Variazione	Var. %
30. Margine di interesse	16.584.471	17.337.924	(753.453)	(4,35%)
60. Commissioni nette	8.282.508	8.210.031	72.477	0,88%
70. Dividendi e proventi simili	941.231	492.483	448.748	91,12%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	306.156	76.655	229.501	299,39%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	542.584	(1.466.762)	2.009.346	(136,99)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.118	(368.408)	318.290	(84,40%)
120. Margine di intermediazione	26.606.832	24.281.923	2.324.909	9,57%

A seguito degli andamenti descritti, il margine d'intermediazione ammonta ad euro 26,607 milioni e presenta un aumento del 9,57% rispetto al bilancio 2018 (+2,324 milioni di euro).

Il Risultato della Gestione Finanziaria, che misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura del rischio di credito, si attesta ad euro 21,5 milioni evidenziando un incremento di euro 0,710 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente, pari al 3,42%. In tale contesto le rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad euro 4,8 milioni, con un incremento di euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, il che rappresenta un elemento di grande attenzione della Banca alla dinamica dei crediti deteriorati ed una scelta che si inserisce nel solco della prudenza ordinariamente seguita nella valutazione degli asset.

Le Spese Amministrative globalmente ammontano ad euro 18,5 milioni e diminuiscono di euro 0,665 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente.

Nello specifico le Spese per il Personale – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali e agli schemi contabili, i compensi degli amministratori e dei sindaci – ammontano ad euro 9,8 milioni in linea con l'esercizio precedente. In relazione al margine d'intermediazione, assorbono il 36,83%, rispetto al 40,31% dello scorso anno.

Le Altre Spese Amministrative registrano una forte diminuzione di euro 677mila, scendendo al di sotto di 9 milioni di euro, principalmente per la diversa allocazione delle spese connesse all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16, i cui effetti sono dettagliatamente specificati nella Nota Integrativa. Appare necessario considerare inoltre che la voce accoglie anche gli oneri di sistema delle quote di contribuzione a Schemi di Garanzia dei depositi e Meccanismi di Risoluzione che in questo esercizio superano i 700 mila euro (582 mila nel 2018). Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, assorbono il 32,90% (38,84% nel 2018).

Voci	2019	2018	Variazione	Var. %
160. Spese amministrative:	(18.553.714)	(19.219.367)	665.653	(3,46%)
a) spese per il personale	(9.800.358)	(9.788.754)	(11.604)	0,12%
b) altre spese amministrative	(8.753.356)	(9.430.613)	677.257	(7,18%)
170. Accantonamenti netti ai fondi di rischi e oneri	(394.320)	(389.955)	(4.365)	1,12%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(977.608)	(510.604)	(467.004)	91,46%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.013)	(292)	(721)	246,92%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.092.943	2.260.663	(167.720)	(7,42%)
210. Costi operativi	(17.833.712)	(17.859.555)	25.843	(0,14%)

Gli Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad euro 394 mila, contro euro 390 mila dello scorso anno. In particolare, la voce è composta:

- “a) impegni e garanzie rilasciate” relativo all'accantonamento per il rischio credito sulle garanzie e impegni rilasciati per conto della clientela pari ad euro 54 mila.
- “b) altri accantonamenti netti” accoglie l'accantonamento al fondo per contenziosi legali per l'importo di euro 340 mila.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali ammontano ad euro 978 mila (511 mila nell'esercizio precedente) e risentono anch'esse dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, che prevede l'ammortamento del diritto d'uso derivante dai contratti di affitto e noleggio. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua.

Gli Altri Oneri / Proventi di Gestione esprimono un saldo netto positivo di euro 2,1 milioni, in diminuzione di euro 167 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare della voce 210, Costi operativi, che si attesta ad euro 17,833 milioni e registra una lieve diminuzione, 26 mila euro,

pari allo 0,14%. L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, quantificano l'indicatore del cost/income ratio, che si attesta al 65,5% (68% nel 2018 depurato degli effetti della straordinaria operazione di cessione nell'esercizio 2018).

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta ad euro 3,6 milioni, con un incremento di euro 724 mila (+25%) rispetto al 2018. L'ammontare delle Imposte sul reddito dell'esercizio si quantifica in euro 800 mila, con un incremento di euro 200 mila rispetto allo scorso anno.

Nel rilevare le imposte IRES ed IRAP da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 2019, la Banca ha registrato la componente derivante dalle modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2019, così come modificato dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2020, con effetti positivi sul risultato economico di periodo per un valore pari ad euro 348 mila, generati da una quota annuale di fiscalità anticipata connessa all'introduzione dell'IFRS 9. La Banca ha altresì ritenuto non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione delle ulteriori quote di fiscalità anticipata di tale natura, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, risulterebbero caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

La fiscalità anticipata non registrata ma potenzialmente utilizzabile in contropartita di futuri redditi imponibili ammonta ad euro 2.784 mila, ed avrebbe determinato per pari importo un corrispondente effetto positivo sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, ove fosse stata iscritta in bilancio.

Voci	2019	2018	Variazione	Var. %
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.472.086	20.762.018	710.068	3,42%
210. Costi operativi	(17.833.712)	(17.859.555)	25.843	(0,14%)
250. Utili (perdite) di cessione di investimenti	(12.053)	0	(12.053)	(100%)
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.626.321	2.902.463	723.858	24,94%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(800.000)	(600.000)	(200.000)	33,33%
300. Utile (perdita) d'esercizio	2.826.321	2.302.463	523.858	22,75%

Si perviene così alla determinazione dell'Utile d'Esercizio che risulta pari a € 2,826 milioni, con un incremento di € 0,523 milioni rispetto all'esercizio precedente (+22,75%).

IL PATRIMONIO

Signori Soci,

il Patrimonio Netto ammonta ad € 56 milioni (+3,03% rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente della destinazione dell'Utile d'esercizio 2018. I Fondi Propri, che non contengono ancora l'effetto delle attribuzioni alle Riserve Patrimoniali della destinazione dell'Utile netto d'esercizio 2019, calcolati tenendo conto della opzione di cui al REG. (UE) 2017/2395 (c.d. Phase-in), si confermano invece ad € 63,3 milioni come nello scorso esercizio, portando il CET 1 Capital Ratio e il TIER 1 Ratio al 15,00%, contro il 15,06% dell'esercizio precedente, mentre il Total Capital Ratio si attesta al 15,12% contro il 15,19% dell'esercizio precedente. Tali valori, ampiamente superiori a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza, testimoniano l'elevato livello di solidità della Banca, che da sempre opera con obiettivi ispirati a criteri di sana e prudente gestione.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è rappresentato da 561.263 azioni, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. La compagine sociale è aumentata di 65 soci nel corso dell'ultimo esercizio, che ha portato il numero totale a 3.111 soci, di cui 98,65% persone fisiche. Attualmente il 71,52% dei soci possiede meno di 100 azioni, mentre il 57,9% risulta socio da oltre 10 anni.

Nella tabella che segue sono evidenziate le eccedenze che le diverse componenti fanno segnare a fine 2019 rispetto ai requisiti vincolanti che la Banca d'Italia ci ha assegnato e comunicato a maggio 2019 e validi fino alla fine dell'esercizio 2019. Anche da questi valori si può cogliere la buona posizione patrimoniale della Banca.

Voce	31/12/2019
Common Equity Tier 1 ratio	15,00%
Eccedenza del CET1 rispetto alla soglia del 5,20%	41.008.482
Tier 1 Ratio	15,00%
Eccedenza del T1 rispetto alla soglia del 6,9%	33.891.055
Total capital ratio	15,12%
Eccedenza dei fondi propri rispetto alla soglia del 9,25%	24.569.730

Nella determinazione dei Fondi Propri e degli indici patrimoniali la Banca ha optato per il regime transitorio relativamente agli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS-9 sui crediti (cosiddetto phase-in) di cui al REG. UE 2017/2395 e all'articolo 473 della CRR. Nella parte F della Nota integrativa sono riportati i dati relativi al cosiddetto approccio fully loaded richiesti dalla normativa.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Signori Soci,

che il mondo stia cambiando è un dato di fatto. Così come è un dato di fatto che la banca sia chiamata a ridisegnare se stessa in risposta alla crescente apertura e complessità dell'ecosistema di business, oltre che alle spinte della digital transformation.

Ci colpisce, in questo senso, la velocità con la quale il cambiamento si sta imponendo.

Viviamo infatti in un mondo nel quale il futuro si contrae sempre di più, un mondo in cui i tempi di attesa e di risposta si contraggono in maniera decisiva rispetto alle esigenze del mercato e dove spesso le risposte si stanno spostando sui canali d'intermediazione virtuale.

Ci troviamo di fronte quindi ad un mondo aperto e dinamico in cui si stanno affermando nuovi sistemi di business fondati su logiche di piattaforma ed economie di rete, che hanno impatto sui modelli di management e sull'intera organizzazione aziendale.

La dinamica del cambiamento può essere ormai intesa come la principale preoccupazione del nostro tempo. Ci si muove oramai in una sorta di turbine di trasformazioni che portano ad una continua rimodulazione delle attese e dei comportamenti, con una accelerazione inimmaginabile fino a pochi anni fa.

Per ripensare la banca del futuro in una situazione del genere, la sfida che ci si pone davanti è quella di coniugare una visione prospettica votata al nuovo con l'ammodernamento di quella idea di banca più tradizionale che va riempiendosi di soluzioni sempre più evolute.

La trasformazione del contesto competitivo impone di rivedere la relazione con il cliente e valorizzare il patrimonio informativo per poter cogliere tutte le opportunità di innovazione presenti sul nuovo mercato. Si va sempre più diffondendo la possibilità di andare oltre i convenzionali modelli di business trasformando la banca in una piattaforma di accesso al banking tale da farne un hub in cui non viene scambiato solo denaro, ma anche informazioni, servizi e valore.

Così l'evoluzione del banking potrà essere sempre più vicina ai bisogni reali ed alle esigenze primarie dei destinatari del servizio.

Proprio partendo da queste considerazioni la nostra Banca, nel corso del 2019, si è fatta parte attiva all'interno del nostro Centro CSE di dedicare a tali argomenti la giusta rilevanza. E' stato pertanto istituito un apposito Innovation Committee che in varie riunioni ha elaborato una serie di proposte di lavoro su specifiche tematiche portate alla attenzione delle banche le quali valuteranno poi, al loro interno, l'adesione ai singoli servizi proposti.

Intanto abbiamo continuato a tenere aggiornati i nostri strumenti di offerta digitale internet banking e App mobile banking sulla convinzione della semplice conseguenza dei mutati comportamenti e stili di vita che oggi sono fortemente basati sul mondo on line. La riprova dell'interesse della nostra proposta è rappresentata dal fatto che nell'anno 2019 tali forme di relazione banca-cliente hanno avuto un incremento del 18% rispetto all'anno precedente.

La struttura organizzativa ha inoltre continuato a proporre ed aggiornare processi sia in ambito operativo che informativo. Riportiamo quelli di maggiore

evidenza e di impatto sulla operatività della Banca.

- **Monitoraggio del credito**

A partire dal mese di gennaio, grazie all'accordo stipulato con Cerved quale provider di business information, abbiamo realizzato un controllo nel continuo delle posizioni affidate sottoponendole a monitoraggio. Giornalmente Cerved ci comunica le variazioni intervenute sui singoli clienti in relazione alle molteplici informazioni a disposizione del provider. Questo ci consente, non solo di affinare la nostra capacità di istruttoria sui nuovi affidamenti, ma, attraverso il monitoraggio delle posizioni, anticipare eventuali deterioramenti delle stesse in base alle segnalazioni che arrivano dai vari archivi informativi esterni alla banca.

- **Deposit Solutions**

Nel mese di aprile, a seguito dell'accordo commerciale fra la nostra Banca e la piattaforma tedesca Deposit Solutions per raccolta di depositi fra clienti/risparmiatori residenti in Germania, abbiamo sviluppato unitamente al nostro Centro CSE, fra i primi in Italia, uno specifico sistema informativo che gestisce la totalità del processo che va dalla apertura dell'anagrafica della clientela alla gestione dell'investimento di raccolta fino alla liquidazione a fine vincolo, non trascurando i necessari obblighi segnalatori in ambito antiriciclaggio e FITD.

- **Introduzione della FEA allo sportello**

La nostra Banca da tempo lavora per la semplificazione delle operazioni presso gli sportelli della rete. In passato abbiamo diffuso la modalità della acquisizione della firma della clientela in maniera digitale attraverso dei tablet posizionati presso ogni addetto di sportello.

A partire dal mese di agosto abbiamo evoluto questo nostro approccio iniziando a gestire le sottoscrizioni di contratti per alcuni servizi offerti alla clientela in modalità elettronica attraverso la Firma Elettronica Avanzata che ci consente nella più completa sicurezza di produrre, sottoscrivere e archiviare il contratto ed i documenti ad esso associato tutto in forma digitale e quindi senza produzione di stampa cartacea.

- **Adeguamenti PSD2**

Il 14 settembre la nostra Banca, così come tutto il sistema bancario, ha adeguato i sistemi di autenticazione per i contratti Internet Banking privati e Home Banking aziende adottando soluzioni più sicure in linea con la Direttiva europea sui sistemi di pagamento PSD2.

E' stato, prima di tutto, un lavoro di informazione verso la clientela sulle novità della normativa iniziato diversi mesi prima della data concordata e culminato poi nella migrazione il 14 settembre dei nostri oltre 10.000 contratti.

Quindi la fase successiva alla migrazione ci ha visti impegnati in una massiccia opera di assistenza che ha comunque trovato il suo rientro nella normalità in pochi giorni.

Ci siamo però da subito messi al lavoro per il rilascio di una nuova app denominata "BPFondi Secure" che consentirà l'accesso e le autorizzazioni delle disposizioni sui canali telematici aumentando la user experience del cliente.

- **Office 365**

Nel mese di ottobre la nostra Banca è stata la prima banca in ambito CSE a migrare la propria struttura di gestione delle informazioni interne passando dalla ormai datata Notes ad Office 365. Office 365 è un'applicazione di Microsoft per

la creazione, la modifica e la condivisione di documenti, in evoluzione cloud per meglio garantire la sicurezza delle informazioni e la loro conservazione.

Oltre ad essere un software di tipo organizzativo per e-mail, calendario e rubrica, per il word processor, per la gestione dei fogli elettronici, per la creazione di presentazioni, il tutto in modalità condivisa fra i diversi utenti per migliorarne la singola produttività, Office 365, attraverso Microsoft Teams (lanciato nel 2017) offre una soluzione Microsoft per virtual meeting (riunioni virtuali ovvero da remoto), ed una piattaforma conference call di tipo professionale. E' ormai nostra abitudine organizzare riunioni con i responsabili della rete ognuno dal proprio posto di lavoro, con tutti vantaggi che ne derivano dal punto di vista della gestione del tempo.

- **Desktop Management (DTM)**

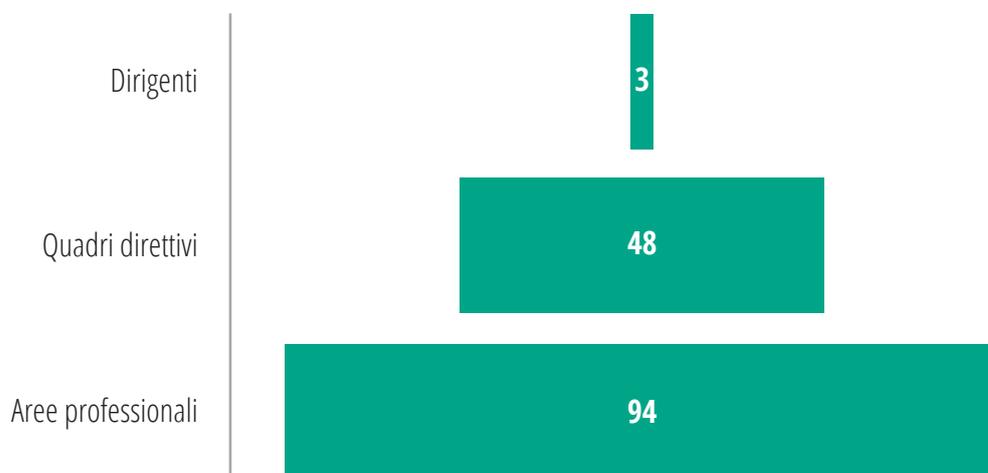
Nel mese di novembre abbiamo dato il via alla sostituzione dei posti di lavoro presso le filiali con l'installazione di terminali VDI (Virtual Desktop Infrastructure) che virtualizzano il vecchio PC utilizzando dei thin client preconfigurati sui quali vengono distribuite le applicazioni utente ed il relativo ambiente che di fatto risiede ora su server presso il CSE. In particolare le applicazioni disponibili non risiedono più su una unità fisica presso il singolo posto di lavoro ma su un cloud mentre sul posto di lavoro resta una virtualizzazione dello stesso. Tale soluzione garantisce ed aumenta la sicurezza delle informazioni che vengono conservate presso il nostro Centro Servizi. Tale configurazione ci consente inoltre di poter tenere continuamente aggiornati gli stessi posti di lavoro attraverso una distribuzione simultanea delle modifiche effettuate sul sistema informativo di base.

LE RISORSE UMANE

Signori Soci,

Per ciò che concerne le Risorse Umane, dal punto di vista quantitativo, la Banca ha chiuso l'anno 2019 con un organico pari a 145 unità, invariato rispetto al 31/12/2018, con un turnover complessivo pari a 1,38%, e un tasso di compensazione del turnover pari al 100%.

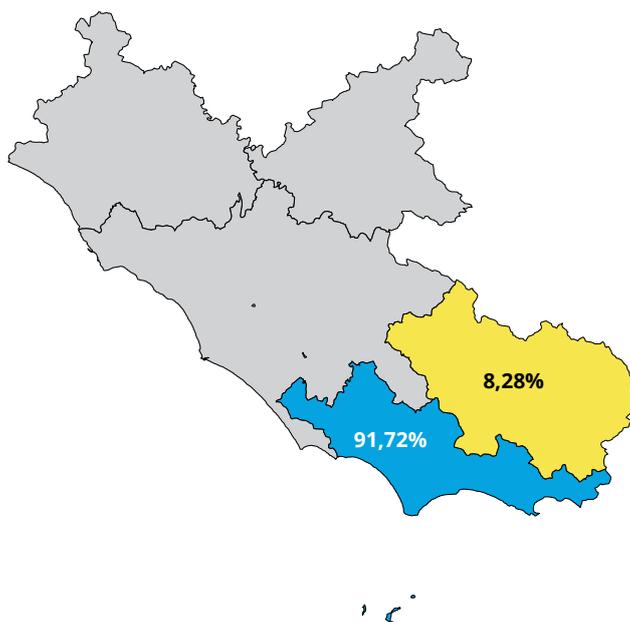
L'organico al 31/12/2019 si compone secondo lo schema di seguito riportato.



Nel corso del 2019, rispetto al 31/12/2018, il numero dei Dirigenti è rimasto invariato mentre il numero dei quadri direttivi, in virtù dell'assunzione finalizzata all'apertura della Filiale di Aprilia e di politiche gestionali, è cresciuto di n° 2 unità, rispetto al 31/12/2018.

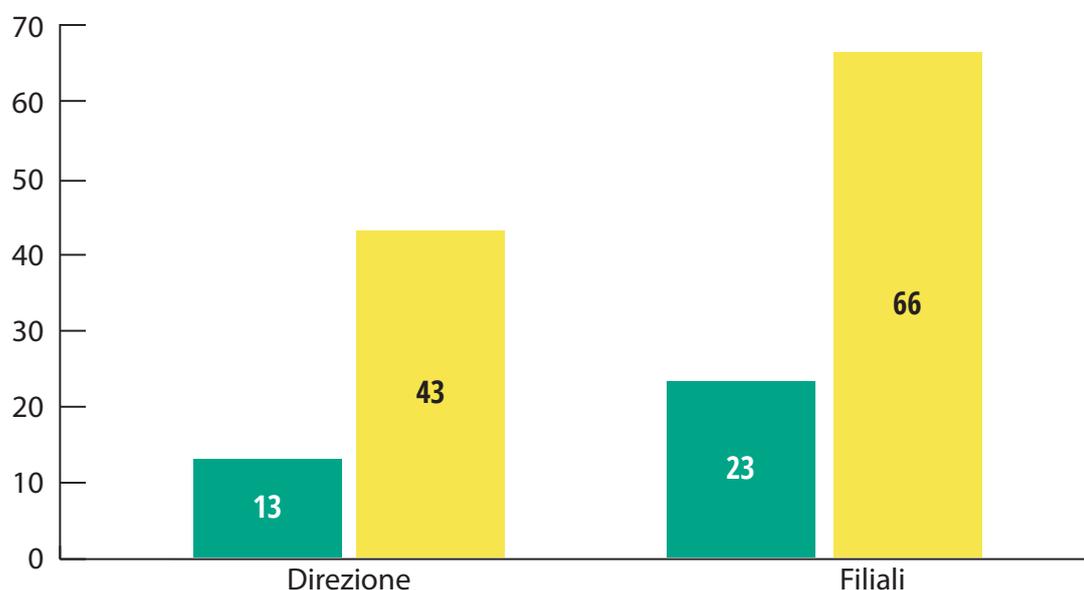
Conseguentemente, gli appartenenti alle Aree Professionali sono diminuiti di 3 unità. Alla luce delle precedenti variazioni, il rapporto fra figure manageriali e personale inquadrato fra le aree professionali risulta essere pari al 54%

Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di headcount), il 91,72% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 57,24% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Il restante 8,28% lavora nella provincia di Frosinone.



Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2019, il personale risulta inserito per il 100% con contratti a tempo indeterminato.

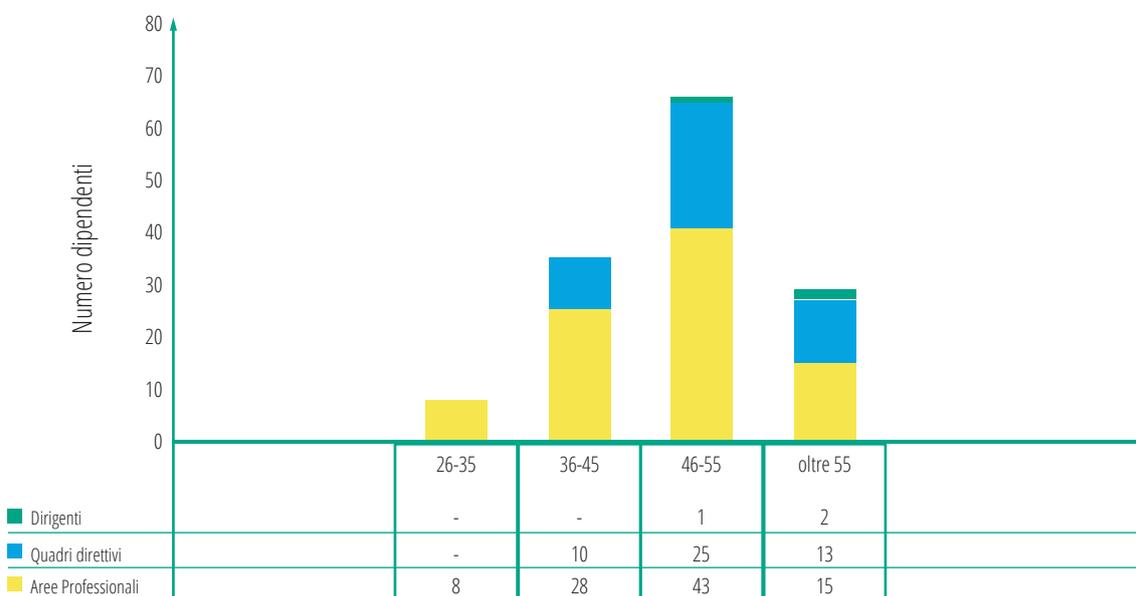
Composizione del Personale per Genere e Allocazione Organizzativa



Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2019 la percentuale delle risorse con contratto part-time è pari al 4,8% del totale, in leggero decremento rispetto al dato del 2018, mentre, per quanto concerne l'allocazione organizzativa, il 61% del personale è allocato presso le Filiali, mentre il restante 39% presta servizio presso la Direzione Generale.

Per concludere l'analisi quantitativa, l'età media del personale della Banca, di cui nello schema di fianco si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell'anno 2019 risulta pari a 48,33 anni.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



Relativamente alle attività sviluppate per sostenere la competitività aziendale in termini di competenze e conoscenze offerte dal personale alla clientela, La Banca nel 2019 ha erogato formazione per n° 1392 giornate-uomo, che si traducono in 9.2 giornate uomo pro-capite.

Di queste, 889 giornate sono state erogate in aula (direttamente nei nostri locali o presso partner), mentre le restanti 503 sono state distribuite in FAD (formazione a distanza).

Uno sforzo significativo per una Banca delle nostre dimensioni, che testimonia chiaramente la volontà di perseguire una strategia di agilità in relazione alle mutevoli esigenze della clientela, avendo personale sempre pronto a gestire, con la massima consapevolezza, le richieste dalla stessa provenienti.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Signori Soci,

le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, impostate ormai sulle indicazioni più che sulle prescrizioni, nel solco del principio "Comply or Explain", rappresenta ormai un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie; e non solo per l'importanza che prassi corrette di risk management hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.

Per questo le direttrici di azione della Vostra Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori. Anche perché riteniamo sempre più importante la diffusione all'interno della struttura di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività della Banca diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste dalla strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.

Riteniamo che, pur nella continua evoluzione, il sistema dei controlli interni continui a garantire l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole. L'introduzione del Risk Appetite Framework ha costituito così il necessario puntello per un sistema di controllo e gestione dei rischi che vuole davvero qualificarsi come efficace ed integrato: la determinazione della propensione al rischio assume infatti quella centralità che consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca. Il RAF si propone ormai come autentica e consolidata guida per le principali decisioni riguardanti la gestione aziendale, intervenendo anche come bussola in caso di deviazioni dal profilo di rischio ottimale provocato da mutamenti interni e/o di contesto; per questo si interviene con cadenza prestabilita, o quando si manifesti il bisogno, per provvedere alla nuova calibrazione dei parametri e all'aggiornamento degli obiettivi, in modo da rispondere dinamicamente alle evoluzioni strategiche, operative e di mercato.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola, infatti, in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva

finanziaria e liquidità.

Dopo l'aggiornamento della parte strategica del RAF, che abbiamo definito RAS (Risk Appetite Strategico), avvenuta a fine 2017 in concomitanza con la redazione del Piano Strategico 2018-2020, nei primi mesi del 2019 si è provveduto alla rivisitazione della componente operativa (RAO – Risk Appetite Operativo), che segue i tempi e le definizioni del budget annuale.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) permette di svolgere regolarmente dei controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Vostra Banca.

Il Resoconto annuale, in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del Processo, che contempla anche le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione di Risk Management. Da queste verifiche sono emersi nel corso del 2019 valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 35%: partendo dal 40,2% di fine 2018, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore è rimasto pressoché inalterato a fine marzo (39,9%) ed hai poi fatto segnare il 36,7% a fine giugno, per poi risalire al 38,5% a fine settembre. Le percentuali si riferiscono naturalmente al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "building block". I valori dell'eccedenza sono quindi stati nel corso del 2019 sempre superiori al valore indicato come propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "Statement RAF". Visti i valori dell'assorbimento patrimoniale registrati nell'anno appena trascorso, si può ipotizzare con fondatezza che anche la situazione a fine 2019, analizzata nel Resoconto che sarà inviato in Banca d'Italia entro il prossimo 30 aprile e di cui è stata già prodotta una stima affidabile, sia di piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili. Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è stato rappresentato nel Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e inviato in Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

L'annuale revisione del "Piano di risanamento" (Recovery Plan), inviato all'Autorità di Vigilanza a fine aprile dell'anno appena trascorso, e richiesto dalle disposizioni europee in materia di risoluzione delle crisi, permette inoltre di preconstituire le necessarie contromisure qualora, in scenari particolarmente difficili, si dovesse attraversare una situazione di difficoltà. Costituisce quindi l'altra faccia del RAF, completando il disegno complessivo del sistema di gestione dei rischi. Riteniamo opportuno ricordare in questa circostanza che le politiche relative all'assunzione

dei rischi sono definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta in questo campo dalle diverse Funzioni aziendali coinvolte è naturalmente imperniata sui due concetti fondamentali su cui la Banca d'Italia ha costruito la sua regolamentazione in materia e che restano validi anche in seguito agli aggiornamenti normativi: la separatezza tra attività operative e di controllo e il triplice livello dei controlli stessi.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative ai principali rischi cui la Vostra Banca è esposta.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione di Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre a questo calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità del credito, una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree. Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte considerando una serie di scenari derivanti dalla combinazione di diverse ipotesi. Nell'ambito del rischio di credito è stata realizzata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza, avvenuta con un pool di banche e mediante cartolarizzazione che grazie alla mitigazione fornita dalla garanzia statale (GACS) consentirà di ottenere un risparmio in termini di assorbimento patrimoniale da rischio di credito, determinando una contrazione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Lo smaltimento dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle massime priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Vostra Banca su questo tema resta quindi elevata, ed è testimoniata anche della scelte organizzative effettuate, riguardo la gestione del credito "problematico". La gestione dei crediti problematici è suddivisa tra l'ufficio "Gestione NPL" con competenza sul mondo del default regolamentare e l'ufficio "Gestione e Monitoraggio Crediti", che ha come finalità quella di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, verificando nel continuo la qualità del credito e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento.

L'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", inviato alla Vigilanza a marzo 2019, ha fornito l'input per un'attenta programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici e al contenimento dei nuovi flussi di crediti verso gli stati di deterioramento, tenendo conto anche dell'operatività delineata dalla nuova organizzazione. Periodicamente

sono state effettuate verifiche circa il posizionamento rispetto al piano NPL, e con riferimento a fine 2019 si evince il rispetto dell'obiettivo di contenere entro l'11% l'NPL ratio lordo (10,4% il dato registrato a dicembre 2019).

Rischio di mercato

L'operatività sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS secondo il nuovo principio contabile IFRS 9) è risultata moderata nel corso dell'anno, e sempre nei limiti previsti dal regolamento per la "Gestione della liquidità". A settembre e dicembre dell'anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha segnare valori non nulli anche se contenuti, pari a 240 mila euro circa a settembre e appena 64 mila euro a dicembre. A fine 2019, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Vostra Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali; queste sono tenute ad attenersi a quanto stabilito nei manuali delle procedure. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Per quanto riguarda le attività di controllo relative al primo e secondo pilastro rimandiamo alla Parte E della Nota Integrativa, ricordando qui che la Funzione di Risk Management verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale, ottenuto mediante l'applicazione del Basic Indicator Approach (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("Loss Data Collection")

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte; si misura l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti verificandone l'evoluzione e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni in-

dividuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione la Funzione di Risk Management effettua una Risk Analysis e rilascia la cosiddetta "Risk Opinion" per valutarne la coerenza con il Risk Appetite della Banca, valutandone gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment" per la concentrazione "single-name" e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione di Risk Management, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Da oltre un quinquennio il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono svolti con cadenza trimestrale sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013 sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica, gestito in outsourcing dal CSE mediante l'applicativo ERMAS.

Rischio di liquidità

La Policy "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" approvata da Consiglio di Amministrazione a febbraio 2018, regola la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il Contingency Funding and Recovery Plan, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Alla policy si affianca il documento metodologico con valenza squisitamente tecnica, che descrive in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli stress test, i livelli di anomalia; nella seconda parte, inoltre, contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e uno specifico allegato sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2019 l'Ufficio Tesoreria Aziendale ha monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un report in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare. La Funzione di Risk Management, a sua volta, provvede alla compilazione e alla diffusione di un report giornaliero sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra le quali una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, il rispetto di regole di liquidità operativa circa le coperture sulla massima diminuzione di liquidità prevista nei successivi 10 e 30 giorni derivante dall'operatività della clientela ordinaria e una misurazione giornaliera dell'indicatore LCR, basata sui coefficienti potenziali di outflows/inflows medi.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione individuati dal Risk Management e riportati nel documento metodologico.

Altri report sono prodotti e distribuiti dalla Funzione di Risk Management con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress.

Con l'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma Deposit Solutions GmbH, finalizzato ad aumentare la raccolta estera retail, la Banca ai fini del monitoraggio invia un'informativa settimanale a Banca d'Italia da febbraio 2019. L'operatività sulla piattaforma partita ad aprile 2019, ha raggiunto 60,1 milioni di euro di raccolta a fine 2019, producendo un impatto positivo sugli indicatori di liquidità, senza tuttavia creare una dipendenza da tale forma di raccolta.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Vostra Banca provvede a produrre e monitorare il calcolo degli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), oltre che all'invio delle segnalazioni di vigilanza in materia. A fine dicembre 2019 l'LCR si è attestato al 279,7% ben oltre il limite regolamentare del 100%.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

La banca presta grande attenzione al presidio di uno degli asset più importanti per una realtà finanziaria tanto legata al territorio, vale a dire la reputazione; a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Vostra Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di presidi organizzativi. I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne

ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICA-AP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della CRM.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indice di leva finanziaria espresso in termini percentuali, è definito dal rapporto tra il patrimonio e l'esposizione. Il numeratore del rapporto è rappresentato dal Tier 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1. Il valore minimo dell'indice di leva finanziaria è posto pari al 3%. A fine 2019 il valore dell'indice è di 6,29%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 16 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa. **Rischio di trasferimento**

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Vostra Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati dall'ABI nell'ambito dell'osservatorio del "Country Risk".

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la

propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Vostra Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

E' il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'operazione, la Banca partire da giugno 2019, si è dotata di una specifica Policy per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione ai fini della verifica del significativo trasferimento del rischio.

La Banca nel corso del 2019 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "Gacs").

L'Operazione perfezionata in data 23 dicembre 2019 e denominata "Pop NPLs 2019" come quella già in essere e conclusa nel 2018 (c.d. "Pop NPLs 2018") fa capo alla Luigi Luzzatti S.p.A., società costituita per iniziativa di Assopopolari, ha previsto la cessione, da parte della Banca e di altri undici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da garanzia ipotecaria, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione.

A tal riguardo si evidenzia che l'operazione pur non essendo stata prevista nel piano NPL a differenza della precedente, rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'operazione in esame ha previsto il coinvolgimento dei massimi organi aziendali sia nella fase di strutturazione che in quella di esecuzione. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la massima qualità informativa del package di informazioni da fornire al Coordinatore, all'Arranger, alle Agenzie di Rating e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al servicer e di scarico dei dati dagli archivi informativi post derecognition contabile. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dal Coordinatore, dall'Arranger e dai legali incaricati dell'operazione. In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, il Coordinatore, l'Arranger e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di esecuzione della medesima, garantendo la necessaria trasparenza in tutto il processo di cartolarizzazione.

La Funzione di Risk Management ha partecipato ai lavori finalizzati all'operazione in oggetto, occupandosi in particolare:

- della verifica del Business Plan dell'operazione;
- dell'analisi di impatto che la cartolarizzazione avrebbe ed ha quindi determinato sui rischi che originano dall'attività bancaria, ivi compresi gli effetti sui Fondi Propri e sulle attività ponderate per il rischio (RWA);
- della verifica di coerenza dell'operazione con il Risk Appetite Framework della Banca, emersa anche dalla redazione della Risk Opinion;

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione dedicata della parte E della nota integrativa.

Rischio informatico

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, e si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "Policy sulla sicurezza informatica", adottato dalla Vostra Banca già nel novembre 2014, rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che redige una relazione su base annuale. Ampio spazio è ovviamente dedicato alle attività svolte in merito dal CSE, principale outsourcer informatico, che come tale presiede alla gestione pressoché totale di tutto il patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi, adottata nel corso del 2015 con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio ICT dei propri servizi informativi erogati alle Banche. Nell'anno appena trascorso non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico, tranne alcune sporadiche indisponibilità del sistema centrale CSE che tuttavia non hanno causato particolari problemi operativi.

In merito al Business Continuity Plan (BCP), di cui si è dotata la Banca in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio business nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2019 sono state oggetto di verifiche l'operatività e la disponibilità delle risorse alternative da utilizzare in caso di emergenza per poter proseguire l'operatività bancaria in caso di indisponibilità o inaccessibilità delle sedi proprietarie in cui sono svolti abitualmente i servizi informatici bancari accentrati. In tale ambito, le risorse scelte dalla Banca e da utilizzare sono quelle messe a disposizione da CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna e/o Modena.

A tal fine sono state effettuate diverse prove della soluzione di Business Continuity e Disaster Recovery messe a punto dal CSE che hanno riguardato sia

il fermo generale dell'elaboratore centrale che fornisce l'erogazione dei servizi di produzione che delle applicazioni POS e ATM. I test hanno avuto l'obiettivo di verificare le contromisure atte a porre rimedio alla eventuale distruzione o inaccessibilità delle strutture e hanno avuto esito positivo.

Oltre al sistema CSE è stata testata, sempre con esito positivo, anche l'infrastruttura Swift, simulando l'indisponibilità della sede di San Lazzaro e trasferendo tutta l'operatività presso il sito remoto di Modena.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito anche nel 2019 a due attività svolte a livello consortile presso il CSE: il progetto di IT Audit e quello dedicato all'audit sulla società Caricese Srl.

Riguardo agli scenari di evoluzione delle minacce correlate all'utilizzo di servizi ICT, riscontrabili nella diffusione del cosiddetto "cyber risk", legato al continuo affinarsi delle tecniche di frode e di attacco ai sistemi informativi aziendali, la Banca ha aderito anche all'attività prevista a livello consortile denominata "Vulnerability Assessment and Penetration Test" nel mobile banking.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Signori Soci,

Quello che si conclude è stato un anno particolarmente importante e più che positivo per il movimento del Credito Popolare con concrete prospettive di consolidamento, ulteriore crescita e radicamento per il futuro. Ad oggi, le banche associate sono 60 (comprese le S.P.A. controllate), di cui 22 banche popolari e circa 4.000 sportelli, con 500.000 Soci tra Banche Popolari Cooperative e banche del territorio associate e oltre 6 milioni di clienti, che raccolgono risorse e risparmi per 260 miliardi di euro ed erogano finanziamenti alla clientela per 230 miliardi di euro. L'andamento su base annua degli impieghi vivi, +1,6%, registrato a dicembre 2019 sono superiori a quelli di sistema e mostrano un miglioramento nel ritmo di crescita del credito erogato alle famiglie consumatrici mentre la variazione complessiva dello stock di crediti vivi erogati all'economia reale è rimasta stabile, confermando una lieve variazione negativa su base annua. I dati di fine 2019 hanno fatto segnare una crescita anche del flusso di nuovi finanziamenti alle PMI e alle famiglie per nuovi mutui proporzionalmente in misura maggiore rispetto a quanto riscontrato per il resto del sistema. Sono risultati importanti che evidenziano la scelta di concentrare la propria attività sullo sviluppo e sul sostegno dell'economia reale ed in particolare dell'imprenditoria di dimensioni più contenute, con l'effetto, non secondario, di rafforzare la coesione sociale delle comunità attraverso prestiti alle famiglie per il consumo e l'accensione di nuovi mutui abitativi. Emerge quindi, sempre più, la vocazione localistica delle banche del Credito Popolare che, partendo dal particolare e dal loro territorio, con la loro azione, promuovono e sostengono la crescita su scala più ampia rispetto l'economia nazionale, consci che proprio le PMI rappresentano l'ossatura del sistema produttivo italiano. La vicinanza alla propria clientela e la conoscenza accumulata negli anni, di quelle che sono le esigenze e le richieste provenienti dai territori e dalle comunità, sono gli elementi di forza che hanno permesso e permettono ancora oggi al Credito Popolare di intercettare i bisogni della propria clientela in misura efficiente ed efficace, in grado di favorire e consolidare quella coesione

sociale essenziale per la ripresa dell'economia.

Le Banche Popolari possono vantare requisiti patrimoniali superiori al minimo richiesto dalla Banca Centrale Europea a livello prudenziale; tale risultato ha un peso specifico ancora maggiore se guardiamo i dati del PIL nazionale di questi tempi, il quale si conferma su livelli inferiori a quelli precedenti gli anni della recessione e della stagnazione. Così come appaiono ancora più significativi se letti nel quadro dei pesanti e numerosi vincoli di carattere normativo che si sono succeduti nel corso degli anni by-passando il principio di proporzionalità, i quali hanno rischiato di condizionare negativamente i risultati del movimento delle popolari e quella di tutti gli intermediari creditizi che hanno mostrato una maggiore propensione verso l'economia reale e le piccole e medie imprese piuttosto che verso i mercati finanziari.

La raccolta bancaria dei residenti ha segnato, in questo anno, un nuovo importante incremento +4,4%, superiore a quella di sistema 4,1%. Variazione annua positiva per la raccolta a breve termine sostenuta dai depositi in conto corrente e dai depositi a durata prestabilita. Nel dettaglio, i depositi, nel sistema delle popolari, hanno confermato un brillante ritmo di espansione, soprattutto i depositi in conto corrente, +5,4%. Nel corso dell'anno lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito dell'3,4 per cento annuo. Questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, il cui peso rimane molto elevato, mentre le forme più stabili e relativamente più costose non riescono a ripartire, nonostante il periodo di tassi al minimo storico.

La Vostra Banca continua con grande orgoglio a collocarsi nella storia del Credito Popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e di relazioni. Anche nel 2019 la Banca Popolare di Fondi ha promosso politiche sostenibili in linea con quanto già fatto negli anni precedenti e nel solco di una tradizione, sempre in prima linea nella promozione di attività creditizie tali da favorire lo sviluppo delle economie dei territori d'insediamento e la coesione sociale, attraverso il legame profondo e continuo con le famiglie e le piccole e medie imprese. Essere una banca del territorio vuol dire capire al meglio quelle che sono le esigenze della comunità ed essere quindi in grado di fornire delle risposte tempestive per promuovere quella crescita condivisa e diffusa che rappresenta parte integrante di quella responsabilità sociale d'impresa che da sempre contraddistingue la Vostra Banca. Questo spiega perché la Banca Popolare di Fondi è concretamente presente con l'obiettivo del sostegno di attività locali attraverso una redistribuzione degli utili e del miglioramento della qualità dei servizi di cui la comunità può beneficiare agevolando l'integrazione tra gli individui e sovvenzionando una serie di iniziative e di eventi che presentano ricadute positive per la collettività quali azioni in favore di iniziative benefiche, di sostegno allo studio o di argomento culturale o educativo.

Siete sempre Voi, Signori Soci, a occupare un ruolo fondamentale nel disegno che la Vostra Banca ha realizzato e che ogni giorno si arricchisce. Perseguire la creazione di valore, e non esclusivamente l'utile di bilancio, conduce a

realizzare pratiche virtuose, antepoendo la solidità dell'azienda a facili modelli di redditività immediata ma non sostenibile. Il risultato dell'applicazione di questi principi si trova nella consistenza patrimoniale ma anche in una solida redditività, che consente a questo Consiglio di presentare all'Assemblea la proposta di distribuire un dividendo di 2,5 euro ad azione.

Ricordiamo anche che la compagine sociale della Banca Popolare di Fondi può contare su una serie di agevolazioni comprese nel pacchetto denominato "Formula Socio", in cui sono previsti vantaggi di carattere economico nei rapporti intrattenuti con la Banca e altre forme di benefici.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitaro: la Vostra Banca non fa eccezione, e così in assemblea ogni Socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dal numero di quote detenute, pesando nelle decisioni societarie in quanto persona e non come portatore di capitale. La condivisione attiva della vita della Banca da parte di Voi Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella riportiamo le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea				
	2015	2016	2017	2018	2019
Partecipazione in proprio	254	287	377	275	484
Partecipazione tramite delega o rappr. legale	307	304	260	255	1.201
Totale	561	591	637	530	1.685

Rapportato al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione delle ultime assemblee è rimasta costantemente intorno al 20-25%, raggiungendo, vista la cospicua partecipazione, il 55% nell'assemblea del 2019. Per garantire la Vostra effettiva ed utile partecipazione all'Assemblea tutta la documentazione relativa viene messa a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Banca almeno quindici giorni prima dell'appuntamento annuale.

All'interno del Bilancio di Sostenibilità, distribuito in Assemblea insieme a questo documento, sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine e sulla remunerazione del capitale. In questa parte della presente relazione ricordiamo che al termine dell'esercizio 2019 il numero dei soci costituenti la compagine aziendale è pari a 3.111; dei quali soltanto 8 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all'entrata in vigore della norma. Nel corso del 2019 non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote emesse è rimasto a 561.263, di cui 5.000 possedute quali azioni proprie dalla Banca.

Nel Bilancio di Sostenibilità predisposto dalla Vostra Banca è possibile trovare anche molti dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore aggiunto o l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è data l'informa-

zione, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento all'articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, ricordiamo che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede una soglia di significatività delle relazioni finanziarie intrattenute con la Banca nell'esercizio precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale, ai fini dell'indipendenza, del 2% dei Fondi Propri; le relazioni professionali sono considerate non significative ai fini dell'indipendenza qualora rappresentino nell'esercizio precedente e in quello in corso una quota delle pratiche inferiore ad 1/3 di quelle trattate dal professionista esponente aziendale; le relazioni commerciali intrattenute sono ritenute non significative qualora rappresentino una quota inferiore ad 1/3 del fatturato, nell'esercizio precedente e in quello in corso, dell'azienda dell'esponente aziendale. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede inoltre che lo stesso Organo, all'atto della nomina e nel continuo, accerti e valuti il cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri. Il limite è fissato conformemente a quello previsto per gli Organi di controllo dall'allegato 5 bis del Regolamento emittenti, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 58/1998.

Ricordiamo inoltre che nel documento "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse"; in esso è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,
in conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 2.826.320,75:

	Euro
Alla riserva legale il 10%	282.632,08
Alla riserva statutaria il 20%	565.264,15
Residuo	1.978.424,52
Utile portato a nuovo 2018	2.385.587,18
Ai soci euro 2,50 per azione	1.390.657,50
Alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	50.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	2.923.354,20

Proponiamo inoltre che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 23 aprile p.v., previo stacco in data 21 aprile p.v., con l'osservanza delle norme fiscali vigenti. Proponiamo anche di scritturare l'importo di euro 7.185,50 per dividendi prescritti alla riserva straordinaria di Patrimonio, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale.

È opinione degli Amministratori che la modalità di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2019 corrisponda alle attese dell'Organo di Vigilanza, che chiede di adottare una politica di distribuzione dei dividendi ispirata a criteri di cautela e rispettosa dei requisiti patrimoniali assegnati, in quanto ne destina una buona parte alle riserve. Tale politica di bilancio, unita alla già solida posizione patrimoniale della Banca, le permette di essere adeguata e coerente con il complesso dei rischi assunti e così di mantenere le condizioni di adeguatezza patrimoniale e rispettare i requisiti minimi assegnati.

ALTRE INFORMAZIONI

Signori Soci,

portiamo a conoscenza che :

- non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo oltre quelle indicate nella presente relazione;
- alla data del 31 dicembre 2019 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Vostra Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Hi-Mtf e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Non risulta pertanto nell'anno 2019 alcuna movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie;
- La Banca non fa parte di un Gruppo Creditizio. Inoltre, la Banca ha partecipato nel corso del mese di ottobre 2019 alla costituzione della Ulixes SGR SpA, attualmente in fase di autorizzazione presso la Banca d'Italia, di cui la Banca detiene il 60% del capitale. Nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione si è ritenuto, stante anche la sostanziale inattività, la

mancata iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari, l'assenza di operazioni infragruppo (ad eccezione del saldo di conto corrente ove giacciono le disponibilità liquide costituite), nonché il decorrere del primo esercizio della partecipata il quale si chiuderà il prossimo 31/12/2020, di attribuire una valutazione pari al costo storico e di non redigere il bilancio consolidato.

- d. non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Signori Soci,

in uno scenario complesso ed in forte evoluzione, la Banca ha continuato a perseguire gli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico 2018-2020, mantenendo una solida patrimonializzazione ed una consistente liquidità, conseguendo gli obiettivi stabiliti nei piani di derisking ed incrementando progressivamente la propria redditività.

L'esercizio appena trascorso ha evidenziato un ulteriore consolidamento della relazione con la clientela, a cui ha contribuito il nuovo modello organizzativo cosiddetto Hub&Spoke varato nel corso del 2018, che ha visto la creazione di tre Hub nelle zone di Fondi, Latina nord e Latina sud, il rafforzamento delle filiali tradizionali e la flessibilità operativa degli sportelli leggeri. Tale modello, basato sulla customer centricity, ha sviluppato ulteriormente la consulenza e l'attività di supporto alle esigenze del cliente.

Nel 2019 la redditività è continuata ad aumentare, con un tasso di crescita che si è mantenuto sopra il 20%, come nell'esercizio 2018, ed un ROE superiore al 5%. Il dividendo proposto in assemblea ha registrato un incremento del 25% sull'anno precedente, passando da 2 a 2,50 euro. L'esercizio in corso dovrà continuare a garantire ai soci un'adeguata remunerazione, in linea con le aspettative e con le finalità intrinseche di una banca popolare al servizio del territorio.

Il CET1 si è attestato al 15,00%, ottimo risultato considerato il phase in tuttora in essere. Tale indice di patrimonializzazione, ben al di sopra dei livelli minimi richiesti dalla Banca d'Italia e superiore alla media di sistema, certifica la solidità della Banca. Il mantenimento di un'adeguata solidità patrimoniale sarà una priorità dei prossimi anni e, anche in considerazione della forma giuridica della Banca, dovrà sempre essere sostenuta da una corrispondente redditività, coerente con gli obiettivi di crescita degli attivi.

Anche nel corso dell'ultimo esercizio è proseguito il piano di riduzione dei non performing loans, che ha visto dimezzare i crediti deteriorati nell'ultimo biennio, con il NPE Ratio lordo (determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi) passato dall'11,42% al 10,35% (era il 20,9% nel 2017), perfettamente in linea con il piano sugli NPL inviato in Banca d'Italia. Il coverage ratio sui crediti deteriorati è passato dal 44,9% del 2018 al 48,6 del 2019 (era il

38% nel 2017), le sofferenze lorde rappresentano il 6,05% degli impieghi, con un coverage del 65,3%, mentre il Texas Ratio (calcolato come rapporto tra i deteriorati netti ed il patrimonio netto) è passato dal 70,6% del 2018 al 58,7% del 2019 (era il 131,5% nel 2017). Nel 2020 l'obiettivo è ridurre il NPE Ratio lordo al di sotto del 10%, nonostante la situazione economica presente nel nostro Paese e la riduzione della crescita del prodotto interno lordo a livello mondiale.

Sono trascorsi quasi due anni dall'ingresso dei titoli emessi dalla Vostra Banca su una piattaforma multilaterale di negoziazione, Hi-MTF, dove molte altre banche popolari sono approdate. A livello di sistema si è confermata la problematica inerente la scarsa liquidabilità del titolo, con scambi ridotti ed una tendenziale discesa dei prezzi. La Vostra Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, con una fisiologica riduzione del prezzo di mercato del titolo, ben al di sotto della media delle banche quotate sull'HI-MTF. E' evidente che solo un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale. Siamo altresì convinti che investire nella Banca non presuppone un fine meramente speculativo ma esprime essenzialmente la volontà di appartenere ad un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede ed investe.

Anche quest'anno, Signori Soci, Vi sarà riconosciuto un buon dividendo, grazie al risultato economico conseguito dalla Vostra Banca nell'esercizio 2019, che nell'ultimo triennio ha registrato un tasso di incremento su base annua superiore al 20%. Il buon risultato d'esercizio consente alla Banca di consolidare ulteriormente il proprio patrimonio, assolutamente importante nel periodo di phase in.

In virtù di queste considerazioni e del nuovo contributo che l'esercizio 2019 porta alla solidità patrimoniale della Banca, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto sul presupposto della continuità aziendale, in base a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2: il buon livello di tutti gli indicatori disponibili, di natura finanziaria, gestionale e patrimoniale, permette di affermare con ragionevole certezza che la Vostra Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Nel 2019 è entrato a regime il nuovo modello organizzativo cosiddetto Hub&Spoke, che ha previsto la creazione di alcune figure di specialisti, dedicate a supportare i clienti in tutte le loro esigenze, finanziarie e commerciali. Ad un anno e mezzo dalla sua attivazione, possiamo affermare con certezza che la Banca ha visto accelerare la propria crescita patrimoniale ed economica, ridurre la componente di rischio ed aumentare la qualità dei servizi offerti alla clientela. Il consolidamento del nuovo modello organizzativo, sostenuto da investimenti tecnologici, ha consentito alla Banca di essere ancora più attiva sui territori di riferimento, più vicina alle famiglie e alle piccole e medie imprese, con competenza e problem solving.

Alcune grandezze evidenziano un consolidato trend di crescita della Banca: la raccolta complessiva ha superato per la prima volta nella sua storia il miliardo di euro, sintomo di grande fiducia in un momento di particolare complessità economica, gli impieghi alla clientela continuano a crescere, il risparmio gestito ha registrato un marcato incremento, è aumentato considerevolmente il numero dei conti correnti, dei contratti di internet banking e dei POS, in maniera pressoché omogenea in tutti i territori serviti, dimostrando il crescente gradimento che la clientela riserva giorno dopo giorno alla Vostra Banca.

Anche nel 2019, grazie alla Luigi Luzzatti SCpA, di cui siamo soci insieme ad altre diciotto banche popolari, è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze, che ha permesso anche alla Banca di migliorare ulteriormente i propri ratios creditizi. Tale operazione ha dimostrato ancora una volta come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.

C'è ancora molto lavoro da fare negli anni che verranno. Le sfide sono tante e l'evoluzione dei mercati è veloce e complessa. Si può fare certamente di più sul fronte dell'adozione delle nuove tecnologie. Le opportunità che la rivoluzione digitale mette a disposizione dell'industria finanziaria vanno tanto nella direzione di contenere l'incidenza dei costi, quanto nello sviluppo di prodotti e servizi che soddisfino meglio le esigenze della clientela. A tal fine continueranno ad essere richiesti opportuni investimenti e nuove professionalità.

In tale prospettiva la Banca, nell'ambito di un tendenziale aumento in Europa e a livello globale del ruolo dei mercati e degli intermediari non bancari nell'allocatione delle risorse, ha avviato nei mesi scorsi una profonda riflessione in tal senso, in sintonia con il Governatore della Banca d'Italia, il quale evidenzia che "un sistema finanziario diversificato sostiene la crescita economica e consente di attenuare gli effetti che shock avversi hanno sull'attività produttiva. Per favorire gli investimenti, soprattutto quelli più innovativi e a più lungo termine, servono mercati dei capitali ampi e liquidi; sono necessari operatori specializzati che favoriscano l'offerta di capitale di rischio e assistano le imprese nei diversi stadi del loro sviluppo".

Ma come può la Banca, popolare e presente su uno specifico territorio da oltre un secolo, promuovere lo sviluppo della finanza non bancaria a sostegno della crescita economica e degli investimenti a lungo termine delle imprese, soprattutto quelle più innovative?

Sono così scaturiti una serie di approfondimenti sul tema della finanza non bancaria più in generale e del venture capital in particolare, che hanno condotto ad un proficuo dibattito con diversi soggetti operanti nel settore. In particolare, grazie al confronto con importanti incubatori di startup innovative e con operatori specializzati nel fintech, è emersa la possibilità di costituire una SGR, che si proponga come società di gestione di fondi chiusi e riservati per il venture capital qualificato, finalizzati al sostegno di aziende e start-up ad alto potenziale che generano impatto sociale sul territorio.

E' stata quindi costituita Ulixes SGR SpA, attualmente in fase di autorizzazione presso la Banca d'Italia, di cui la Banca detiene il 60% del capitale, con sede legale a Fondi e sede operativa a Milano. La sinergia tra la nostra Banca e gli altri soci consentirà alla SGR di avere skills adeguati al fine di poter operare in ambito venture capital e, favorendo l'offerta di capitale di rischio, assistere le imprese nei diversi stadi del loro sviluppo. Nella fase iniziale la SGR gestirà un fondo EuVECA chiuso e riservato, che acquisirà partecipazioni qualificate in PMI e start-up che coniugano sostenibilità economica e impatto sociale positivo sui territori, generano adeguati ritorni sugli investimenti ed occupazione qualificata nel lungo periodo.

Continuerà nel 2020 il rafforzamento nel nuovo modello organizzativo e l'evoluzione del modello di business, che comporterà il superamento della filiale bancaria tradizionale e determinerà la necessaria riqualificazione del ruolo del personale, puntando su servizi di consulenza e affiancamento alla clientela.

Resterà pertanto fondamentale proiettarsi nel futuro mantenendo una presenza moralmente e professionalmente qualificata, nella convinzione che il rapporto di fiducia continuerà ad essere necessario e vitale per l'esistenza di un'economia dal volto umano.

In conclusione di questa relazione, sembra opportuno ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Vostra Banca sotto diverse vesti e che con le loro esigenze e bisogni, ma anche con i loro suggerimenti e la loro vicinanza, costituiscono un importante elemento per la sua operatività e la sua crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo al personale, per la competenza e professionalità dimostrate, senza le quali è impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo quindi un pensiero di particolare gratitudine al Direttore Generale Gianluca Marzinotto ed al Vice Direttore Generale Giuseppe Sellan.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma dà spesso origine a spunti e indicazioni di grande utilità.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il Presidente Avv. Corrado Sforza Fogliani ed il Segretario Generale dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, della Luigi Luzzatti SpA, dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Banche corrispondenti, delle Società di Servizi e dei nostri vecchi e nuovi partner commerciali va un cordiale saluto denso di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci. Rivolgiamo un sentito ringraziamento ai dirigenti ed al personale del CSE di Bologna, nostro outsourcer per il sistema informativo, per la loro disponibilità e la capacità di tradurre in soluzioni tecniche e operative le nostre esigenze di stare al passo con i tempi e rispondere alle richieste che provengono dalle evoluzioni normative e di mercato.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 1 (SB1) della Banca d'Italia, dott. Lanfranco Suardo, al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala, al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Roma, dott. Luigi Mariani, e a tutti i loro Collaboratori esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività ed alle nostre esigenze, sempre seguite con alta professionalità e disponibilità, e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni e indirizzare le nostre scelte.

Un grazie sentito va ai nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo consapevoli che alla base del nostro rapporto con la clientela continua a risiedere uno degli asset più importanti per l'attività bancaria, e cioè la fiducia. Per questo continuiamo a lavorare ogni giorno per far sì che su di essa e sulla sua cura siano impostati tutti i rapporti e le modalità commerciali.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel 2019, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa, che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fondi, 26 febbraio 2020

ULTERIORI EVENTI SUCCESSIVI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

successivamente alla approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio dell'esercizio 2019, avvenuta lo scorso 26 febbraio, l'emergenza sanitaria derivante dal "Covid-19" è esplosa in Italia costituendo un evento eccezionale di portata globale i cui effetti – derivanti dalle misure di contenimento poste in essere – potrebbero avere ripercussioni sulle attività economiche e, in generale, sul contesto macroeconomico e finanziario di riferimento. Allo stato non è possibile formulare previsioni in ordine ai potenziali impatti prospettici sulle attese di recupero, i quali saranno, eventualmente, misurabili nel corso dell'esercizio 2020. La Banca monitorerà l'evoluzione della situazione in atto e i relativi effetti. Si segnala, infine, che il Governo ha approntato e sta approntando misure di sostegno alle imprese, alle quali la Banca ha avuto accesso e potrebbe accedere, con l'obiettivo che le stesse risultino utili a tutela del business e delle prospettive dell'azienda. Ai soli fini contabili l'emergenza Coronavirus è stata considerata un "non-adjusting-event" in quanto si è ritenuto che le informazioni disponibili sull'emergenza e i relativi rischi associati non erano tali da modificare le assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio. Tuttavia lo IAS 10 ("Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio") richiede che l'entità debba fornire informativa sulla natura dell'evento e sul suo effetto o, alternativamente, dichiarare che la stima dello stesso non possa essere effettuata attendibilmente. In tal senso gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

In tale contesto, la Banca ha immediatamente messo in atto tutte le misure che potessero garantire la continuità operativa. In particolare, è stato convocato in maniera permanente il "Comitato per la Gestione delle Crisi" previsto dal Piano di continuità operativa, il quale, per meglio tutelare i clienti e i dipendenti e in linea con le disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dagli Enti Locali, ha adottato modalità di lavoro agile (Smart Working), ha introdotto idonei presidi di sicurezza per le dipendenze a contatto con il pubblico e ha rimodulato gli orari di apertura. Ulteriori iniziative hanno riguardato l'invito alla clientela a non frequentare le filiali se non per attività indifferibili ed urgenti, mettendo a disposizione in forma totalmente gratuita strumenti di operatività a distanza per coloro che ne fossero ancora sprovvisti (Internet Banking e Bancomat). Particolare attenzione e celerità è stata inoltre messa in atto per tradurre concretamente i provvedimenti governativi volti ad alleviare le difficoltà che le famiglie e le imprese hanno subito a causa delle misure per il contenimento della diffusione del virus (sospensione delle rate di mutui e finanziamenti, proroga degli affidamenti, nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, anticipi della Cassa Integrazione, ecc.). Possiamo con tranquillità affermare che tutte le iniziative hanno riscontrato un grande favore. Uguale favore ha incontrato anche l'iniziativa di anticipare l'erogazione delle pensioni rispetto all'effettiva messa a disposizio-

ne delle somme da parte dell'INPS, con ciò ottenendo il duplice scopo di fornire liquidità in momenti difficili e di contenere la possibilità di contagio attraverso la diluizione dell'afflusso agli sportelli.

Numerose altre misure normative sono state prese dagli Enti Governativi ed Amministrativi, tra le quali alcune che interessano direttamente Voi Soci, quale quella di permettere che l'Assemblea dei Soci si potesse tenere, per la prima volta nella nostra lunga storia di 129 anni, senza la Vostra presenza fisica. Altre iniziative sono state prese dagli organi amministrativi della piattaforma Hi-MTF dove sono scambiate le nostre azioni, relativamente alle modalità di formazione dei prezzi.

Da ultimo, ma certamente non meno importante, è stata l'iniziativa degli Organi di Vigilanza (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia), i quali hanno emanato una raccomandazione a tutte le Banche contenente, tra l'altro, l'indicazione di "non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020". La raccomandazione ha "l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia."

Il Consiglio di Amministrazione, pur rilevando che continuano a sussistere alla data odierna, così come valutato al 26 febbraio scorso e successivamente comunicato al pubblico, tutti i presupposti, ivi inclusi i coefficienti di solidità patrimoniale, per procedere alla distribuzione del dividendo per l'esercizio 2019, recependo le suindicate raccomandazioni, ritiene opportuno che almeno fino al 1° ottobre 2020 non vengano distribuiti dividendi. Di conseguenza la Banca, ai fini prudenziali, includerà negli utili da riportare a nuovo l'importo corrispondente al dividendo dell'esercizio 2019 non distribuito. Ciò avrà un effetto positivo di 33 punti base sul CET1 ratio.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva comunque il diritto di ripresentare la proposta di distribuzione dei dividendi alla prima occasione utile, subordinatamente ad una revisione della raccomandazione da parte degli Organi di Vigilanza e ad una valutazione dei presupposti, ivi inclusi i coefficienti di solidità patrimoniale.

Pertanto gli Amministratori ritengono di portare all'attenzione della Assemblea Ordinaria dei Soci la seguente riformulazione della proposta di destinazione dell'Utile dell'esercizio 2019.

“Signori Soci,
in conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di ripartizione dell’utile netto che come già riportato ammonta a € 2.826.320,75:

	Euro
Alla riserva legale il 10%	282.632,08
Alla riserva statutaria il 20%	565.264,15
Residuo	1.978.424,52
Utile portato a nuovo 2018	2.385.587,18
Alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	50.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	4.314.011,70

Proponiamo anche di scritturare l’importo di euro 7.185,50 per dividendi prescritti alla riserva straordinaria di Patrimonio, come previsto dall’articolo 19 dello Statuto Sociale.”

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fondi, 17 aprile 2020

**RELAZIONE DI REVISIONE
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 4 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio” e A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €583,4 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €186 milioni) e rappresentano il 60,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €4,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS; — l'analisi sulla metodologia di calcolo del <i>derecognition test</i> per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Dati Comparativi

Il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 7 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di

revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Soci,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 17/04/2020, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/02/2020 e successivamente integrato, nella sola parte relativa alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nella seduta del 17/04/2020;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2019.
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della Redditività complessiva, del prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente. In particolare, con riferimento all'introduzione dell'IFRS-16 "Leasing", che sostituisce dal 1° gennaio 2019 lo IAS 17 "Leasing", è stata esaminata l'informativa di dettaglio fornita dalla Banca nella Parte A ed M della Nota Integrativa, predisposta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione e che evidenzia un impatto nullo sul patrimonio netto contabile alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019);
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2019, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;

- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software per un valore residuo di Euro 1.734;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di un loro futuro utilizzo;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2019 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nell'adempimento dei nostri doveri, all'insegna della collegialità, nel corso dell'esercizio medesimo.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo altresì avvalsi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing, della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, nonché della Funzione di Risk Management, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di col-

laborazione sistematici e continuativi.

Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei nuovi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno continuato ad interessare il sistema bancario durante l'anno 2019. E' stato seguito con interesse il lavoro svolto dalle varie Funzioni della Banca in relazione alla prima applicazione del principio contabile IFRS-16, alla gestione dei crediti NPL, alla seconda operazione di cessione delle sofferenze terminata nel mese di dicembre 2019, ai riflessi ed alle implicazioni della quotazione delle azioni della Banca nel mercato HI-MTF in essere dal mese di giugno 2018.

L'anno 2019 è stato il secondo anno di applicazione del Piano Strategico 2018-2020 ed il Consiglio di Amministrazione della Banca, già nei prossimi mesi, sarà impegnato ad elaborare ed approvare il nuovo Piano per il triennio a venire.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2019, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate alla Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha verificato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la verifica della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire il complesso dei rischi assunti dalla Banca.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio, confermati dal budget annuale predisposto per l'anno 2020 in base al Piano Strategico 2018/2020, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi economica acuita dall'emergenza sanitaria COVID 19 che sta mettendo a dura prova l'economia a livello locale, nazionale ed internazionale. A tal proposito ci preme evidenziare come la vostra Banca, con varie e lodevoli iniziative tese a

mettere prontamente in atto i provvedimenti governativi, stia interpretando in maniera efficace il vero ruolo del Credito Popolare e di Banca del territorio, cercando di rispondere fruttuosamente alle difficoltà che stanno incontrando famiglie ed imprese presenti negli ambiti in cui opera.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati dell'attività svolta nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

OSSERVANZA DELLA LEGGE, DELLO STATUTO SOCIALE E DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 27/03/2019 ha deliberato di non nominare, per l'esercizio in corso a quella data, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 dello Statuto sociale, in considerazione del fatto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, con la Funzione di Risk Management e con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2019, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2019, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2019 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse prima nelle riunioni del Comitato RAF e dell'Audit Committee e, successivamente, discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza

del Collegio Sindacale.

Allo stato, la struttura organizzativa risulta idonea a fronteggiare le complessità e le peculiarità delle funzioni aziendali, peraltro in continua evoluzione, ed individua in maniera chiara e precisa l'attribuzione delle responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica, la descrizione dei compiti e la rappresentazione del processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni. I poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali in essere.

ADEGUATEZZA ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il tutto mediante indagini dirette sui documenti aziendali e attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni interessate e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Con riferimento ai sistemi informativi il Collegio ha verificato la funzionalità delle nuove procedure attivate nell'esercizio relative ai nuovi servizi e di quelle già esistenti al fine di monitorare con maggiore efficacia i processi amministrativi, contabili e di gestione.

Infine, il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla quantificazione degli effetti in bilancio in materia di anatocismo, sia nella valutazione dei crediti che dei rischi probabili oggetto di eventuali contestazioni.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Collegio, nel continuo, ha esaminato le relazioni periodiche ricevute dalla Funzione di Internal Auditing, dalla Funzione di Compliance e Antiriciclaggio e dalla Funzione di Risk Management che sono poi state discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee o del Comitato RAF e successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione. Controlli particolari sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura.

Il Collegio ha inoltre condiviso la pianificazione annuale predisposta dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio e dal Responsabile della Funzione di Risk Management.

Il Collegio ha periodicamente esaminato i report prodotti dalle Funzioni di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di mercato.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI AZIENDALI

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

CONFORMITÀ DELLE PROCEDURE OPERATIVE AL REGOLAMENTO CONSOB N. 17221 DEL 12 MARZO 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 ed assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate sono state riportate sia nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, sia nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Audit Committee o del Comitato RAF nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, la Società di Revisione, con la funzione di Compliance e con la Funzione di Risk Management. La Banca dispone di una "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata.

Le operazioni compiute in applicazione della suddetta Policy sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Nel mese di ottobre 2019 è stata costituita la ULIXES SGR Spa, partecipata al 60% dalla Banca Popolare di Fondi. La società, ancora inattiva poiché in fase di ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ha sede legale a Fondi ed operativa a Milano, eserciterà la sua attività nel settore del venture capital e dell'incubazione di nuove imprese attraverso la gestione del patrimonio

di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) e si caratterizzerà per essere un gestore c.d. sotto soglia. La SGR inizialmente realizzerà il proprio servizio di gestione attraverso l'istituzione di un fondo EuVECA e potrà trarre vantaggio dalle sinergie con gli altri soci che partecipano al progetto, già attivi nel settore. Qualora la SGR venisse autorizzata dalla Banca d'Italia andrà valutata la costituzione di un Gruppo ai sensi della Circolare Bankit n. 285 del 17 dicembre 2013. Tale iniziativa è da inquadrare nelle attività che la Banca intende realizzare per facilitare la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e servizi innovativi alle imprese del nostro territorio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E RAPPORTI INTRATTENUTI CON I REVISORI

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Durante l'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 39/2010

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Nel corso del 2019 non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C..

INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2019 il Collegio ha rilasciato la propria autorizzazione a procedere per l'esecuzione di servizi non vietati diversi dalla revisione. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

PARERI RILASCIATI

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2019, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi

dalle rispettive voci di bilancio.

Il Collegio nel corso dell'anno 2019 ha altresì rilasciato il proprio parere favorevole sulla nomina del nuovo Responsabile della Funzione di Risk Management, nonché sulle proposte di modifica allo Statuto Sociale che saranno oggetto di deliberazione in sede di Assemblea Straordinaria dei soci.

RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'AUDIT COMMITTEE, DEL COMITATO RAF E DEL COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 57 volte, ha partecipato alle n. 27 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione e alle n. 9 riunioni dell'Audit Committee che si sono svolte nel rispetto delle norme sia statutarie che legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha altresì partecipato, in quanto invitato, alle n. 12 riunioni del Comitato RAF. Le deliberazioni del Comitato degli Amministratori Indipendenti sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Anche nell'anno 2019 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.

La funzione Sociale della Banca è confermata dagli interventi su iniziative di rilevanza sociale, artistica, culturale e sportiva operati nell'esercizio così come compiutamente descritti e dettagliati nella Relazione degli Amministratori.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua Funzione di Organismo di Vigilanza.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA QUALE INCARICATO DELLA FUNZIONE DI ORGANISMO DI VIGILANZA DI CUI AL D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio, per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministra-

zione della Banca, dell’Audit Committee e del Comitato RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio.

Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e di quelle dei Responsabili di altre Funzione della Banca. Nell’espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri. Le verifiche periodiche effettuate dai Responsabili delle Funzioni innanzi indicate sono state sempre tempestivamente consegnate al Collegio all’atto della loro redazione, sia in forma cartacea che tramite intranet aziendale, e sono state oggetto di discussione e condivisione.

Pertanto il Collegio evidenzia che, per la sua attività istituzionale che, come innanzi detto, ha comportato anche l’analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio, si è riunito n. 57 volte così come risulta dei relativi verbali redatti e riportati nel libro verbali del Collegio Sindacale.

Nelle predette verifiche risulta che il Collegio ha, tra l’altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente. Le stesse hanno altresì consentito lo svolgimento di un’attività di aggiornamento e di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, in quanto consapevole che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione i cambiamenti che si verificano all’interno dell’organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera, per poter procedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.

Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l’attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.

A tal proposito il Collegio è stato prontamente informato ed ha avuto modo di verificare le attività poste in essere dalla Banca a seguito dell’emergenza sanitaria COVID 19 venutasi a manifestare nei primi mesi del corrente anno. In particolare, come evidenziato anche nella Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione nella parte finale dedicata agli “Ulteriori eventi successivi intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, la Banca ha adottato tutte le misure necessarie a garantire la continuità operativa nel rispetto delle disposizioni vigenti ed emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dagli Enti Locali per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto dei Dipendenti della Banca e di tutti i soggetti terzi che possono avere un contatto fisico con gli stessi.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2019 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della CONSOB.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2019 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato Patrimoniale	Euro
Attivo	965.657.922
Passivo	909.597.473
Capitale sociale e riserve	53.729.128
Azioni proprie	(495.000)
Utile di esercizio	2.826.321

Risultato confermato dal Conto economico	Euro
Risultato netto della gestione finanziaria	21.472.086
Costi operativi	(17.833.712)
Perdite da cessione di investimenti	(12.053)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(800.000)
Utile di esercizio	2.826.321

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2019, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 2.826.321, risulta pari ad Euro 56.060.449, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 54.410.185) in cui era stata registrata una diminuzione dovuta principalmente agli impatti emergenti dalla prima applicazione avvenuta nel 2018 del principio contabile IFRS-9.

Il CET 1 Capital Ratio risulta pari al 15,00%; il TIER 1 Capital Ratio risulta pari al 15,00%; il Total Capital Ratio risulta pari al 15,12%. Detti indici sono in linea con quelli dell'anno scorso e superiori a quelli indicati nella Comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nel maggio 2019, in esito al processo SREP valido per l'anno 2019.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra

chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio se non quelli già evidenziati inerenti l'emergenza sanitaria COVID 19;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio in linea con la raccomandazione degli Organi di Vigilanza.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 28 aprile 2020

P. IL COLLEGIO SINDACALE

**SUNTO
DELLA DELIBERAZIONE**



SUNTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 MAGGIO 2020

Il 15 maggio 2020 alle ore 10,00 presso la Sede Legale della Banca in Fondi, Via Appia km. 118,600, si riunisce l'Assemblea dei Soci presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dottor Antonio Carroccia. In base alle norme in vigore, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, l'intervento dei soci è stato possibile esclusivamente mediante delega al Rappresentante Designato, individuato nel Prof. Gaetano Caputi.

Dopo l'approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione sull'adozione del nuovo Statuto Sociale, costituente la Parte Straordinaria della Assemblea dei Soci, il Presidente dà avvio ai lavori della Assemblea dei Soci – Parte Ordinaria.

Per il 1° punto all'ordine del giorno risultano approvati il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché il bilancio di sostenibilità e la destinazione dell'utile dell'esercizio.

Relativamente al 2° punto all'ordine del giorno, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, risulta approvata la proposta che nella determinazione del prezzo delle azioni nei casi di rimborso delle stesse a fronte dello scioglimento del rapporto sociale ai sensi del 2° comma dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Hi-Mtf per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 87,00 ognuna.

Sul 3° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, risulta approvata la proposta di mantenere il numero degli Amministratori attuali pari a 9.

Successivamente si è proceduto alla votazione prevista al 4° punto all'ordine del giorno riguardante le cariche sociali risultando eletti a Consiglieri per gli esercizi 2020-2021-2022 i sigg.ri:

- Massimo GIANNONI
- Gianluca MARZINOTTO
- Franco ZANNELLA

Relativamente al 5° punto all'ordine del giorno l'Assemblea approva le politiche di remunerazione proposte dal Presidente dell'Assemblea per l'anno 2020, il quale comunica anche i risultati dell'effettiva applicazione di tali politiche per l'anno 2019.

Infine risulta approvata la proposta relativa al 6° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione del compenso fisso agli Amministratori, nonché la determinazione delle medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se nominato) e dei Comitati previsti dal Regolamento Generale per ciascun Amministratore componente, se le sedute non sono coincidenti nelle medesime date.

Esauritosi l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

INDICE DEL DOCUMENTO

	Pagina
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	3
CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2019	7
ATTI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI	9
BILANCIO DELL'IMPRESA	11
» STATO PATRIMONIALE	12
» CONTO ECONOMICO	14
» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	15
» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	16
» RENDICONTO FINANZIARIO	18
NOTA INTEGRATIVA	21
» PARTE A - POLITICHE CONTABILI	23
» PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	57
» PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	84
» PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	95
» PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	96
» PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	137
» PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	145
» PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	147
» PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	148
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	149
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	153
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	217
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	225
SUNTO DELLA DELIBERAZIONE	237